Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 5 dicembre 1959

Anno LXXVII — Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 4062 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA

AFFETTUOSE ACCOGLIENZE DELL'ITALIA AL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

EISENHOWER È GIUNTO A ROMA CON UN «MESSAGGIO DI PACE NELLA LIBERTÀ»

Al benvenuto di Gronchi a nome della Nazione, l'ospite ha risposto con calorose parole di amicizia
Primo colloquio politico al Quirinale fra i due Capi di Stato con l'intervento di Murphy e Pella

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Eisenhower e Gronchi all'arrivo al Quirinale ascoltano in posizione di attenti gli inni nazionali dei due Paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

A Roma piove da più di un mese e anche oggi viene giù un'acqua torrenziale, senza un attimo di tregua. Il cielo è grigio, quasi nero. Le piste dell'aeroporto di Ciampino sono lucide per la pioggia e il campo è pieno di pozzanghere. L'aereo di Eisenhower è in ritardo di un quarto d'ora: ha trovato un tempo pessimo e ha viaggiato con qualche difficoltà.

Il picchetto d'onore dell'Aviazione è schierato ai lati della guida — ormai tutta fradicia — che dovrà percorrere il Presidente Eisenhower. Le autorità italiane sono qui da parecchio tempo: Segni, Pella, Andreotti, i Presidenti del Parlamento e della Corte Costituzionale: Merzagora, Leone e Azzariti; i Sottosegretari, deputati, il Sindaco di Roma. Ecco anche l'Ambasciatore Zellerbach e la consorte, ed ecco, il Presidente Gronchi accompagnato dal seguito. Si scruta il cielo e finalmente si scorge la sagoma del «Boeing 707» dell'Aviazione militare americana su cui viaggia il Presidente Eisenhower: dai quattro «jet» escono colonne di fumo nero mentre il colossale apparecchio plana dolcemente verso la pista di atterraggio: una manovra perfetta. Preceduto da una jeep che gli indica la strada, l'aereo gira su se stesso e con i motori che ronfano al minimo, si avvia trotterellando verso la spianata dove attendono le autorità.

Appena l'aereo si ferma, due avieri sistemano i cunei sotto le ruote che sono alte quanto loro, e altri avieri in tuta bianca spingono la scaletta fino sotto il portello anteriore che è stato già spalancato. Scende per primo un ufficiale americano e un attimo dopo compare Eisenhower, seguito dal figlio John e dalla nuora («Mamie» è restata a casa, Mrs Eisenhower jr è l'unica donna del seguito).

La banda suona le otto battute dell'inno americano e dello inno di Mameli. Eisenhower si toglie il cappello floscio e lo porta all'altezza del cuore (è il modo con cui i borghesi americani salutano nelle cerimonie militari e civili) mentre la pioggia implacabile viene giù più forte di prima e in pochi istanti il capo e il soprabito di Eisenhower sono tutti bagnati. La fanfara ha smesso di suonare (quegli attimi, sotto il diluvio, sembravano interminabili) e Gronchi si avvicina con Andreotti, tutti e due a capo scoperto. Una cordiale stretta di mano e subito dopo compaiono i provvidenziali ombrelli. Anche Merzagora, Leone, Azzariti Pella, Zellerbach hanno porto il loro saluto al Presidente americano e ora vanno tutti insieme verso la tribuna coperta.

Urbano Cioccetti, Sindaco di Roma, inforca gli occhiali e legge un indirizzo di saluto; il Presidente Eisenhower lo ascolta immobile, mentre il prodigioso ten. col. Werner Walters gli mormora all'orecchio la traduzione. Prodigioso davvero: tradurrà in inglese, parola per parola (credo che non ne abbia saltata nemmeno una) il discorso di saluto di Gronchi e subito dopo, in italiano (un italiano decentissimo, con appena qualche verbo sbagliato), la risposta di Eisenhower.

«Signor Presidente, sono lieto di darle il benvenuto in terra italiana — ha detto l'on. Gronchi. Il ricordo della mia visita negli Stati Uniti resta vivissimo nel mio animo unito al particolare ricordo dei colloqui avuti con lei, che hanno consentito a me e al Ministro che mi accompagnava di ammirare la sua grande sagacia politica e la sua alta sensibilità umana.

«Ancor oggi sono queste sue alte doti che la fanno attendere, signor Presidente, con uno slancio di speranza e di fede prima di tutto in Italia, dove unanime — e vorrei insistere su questo aggettivo: unanime — è l'omaggio che le rende al di sopra di ogni divisione politica, la Nazione italiana e che la accompagnerà anche nel viaggio che ella ha voluto intraprendere, sicuri come noi siamo che ella porterà un efficace contributo alla causa della libertà e della pace, che è la causa dell'Occidente ed, insieme, la base delle più alte idealità sociali ed umane che noi tutti serviamo».

Eisenhower ha così risposto: «Signor Presidente, eccellenze, miei amici: sono molto grato per il caldo benvenuto che mi avete rivolto, Presidente Gronchi, e sono assai orgoglioso del fatto che all'inizio del mio viaggio io giunga nella vostra grande città, che per tanto tempo ha rappresentato l'autentico simbolo di tutta la civiltà occidentale. Vi porto un messaggio semplice dall'America, ed è questo: vogliamo vivere in pace e in amicizia nella libertà. Questo è il messaggio che io porterò ad ogni popolo che visiterò. Io spero che questo messaggio sia ascoltato dovunque in tutti i Paesi in cui sono consentite libere comunicazioni.

«Io sono particolarmente lieto di giungere in questo Paese a motivo dei legami di sangue che ci uniscono. Nel mio Paese vivono oltre dieci milioni di cittadini, i quali vantano una diretta discendenza dalla civiltà italiana, gente del vostro sangue. Così la nostra amicizia non è soltanto ufficiale, è un benvenuto di genti che si stringono la mano attraverso l'oceano come parenti, persone della stessa specie. Mi accingo con interesse ad iniziare le discussioni che avrò con voi, signor Presidente, con il signor Segni e con il signor Pella e gli altri. Sono commosso di vedere di nuovo il vostro bel Paese e di rinnovare la mia conoscenza con il popolo che ho già imparato a conoscere durante il mio soggiorno a Napoli, e vi assicuro che, come vostri alleati in questa organizzazione della NATO, faremo sempre la nostra parte e otterremo con voi nella ricerca della pace con giustizia e nella libertà. Voglio dire di nuovo che considero un grande privilegio restituire la visita che voi avete fatto al mio Paese, sia il vostro Primo Ministro sia il Ministro degli Esteri sono stati nostri ospiti e noi li abbiamo accolti caldamente in ragione dei sentimenti che ci uniscono e che io mi sono sforzato di esprimere. Vi ringrazio molto».

Segni annuisce quando Eisenhower afferma che gli occidentali vogliono battersi per la pace, la giustizia e la libertà e fa cenni di assenso anche in altri punti del breve discorso. Del discorso di Gronchi, il col Walters sottolinea con la voce così come l'aveva sottolineata Gronchi, l'affermazione che oggi in Italia la visita di Eisenhower è salutata da consensi veramente unanimi.

Segue la presentazione delle autorità italiane e del Nunzio apostolico a Eisenhower, una cerimonia che porta via cinque minuti. Poi si fa avanti la prima vettura presidenziale con le bandierine americana e italiana sui parafanghi. La staffetta e la scorta (corazzieri in motocicletta con il casco e occhialoni) sono già pronte, col motore

I. D.

(Continua in seconda pagina)

Ritrovare un equilibrio nella comprensione tra i popoli

Roma, 4

Il Presidente Eisenhower è arrivato a Roma come prima tappa del suo viaggio attraverso tre continenti e undici paesi.

Questo viaggio esprime nel miglior modo le nuove direttive della politica americana dopo la seconda guerra mondiale. Da molto tempo, e cioè dalla data (1917) del loro intervento nella prima guerra mondiale, gli Stati Uniti si sono accorti di essere un fattore determinante dell'equilibrio mondiale. Ma dopo la seconda guerra mondiale, questo fattore determinante si è accresciuto a dismisura, sino a divenire decisivo. Così nel 1949, con la firma del Patto Atlantico, a Washington, fra dodici nazioni, gli Stati Uniti divennero i maggiori garanti della sicurezza e della pace mondiali. In quel tempo tutte le nazioni d'Europa e d'America avevano motivo di temere per la loro sicurezza a causa del processo espansivo della Russia sovietica a Occidente come a Oriente delle sue frontiere. La guerra fredda è durata tutti questi anni, con limitati intermezzi (Corea, Indocina, Suez) di guerra calda. Con la morte di Foster Dulles e con il viaggio di Kruscev negli Stati Uniti, si può considerare concluso il ciclo della «guerra fredda» per il manifesto interesse sovietico di consolidare i grandi acquisti della guerra e del dopoguerra e di arrivare, almeno nell'Occidente europeo, a una forma di equilibrio.

La politica della Casa Bianca mira anch'essa allo *statu quo*, ma sa che l'equilibrio può essere conservato solo con l'unità e la concordia dei paesi alleati dell'Occidente e con la resistenza, in Asia e in Africa, dei paesi non ancora penetrati dal comunismo. Per l'unità e la concordia dell'alleanza dell'Occidente, Eisenhower ha già fatto un viaggio esplorativo nel settembre scorso a Bonn, a Londra e a Parigi, prima dell'arrivo del Premier russo negli Stati Uniti. Si disse, allora, che i Governi occidentali avevano ritrovato la loro concordia, ma questo avviene sempre temporaneamente dopo ogni incontro e cioè fino a quando le nuove realtà (vedi ora, per esempio, le due diverse realtà del MEC e della Zona di libero scambio) non fanno rinascere le antiche divergenze o non ne fanno nascere delle nuove.

Il Presidente Eisenhower fu eletto al suo altissimo ufficio nel novembre 1952, ma in tutti questi anni egli ha preferito lasciare al Segretario di Stato l'iniziativa diplomatica, salvo a conciliare, con la sua autorità, i contrasti politici e di governo quando si fossero verificati. Dopo la morte di Foster Dulles, Eisenhower sembra voler assumere direttamente la iniziativa diplomatica. Egli segue l'esempio, in questa occasione, del Presidente Wilson che venne in Europa, nel 1919, a presiedere la Conferenza di Versailles e del Presidente Roosevelt che andò a Yalta, nel 1945, con un viaggio di 23 giorni e 22 mila chilometri. Dopo Roosevelt, anche Truman uscì dalle frontiere del suo paese per partecipare alla conferenza di Potsdam, dopo pochi mesi dalla morte di Roosevelt. Eisenhower riprende quell'esempio e lo estende; non solo egli partecipa alle conferenze al vertice, non solo visita i Capi di Stato delle maggiori potenze, ma compie grandi viaggi di esplorazione e di consultazione anche presso nazioni minori, assumendo un compito riservato fino a ieri al Segretario di Stato.

Il Presidente ha ricevuto calorose accoglienze nelle tre capitali europee nel settembre scorso e senza dubbio ne riceverà di altrettanto festose nel viaggio attuale attraverso Italia, Turchia, Pakistan, Afghanistan, India, Iran, Grecia, Tunisia, Francia (per la conferenze al piccolo vertice), Spagna e Marocco.

Il viaggio è stato dipinto dai giornali americani come un «pellegrinaggio di buona volontà». La prima mèta è quella romana. Essa è collegata un po' alla precedente visita alle grandi capitali europee. Roma era rimasta in ombra nel settembre scorso e ora, scrive il «New York Times», viene ricollocata nel suo rango, anche perchè Roma non sarà presente a Parigi nella conferenza con i governanti di Londra, Parigi, Bonn.

Indipendentemente dalla valutazione politica e dal vero significato della visita a Roma, il popolo della nostra città ha riservato al Presidente americano l'accoglienza calorosa che è dovuta al più alto rappresentate della grande Confederazione alla quale il nostro paese è legato da innumerevoli vincoli di amicizia. Roma e Washington non hanno problemi particolari da risolvere e non hanno nubi da dissipare: devono solo procedere con fedeltà e buona volontà sulla via della pace e della sicurezza per tutti i popoli. Roma è perciò tra le maggiori potenze interessate alla politica mediterranea, verso la quale, toccando le basi di Atene, Ankara, Teheran, Madrid, Tunisi e Rabat, la Casa Bianca mostra una così attuale e giustificata attenzione. La sosta più lunga del viaggio, dal 9 al 13 dicembre, è dedicata a Nuova Delhi. Sono passati i tempi in cui il neutralismo attivo di Nehru era un coefficiente positivo per Mosca e più ancora per Pechino. Furono proprio i cinque punti di Nuova Delhi, in pieno accordo con Mao Tse-tung, che aprirono la via alla Conferenza di Bandung. Ora le divergenze profonde, e non solo teoriche, tra Pechino e Nuova Delhi per i noti conflitti di frontiera e la laboriosa controversia diplomatica tra i due grandi paesi, costituiscono un fatto nuovo, di grande importanza, per gli sviluppi dell'alleanza occidentale e per dare valore e sostanza alla politica della distensione. E' vero che i sovietici non vedono probabilmente di buon occhio, in questo momento, i movimenti cinesi oltre la frontiera indiana, ma è pur sempre l'ideologia comunista che sconvolge lo status quo, turba i rapporti tra i popoli e minaccia la pace, quando non è cagione immediata di guerra.

Anche per questo suonano assai falsi, dopo tanta virulenta propaganda antiamericana e antiatlantica, i saluti e gli inchini del comunismo nostrano al Presidente Eisenhower.

Ugo d'Andrea

La situazione

Eisenhower ha iniziato a Roma i suoi colloqui con i dirigenti italiani. Il Presidente americano comincia così dall'Italia la sua missione di pace in tre continenti. Nei suoi colloqui romani Ike tocca le questioni concernenti l'unità dell'Occidente. E' da presumere che il Presidente americano tocchi anche problemi particolari come la collaborazione fra il MEC e l'EFTA e le conseguenze derivanti per la politica commerciale degli Stati Uniti, la distribuzione delle spese fra i paesi della NATO, la collaborazione al piano di aiuti ai paesi sottosviluppati. Gli Stati Uniti chiedono fra l'altro che gli alleati della NATO, e specie la Germania di Bonn partecipino in misura maggiore allo sforzo difensivo dell'Alleanza. Chiedono inoltre una congrua partecipazione finanziaria degli alleati europei all'assistenza per le nazioni sottosviluppate. E' da ritenere che anche le questioni del Medio Oriente, del Nord Africa e del Mediterraneo in generale siano parte importante nei colloqui al Quirinale e al Viminale.

La venuta di Eisenhower a Roma è stata colta a pretesto dai comunisti per inscenare dimostrazioni di saluto all'ospite, in netto contrasto con l'ostilità che gli stessi comunisti ebbero modo di mostrare ad Eisenhower nella visita che fece nel 1951. Questo fatto ha provocato reazioni polemiche negli ambienti politici democratici e anticomunisti.

L'India costituisce un punto cardine della politica mondiale. I sovietici hanno infatti deciso di mandarvi in visita Voroscilov e il vice Premier Kozlov nel prossimo gennaio, per cercare di controbilanciare gli effetti dell'imminente visita di Eisenhower.

Gli americani hanno lanciato una scimmia nello spazio, con la capsula che dovrà servire per portare, poi, un uomo oltre la stratosfera. La capsula è stata lanciata a 88 km. di altezza e poi recuperata.

Kassem è tornato all'attività di governo dopo essersi rimesso dalle gravi ferite subite nell'attentato di qualche tempo fa.

Il nostro Governo ha fatto un passo di protesta presso quello viennese, a proposito del recente discorso del Ministro Kreisky sull'Alto Adige.

In Francia il numero delle vittime per la sciagura del Frejus è ancora incerto ma supera il mezzo migliaio. I danni riportati dalla zona colpita sono enormi. Si stanno ricercando le responsabilità dell'immane sciagura.

In Brasile paracadutisti fedeli al Governo hanno occupato la zona di Aragancas dove si erano installati i ribelli, che sono fuggiti nella foresta.

A DUE GIORNI DAL TRAGICO CROLLO DELLA DIGA DI MALPASSET

Pietosa ricerca delle salme nella grande marea di fango

Impressionante bilancio provvisorio: 254 morti, oltre 200 dispersi, 600 case distrutte
Folla in pianto tra le bare - Ciò che raccontano alcuni italiani scampati al disastro

DAL NOSTRO INVIATO

Frejus, 4

La seconda alba dopo l'apocalisse è sorta su di un mare di fango. L'acqua, ritirandosi, ha rivelato nuovi disastri, ha reso più drammatica la scena. Con la luce gli elicotteri sono subito apparsi nel cielo e si sono abbassati a pochi metri per scrutare questo mare di melma che ancora nasconde molti corpi, mentre i «caterpillar» entravano in azione per rimuovere i rottami e soldati e marines riprendevano il loro lavoro di sterro. L'alba è sorta su di un paese che ha vegliato l'intera notte al buio, che è rimasto senza pane, senza acqua. Con le prime luci, sono arrivate alcune autocisterne dalle città vicine e la distribuzione dell'acqua è cominciata subito dopo: è toccato un litro a testa.

Oggi, tuttavia, nonostante la angoscia e un gelido mistral che ha soffiato dal mare ininterrottamente, qualcuno dei superstiti del quartiere distrutto di Frejus ha trovato il coraggio di tornare fra le case. Una donna si è inginocchiata dove un tempo c'era la sua casa ed ha preso a frugare tra il fango e i calcinacci. Sono apparsi una bottiglia, un libro, alti oggetti senza valore. Due soldati negri le hanno subito dato una mano e in poco tempo la donna ha raccolto intorno a sè un mucchio di cianfrusaglie, e sembrava soddisfatta, sembrava quasi aver dimenticato la terribile notte del 2 dicembre.

Ma quando, poco più in là, alcuni marines hanno scoperto i corpi di altre sei vittime, e poi, sotto un materasso coperto di calcinacci, un bimbo, e più in là un ragazzo, la donna ha smesso di frugare nel fango e si è allontanata.

Poco dopo mezzogiorno si è aperta la porta della chiesa che dà sulla piazza principale di Frejus, e soldati e boy-scouts hanno cominciato a portare fuori le bare. Le hanno deposte sulla nuda terra, sotto i platani, in lunghe file. Sopra il loro coperchio di olmo qualcuno aveva scritto col gesso i nomi dei morti. A volte anche tre, quattro nomi per ogni cassa, come per i bimbi Accornero, per i bimbi Robert, o per i bimbi Martin. In fondo, isolate, nove casse tutte con lo stesso cognome, quello della famiglia algerina dei Wekki, originaria di Orleansville. Alle tre del pomeriggio le casse erano più di cento e ciascuna aveva un piccolo e modesto mazzo di fiori sopra. Poi sono arrivati i parenti delle vittime e d'un tratto le casse sono scomparse alla vista, nascoste dalla folla. E forse soltanto oggi, davanti a queste bare, la tragedia ha preso le sue vere proporzioni. Ieri i superstiti avevano ancora il terrore negli occhi, erano paralizzati dalla paura e dall'angoscia, erano ancora alla ricerca dei loro cari, ansiosi ancora.

Oggi i loro nervi hanno ceduto. Hanno pianto, hanno pianto nei baveri rialzati dei cappotti, nel vento gelido. I genitori del piccolo Jean Claude Chauvin hanno posto sulla sua cassa un crocifisso d'argento. Forse non era giusto aggiungere qualcosa ai fiori, ai fiori uguali per tutti, ma Jean Claude si stava preparando alla prima Comunione, e gli altri hanno finto di non vedere. Il tenente Martin è rimasto a lungo dinanzi alle bare dei suoi tre bambini: Dominique, Patrik e Didier. Rientrando ieri dall'Algeria si è trovato senza figli e con una moglie impazzita che va ripetendosi: «Sono morti per colpa mia. Sono io che li ho dimenticati nei loro letti per salvarmi in soffitta!».

La folla ha sostato fra le bare quando è comparso sulla porta della chiesa il Vescovo Mazerat che ha letto il telegramma di Giovanni XXIII e ha impartito la benedizione. E' stata una cerimonia brevissima, senza messa e senza discorsi: forse perchè fra i morti vi erano cattolici e mussulmani, ebrei e protestanti. Subito dopo le bare sono state caricate su camion dell'Esercito, la folla si è dispersa.

Fra questi morti che oggi hanno ricevuto sepoltura ce ne sono parecchi che portano nomi italiani.

Ma è difficile ancora distinguere gli italiani dai naturalizzati francesi. Per avere qualche informazione più precisa siamo andati all'ospedale dove sono ospitati alcuni nostri connazionali. Gaspare Corso, oriundo di Trapani, è ricoverato col figlio, la nuora e tre nipotini. E' qui a Frejus da pochi mesi e non conosce molte persone. «Gli unici nostri amici erano i Godi e sono morti tutti tranne uno. Si è salvato Paolo — soggiunge — soltanto perchè era uscito di casa dopo un litigio con la suocera. Ha sbattuto l'uscio ed è salito in paese. Quando è tornato, dopo il diluvio, la sua casa era sparita e con essa i suoi tre figli, la sorella e la suocera». Gaspare Corso fa una breve pausa, poi soggiunge: «Quando si è accorto che la sua famiglia era rimasta distrutta, non si è lasciato piegare dal dolore ed ha prestato aiuto agli altri, a noi soprattutto che eravamo rimasti prigionieri sul tetto». La nuora, che sta aspettando un bimbo, scoppia in lacrime. «Siamo vivi per un miracolo — balbetta a brevi singhiozzi — racconta tu» dice al marito. Il giovane, che è ferito al capo, dice: «Stavamo guardando la televisione e ridevano perchè davano un film con il comico Zavatta, sa quel comico che è del circo Medrano. Poi, l'immagine tremolò e la luce andò via. Quasi subito si spalancarono porte e finestre e ci trovammo con l'acqua alla gola. Non mi persi d'animo, balzai sul tavolo e con un pugno ruppi i vetri di un lucernaio. Mi issai con un balzo sul sottotetto e subito dopo mio padre mi porse uno dei miei figli. Il più coraggioso è stato proprio mio padre, debbo dirlo. Mi ha passato i figli, mia moglie, mentre l'acqua già gli copriva il capo».

Nella stanza vicina è ricoverato Antonio La Cava, un giovane trentenne nativo di San Giovanni in Fiore. E' a letto ed è stremato, non riesce quasi a parlare. «Ho bevuto troppa acqua — dice — ho rigettato sassi». Il cronista della radio italiana gli avvicina alla bocca il microfono e lo prega di raccontare la sua storia. La Cava dice, con una voce che quasi non si avverte: «Dormivo e mi sono svegliato quando l'acqua ha proiettato il mio letto contro il soffitto. Poi ho sentito franare tutto e mi sono trovato nella corrente. Per fortuna sono un buon nuotatore e sono riuscito a tenermi a galla, ad afferrarmi ad un tubo di cemento. Poi dovetti però lasciare la presa e la corrente mi trasportò via, mi sbattè sopra un tetto. Ancora una volta ebbi fortuna e riuscii ad issarmi sulle tegole, dove l'acqua non arrivò più a raggiungermi».

Si lamenta, tossisce, gira il volto contro il cuscino e piange. Il cronista insiste, gli mette contro le labbra il microfono; gli chiede se conosce altri italiani. La Cava fa segno di sì con il capo. «Conoscevo i due fratelli Siriani. Lavoravano con me a costruire la nuova autostrada ed erano del mio stesso paese. Sono morti». Poi soggiunge: «Un mese fa hanno mandato le loro due mogli in Italia perchè aspettavano entrambe un bimbo. Adesso i bambini nasceranno, ma non avranno più padre».

E' senza voce, senza forze, ma ad un tratto afferra con una mano il microfono e come se si trovasse davvero davanti a tutti gli italiani, come se volesse farsi sentire da tutti, grida: «Mi chiamo La Cava Antonio, sono nativo di San Giovanni in Fiore, provincia di Cosenza. Io e i fratelli Siriani abbiamo spedito per due volte cinquantamila franchi in Italia, tutto il nostro sudore, ma ai nostri cari non è arrivato nulla. Alle poste, qui, si lavano le mani. In Italia non sanno nulla. Adesso non ci sono rimasti che gli occhi per piangere e chiedo che sia fatta giustizia...». Poi abbandona il microfono e ricade sul cuscino.

Incontriamo altri superstiti, Rocco Scarpitto, Angelo Chesimo, entrambi calabresi. Dicono che molti italiani, specie viticoltori e manovali, sono venuti da poco a Frejus e nessuno conosce i loro nomi. Parlano, ad esempio, di un certo Mario, operaio, e non sanno altro di lui, salvo che è nato in Sicilia. Sono certi che è morto con tutta la sua famiglia.

Anche le autorità francesi, non sono ancora riuscite a fornire un elenco degli italiani che vivevano nella parte bassa di Frejus. Forniscono pochi nomi, quelli degli Accornero, dei Citro, degli Infantino; qualche volta nomi storpiati. Quanto alle nostre autorità consolari, esse sono arrivate a Frejus oggi pomeriggio, a due giorni dal cataclisma. Anche Umberto di Savoia, che non manca mai, com'è sua abitudine, di intervenire in questi casi, attorniato dal suo stato maggiore di ex generali e di nobili, ha visitato gli italiani ricoverati in ospedale ed ha distribuito abiti e denaro.

Nel tardo pomeriggio abbiamo raggiunto la diga di Malpasset. La scena è quasi incredibile. La muraglia in cemento è esplosa, è saltata tutta; non sono rimasti che alcuni blocchi di cemento attaccati alle pareti di roccia. E' crollata come un gioco di ragazzi, come se, invece che con enormi blocchi di calcestruzzo, fosse stata costruita con zollette di zucchero. La valanga d'acqua ha incontrato subito nella sua corsa uno sperone di roccia e certo questo ha attutito la sua spinta. Si deve a quello sperone, forse, se il fronte dell'acqua ha raggiunto soltanto un'altezza di dieci metri e non ha portato via l'intero paese.

Fino a sera, sul fondo della diga, sono rimasti alcuni tecnici. Hanno fatto prove, preso misure, si sono arrampicati sulle pareti per prelevare campioni di cemento, per saggiare i tondini di ferro. Se ne sono andati quando a valle si sono accesi i primi riflettori sulla distesa di fango.

Così si è chiusa questa seconda giornata dopo il diluvio. Con un bilancio ancora incompleto delle vittime e con la certezza che i dispersi sono ormai da considerarsi morti, sepolti sotto il fango o in mare. Alle 17 di stasera erano stati identificati 150 morti. Nel tardo pomeriggio le cifre fornite a titolo provvisorio erano impressionanti: 254 morti accertati, oltre 200 dispersi, 600 case distrutte.

Angelo Del Boca

(Telefoto al «Piccolo»)

Frejus: una veduta aerea della diga crollata e del percorso dell'acqua precipitata come una valanga verso il mare

(Telefoto al «Piccolo»)

Frejus: il cadavere di una ragazza, vittima dell'immane disastro, ricuperato dal fango

I SOCCORSI INVIATI dal Governo italiano

Roma, 4

Un forte quantitativo di medicinali, viveri e indumenti saranno inviati domani in Francia per essere distribuiti alle popolazioni alluvionate della zona del Frejus.

I soccorsi inviati dalla Croce Rossa Italiana sono stati disposti dal Governo unitamente all'invio di 500 coperte da parte dell'assistenza pubblica e di diecimila pacchi di soccorso contenenti viveri e medicinali da parte del Ministero della Difesa.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al gen. De Gaulle il seguente telegramma: «La Nazione italiana si unisce a me nell'esprimere all'amica Nazione francese il suo profondo cordoglio per la crudele sciagura di Frejus».

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Antonio Segni, ha indirizzato al Primo Ministro francese Marcel Debré il seguente telegramma: «Profondamente colpito da grave sciagura Frejus pregola gradire cordiale espressione piena solidarietà e vivissime condoglianze Governo italiano».

Il cordoglio del Pontefice

Parigi, 4

Il Santo Padre ha indirizzato al Cardinale Marella, Nunzio Apostolico a Parigi, un telegramma nel quale si dice «assai profondamente afflitto per l'ampiezza della catastrofe che colpisce la regione di Frejus» e prega il Nunzio Apostolico «di far sapere al Capo dello Stato francese quanto gli sia vicino con il cuore e la preghiera in questa dolorosa circostanza».

SLANCIO PLEBISCITARIO DI OFFERTE PER LE VITTIME DI FREJUS

LA FRANCIA VUOLE SAPERE CHI SONO I VERI COLPEVOLI

Dichiarazioni dei costruttori e del progettista - Il collaudo dei tecnici dello Stato
Giudizi negativi sulla mancata presenza di De Gaulle sul posto della sciagura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

«La Francia vuole la verità»: queste parole sono in tutti i giornali di Parigi, a qualunque tendenza appartengano. La verità sulla tragedia avvenuta nel Var. E il Governo, per far conoscere la verità al Paese, ha nominato una commissione di inchiesta che comincerà a lavorare da domattina. Sei uomini ritenuti di grande capacità tecnica e di onestà incorruttibile debbono dare al Governo francese — e a tutti i francesi — le risposte agli interrogativi che ci si pone davanti al crollo della diga di Malpasset.

La commissione di inchiesta sa già una cosa: la diga doveva resistere a cinquantacinque milioni di metri cubi d'acqua: si è sfasciata avendone soltanto 49, dopo aver toccato la punta di 50 milioni di metri cubi nei giorni scorsi. E' un fatto. L'altro fatto è che la diga era stata consegnata dai costruttori e dal progettista al Genio civile, sezione Ministero dell'Agricoltura: sono i tecnici dipendenti dallo Stato, dunque, che hanno consentito all'uso della diga, collaudandola.

Ma, ci si chiede a Parigi, chi sono i veri colpevoli, poichè pare indubbio, anche negli ambienti governativi, che ci sia qualche responsabile del crollo. Non pare che se ne possa attribuire soltanto la responsabilità alle due eventualità già messe avanti da ambienti interessati: o un terremoto profondo che ha smosso il terreno sul quale erano fissati i piloni di «ancoraggio» della diga, oppure un cedimento del terreno, dovuto al maltempo che ha imperversato in questi giorni nella regione del Var.

Qualche indagine è già cominciata, ma ha un carattere privato, come si può immaginare, e non può servire che di indicazione per i lettori. Bisognerà attendere il verdetto della commissione ufficiale di inchiesta per dare elementi almeno «accettati» da chi ha il dovere di fare luce su una tragedia di così immani proporzioni: e cioè il Governo. Si è fatta a Parigi l'ipotesi che la diga del Malpasset sia crollata per una grave disattenzione nell'opera di costruzione, oppure per un errore di calcolo. Abbiamo voluto sentire il parere sia dei costruttori, sia dell'ideatore della diga. Ecco cosa ha dichiarato il signor Ballot, direttore dell'impresa costruttrice: «Per costruire la diga non c'era che una impresa, la mia. L'impresa Giannetti di Marsiglia era nella costruzione solo in apparenza. E per prima cosa debbo chiarire questo: che non siamo in fallimento, come qualcuno ha sostenuto. Per quanto riguarda il preteso errore di costruzione, o l'impiego di materiali che non rispondevano alle esigenze della diga, debbo dire che si tratta di una insinuazione indegna».

Alla domanda: «Allora può esservi stato errore nei calcoli del progettista?», il signor Ballot ha replicato, sicuro di sè: «Assolutamente impossibile».

Nuova domanda: «Quali sono state dunque, secondo lei, le ragioni del disastro?».

Il costruttore della diga ha risposto: «Non si è che nel regno delle ipotesi. La più plausibile è quella di una frana del terreno».

Il signor Ballot è poi decisissimo allorchè afferma: «Impossibile che la rottura fosse prevedibile qualche giorno prima del disastro. Si dice che si sono sentiti rumori di spaccature, che si sono osservate crepe nella diga. E' assurdo. Una diga come quella di Malpasset si sfascia di un colpo, si spacca netta».

Dopo avere detto che non esisteva un'assicurazione contro gli eventuali danni della diga, il signor Ballot ha concluso sostenendo: «In tutta onestà, penso che la causa del disastro non poteva essere prevista».

André Coyne è l'ingegnere che ha progettato la diga. Ci tiene a far sapere che è considerato «come il più grande specialista del mondo in materia di dighe», ma è pieno di accoramento per ciò che è accaduto, pare distrutto dal crollo. La sua difesa è la difesa dell'impresa costruttrice: sostiene che è impossibile che vi sia un errore nella realizzazione della diga oppure che vi sia stata una trascuratezza voluta: «A Malpasset il capo dei cantieri era l'ingegnere Sartario, lo chiamano "l'uomo dal pugno di ferro". Non avrebbe esitato un attimo nell'informarmi se qualcosa gli fosse parsa falsa o cattiva. La sua competenza non può essere messa in dubbio».

«E allora?».

Alla domanda André Coyne risponde con queste parole terribili: «E' troppo presto per precisare. Ma io posso persino pensare a un errore di calcolo. Verificheremo».

Un Consiglio ristretto di Ministri ha considerato il dramma di Frejus stamani. Presiedeva la riunione il Primo Ministro Debrè. E' stato deciso che il Governo metterà a disposizione dei sinistrati una prima somma di cento milioni: data l'ampiezza della catastrofe, la somma è apparsa esigua agli osservatori parigini. E' stato rilevato anche il fatto che davanti a una simile catastrofe che costituisce un vero lutto nazionale, il generale De Gaulle non si sia recato sui posti della sciagura e che il Primo Ministro sia in partenza per inaugurare in Algeria la «pipe-line» del petrolio sahariano invece di essere andato a Frejus.

L'opera di soccorso dei cittadini è davvero impressionante: mezzo miliardo di franchi è stato raccolto nella sola mattinata di oggi; stasera, stando a cifre non ufficiali, già le offerte fatte da ogni parte della Francia si avvicinano al miliardo. La Radio francese lancia ininterrottamente appelli al fine di ottenere il massimo possibile e tutti i francesi rispondono. La stessa Radio ha messo in guardia oggi contro gli «sciacalli» che già cominciano a sfruttare un così grave avvenimento: uomini e donne si presentano nelle case e, dicendosi incaricati di raccogliere offerte per i sinistrati del Var, si fanno consegnare somme qualche volta anche importanti.

In seguito al disastro di Frejus, i passeggeri della linea Ventimiglia-Marsiglia sono costretti ad un trasbordo fra Cannes e Les Arcs, cioè per un percorso di un centinaio di chilometri.

Nel tratto fra Nizza e Ventimiglia i treni procedono a velocità ridotta a causa dell'incombente minaccia di nuove frane, per un violento nubifragio che ha investito stamane l'intera zona di frontiera.

Stelio Tomei

IL MINISTRO FERRARI AGGRADI A MILANO

NUOVE CASE INAUGURATE NEL QUARTIERE DI METANOPOLI

Un quadro delle attività dell'ENI tracciato da Mattei

Milano, 4

Il Ministro alle Partecipazioni statali on. Ferrari Aggradi ha presenziato stamane a S. Donato Milanese alle celebrazioni indette per la ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei minatori. Accompagnavano il Ministro Ferrari Aggradi l'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, ed i più alti funzionari di Metanopoli.

Dopo la cerimonia religiosa il Ministro Ferrari Aggradi e le autorità che lo accompagnavano si sono recati alla inaugurazione di un nuovo quartiere di Metanopoli, in via Spilamberto, che comprende quattro edifici per un totale di 84 appartamenti destinati ai dipendenti del gruppo ENI.

Al termine delle cerimonie della mattinata l'ing. Mattei dopo un saluto alle autorità presenti e ai dipendenti del gruppi raccolti nel centro industriale della SNAM, ha colto l'occasione per tracciare un quadro delle attività del gruppo nei primi 10 mesi dell'anno in corso. Egli ha posto in rilievo innanzitutto che i risultati conseguiti in questo periodo fanno ritenere che il 1959 segnerà una tappa importante nello sviluppo dell'ENI. Infatti, le produzioni di gas naturale e quelle petrolchimiche hanno avuto un considerevole incremento; nuove prospettive si dischiudono per la produzione di metano e di petrolio a seguito dei ritrovamenti effettuati, tra cui, di particolare importanza, quelli di gas naturale a Ferrandina, e di petrolio nel mare di Gela.

Ha quindi parlato il Ministro Ferrari Aggradi. Egli ha detto tra l'altro: «Consentitemi di cogliere l'occasione per alcune precisazioni. Ci si accusa di combattere i monopoli privati per sostituirli con monopoli pubblici. Questo non è assolutamente vero, noi vogliamo combattere tutti i privilegi di qualsiasi natura.

«Per fare questo — ha continuato l'on. Ferrari Aggradi — è necessario in primo luogo studiare e conoscere, nell'intima sostanza e nei suoi elementi essenziali, la situazione obiettiva del Paese, in modo da avere idee chiare e poter stabilire, con cognizione di causa obiettivi e priorità; ma subito dopo è necessario dare prova di possedere una ferma volontà politica e una piena coerenza nell'azione conseguente. Ed è necessario altresì disporre di strumenti adeguati. Fra quelli che abbiamo a disposizione uno dei più importanti è l'ENI. E non vi è dubbio che questo strumento ha nel complesso funzionato bene, dando alla nostra economia un contributo altamente positivo. E voglio dirvi che io sono convinto — come italiano e come servitore della cosa pubblica — che il successo dell'ENI è essenziale, sia in se stesso, sia come cardine ed esempio di una moderna politica di sviluppo».

BORSE E MERCATI

MILANO

Intonazione ancora sostenuta del mercato azionario che ieri mattina ha sviluppato nuovi spunti di rialzo sui tessili e sui valori del gruppo Finsider. Contrastati i titoli di massa con qualche miglioria per le Fiat, mentre le Fond. Incendio hanno aggiunto altri cospicui progressi alle migliorie precedenti, insieme alle Centrale. Calmi e resistenti gli elettrici, alimentari e i diversi. Un buon risveglio si nota sulle Liquigas e Rinascente. Sostenuti gli immobiliari. In assestamento le due Pirelli e le Breda. Negli statali, resistenti, vengono registrate migliorie di frazioni. Buono il comportamento delle Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 87 milioni, Obbligazioni 319 milioni, Azioni 1 milione 815.700.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,15 (+0,15), 3,50% 74 (+0,20); Red. 3,50% 96,50 (—0,50), 5% 101,10 (—); Ric. 3,50% 85,85 (+0,05), 5% 99,80 (—0,05); Rif. fon. 5% 97,90 (—); Trieste 5% 98,50 (+0,30).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 100 (—), 1-4-'60 100,90 (—), 1-1-'61 100,55 (—), 1-1-'62 100,30 (+0,05), 1-1-'63 100,75 (+0,55), 1-1-'64 100,45 (+0,10), 1-1-'65 100,375 (+0,10), 1-1-'66 100,575 (+0,125), 1-1-'68 100,475 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 58150 (+150), Bastogi 3095 (+3), Breda 4980 (—270), Finelettrica 1930 (+15), Finmare 630 (+1), Finsider 1052 (+6), Gim 7995 (+15), Invest. 4715 (—73), Centrale 17910 (+290), Sviluppo 2988 (—12), Sifir 3217 (+11), Generali 75750 (+150), Fond. Inc. 17350 (+950), Assicuratrice 77750 (—250), Ras 35580 (—30).

Trasporti: N. Milano 4480 (+130), Ausiliare 2950 (—25), Mittel 5250 (+90), Veneta 1950 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9950 (+200), Cotoniere 845 (+20), Cantoni 26200 (+690), Val Ticino 100 (+0,50), Olcese 1960 (+50), Cucirini 17515 (+485), Stampati 4910 (+370), Cascami 7875 (+175), Fisac 651 (—2), Gavardo 6760 (+265), Lanerossi 14160 (+460), Tilane 10000 (+600), Scotti 195 (—), Linificio 1310 (+10), Rossari 35100 (+100), Rotondi 32800 (—), Man. Tosi 6650 (+300), Pacchetti 995 (—), Viscosa 3950 (+20), Bernasconi 2050 (+45), Un. Manif. 70800 (+600).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1110 (+29), Dalmine 2550 (+25), Cornigliano 1765 (+9), Ilva 866,50 (+9,50), Magona 1350 (—20), Metalli 7710 (+50), Amiata 7880 (—30), Catini 3155 (—30), Monteponi 1793 (+4), Siele 8720 (—70), Falck 8200 (+185).

Meccanici e automobil.: Bianchi 630 (+24), Fiat 2508 (+9), Nebiolo 19,70 (+0,60), F. Tosi 899 (+9), Westingh. 1707 (+7).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2210 (+8), Cieli A 4365 (+20), Cieli B 4200 (—85), Dinamo 3920 (—20), Edison 4538 (—10), Bresciana 3938 (—62), Caffaro 472 (—0,50), Calabrie 2280 (+15), Campania 2590 (+5), Sarda 7800 (—80), Valdarno 4225 (—5), Emiliana 3840 (+35), App. Centr. 4450 (—15), Al. Veneto 2780 (—), Subalpina 3992 (—5), Sit 1427 (+6), Lucana 2940 (—20), Magneti 1680 (—5), E. Marelli 703,50 (+2), Orobia 3070 (—), Pugliese 2190 (+10), Romana 4175 (+40), Seso 4435 (+25), Sip 2105 (+5), Sme 1885 (+10), Stet 4215 (+5), Tecnomasio 3040 (+65), Volta ord. 3018 (—2), Volta pref. 3360 (—20), Teti A 4805 (+10), Teti B 4810 (—15), Terni 465 (—3,50), Unes 1181 (+1), Vizzola 5514 (+15).

Alimentari: Certosa 3400 (—), Distillati 4990 (+5), Eridania 4885 (—2), Es. Molini 2200 (—), Motta 34750 (+50), R. Zuccheri 690 (+20).

Chimici: Anic 2805 (+4), Nap. Gas 1425 (—5), Erba 13900 (+350), Italgas 1896 (—4), Larderello 3895 (+195), Liquigas 1420 (+20), Ossigeno 3650 (—), Miralanza 22950 (+100), Pibigas 325,50 (—), Rumianca 2302 (—3), Saffa 5540 (—30), Solgas 2860 (+30).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4855 (+30), Beni Stab. 4700 (—29), Bon. Ferr. 1124 (—4), Edificio 4900 (—5), Imm. Roma 964,50 (—1,50), Sagi 2930 (+130), Iniziativa 4080 (+80), Milano C. (+500), Risanamento 8905 (+105), Sylos 5700 (+600).

Diversi: Baroni 460 (—), Binda 42000 (+500), Burgo 21800 (+300), Cementir 4005 (—10), Cer. Pozzi 1000 (—5), Ginori 875 (+5), Ciga 7335 (—25), Elettrocarb. 58900 (—), Eternit 5190 (+10), Italcementi 19900 (+150), Cond. Acque 951 (—7), Rinascente 537 (+4), Linoleum 4330 (—), Pirelli S.p.a. 6830 (—220), Pirelli e C. 5520 (+20), Rejna 1410 (—10), Smeriglio 573 (+3), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1790 (+5).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 651,75, franco svizzero libero 142,95, sterlina 1735,10, franco franc. 126,56, marco Germania Occ. 148,785, franco belga 12,41625, fiorino olandese 164,32, corona danese 89,83, corona svedese 119,805, corona norvegese 86,83, scellino austriaco 23,91625.

Banconote (prezzi uffic.): Doll USA 620, franco svizzero 142,975, sterlina 1737, franco belga 12,34, franco franc. 124,60, marco 148,825, scellino austr. 23,91, peseta spagnola 10,19, escudo portogh. 21,64, doll. canadese 649,50, fiorino olandese 164,25, corona danese 89,80, corona svedese 119,725, corona norvegese 87, dinaro taglio grosso 0,73, dinaro taglio piccolo 0,83, lira egiziana taglio piccolo 1174.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5700-5850, sterlina oro c. nuovo 5700-5850, marengo svizzero 4225-4375, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

L'azionario dimostra buoni sintomi di ripresa per la quasi totalità della quota. Solamente Catini accusa un'altra flessione di 15 punti. Buoni gli statali.

Bastogi 3090, Finmare 625, Finsider 1052, Generali 75800, Assicuratrice 77000, Ras 35500, Istria-Trieste 515, Lussino 8000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3945, Ilva 868, Montecatini 3165, Crda 301, Meridelettrica 1892, Terni 465, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1405, Beni Stabili 4730, Immobiliare 967, Pirelli it. 7000.

AUMENTA LA CONSISTENZA DEI BUONI DEL TESORO

Roma, 4 — La consistenza dei Buoni ordinari del Tesoro è passata da 1824 miliardi e 607 milioni al 31 ottobre 1959, a 1824 miliardi e 887 milioni al 30 novembre 1959. L'incremento registrato nello scorso mese di novembre nei Buoni ordinari del Tesoro è stato quindi di 280 milioni.

PRIMO ESPERIMENTO DEL MECCANISMO PER GLI ASTRONAUTI AMERICANI DEL '61

Una scimmia lanciata nello spazio ritorna incolume nella capsula

«Sam» ha raggiunto l'altezza di 90 km. ed è stato raccolto in Atlantico da un cacciatorpediniere - Il sistema di «fuga» ha funzionato perfettamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 4

Per la prima volta un essere vivente ha sperimentato il meccanismo che permetterà agli astronauti americani del «Progetto Mercury», in programma per il 1961, di interrompere il loro viaggio in orbita attorno al globo per calarsi a terra. Un missile ha portato a quasi novanta chilometri di quota una piccola scimmia, poi il meccanismo ha sganciato la capsula che è stata paracadutata in Atlantico. La scimmia è uscita indenne dall'avventura spaziale e si trova in buone condizioni di salute.

La scimmia si chiama Sam, e ad inviarla nello spazio sono stati i tecnici della NASA l'ente che controlla tutti gli esperimenti spaziali americani. Sam ha trenta mesi, è un «rhesus» di nascita americana, ed è partito per la grande avventura dall'isola Wallops, nella Virginia. Erano le 11.15 (17.15 italiane) quando il missile, un piccolo razzo del tipo «Little Joe», è stato scagliato verso l'alto. Oltre a Sam, la capsula conteneva, come è consuetudine in esperimenti del genere, «specimen» biologici: orzo, cellule nervose di ratto, colture di batteri, uova di un parassita del grano e larve dello stesso insetto. V'erano poi apparecchiature per lo studio e la misura degli effetti dell'alta accelerazione e della «assenza di peso» sulla scimmia, e della portata e degli effetti delle radiazioni sulle forme inferiori di vita.

Sam ha fatto il viaggio su una «cuccetta» modellata sulle linee del suo corpo, e foderata di schiuma di gomma destinata ad attutire le scosse. Alla partenza la scimmietta guardava verso l'alto, in modo che la forza di gravità agisse dal davanti. Tutto era calcolato in modo che nella discesa Sam fosse invece rivolto verso il basso, sempre per ridurre al minimo gli effetti dannosi della gravità. Prima del lancio, Sam era «andato a scuola», lo si era cioè addestrato a rispondere a un segnale, una lampadina. Quando la lampada si accendeva, il minuscolo viaggiatore spaziale doveva rispondere manovrando una leva simile alla «cloche» di un aeroplano; dal numero e dalla frequenza delle risposte si sarebbe giudicato della capacità di Sam di compiere determinate azioni durante il volo.

La capsula era alta circa tre metri e pesava una tonnellata. Peso e dimensioni corrispondevano a quelle della capsula che sarà impiegata per i voli dei primi astronauti americani attorno alla Terra. Il «Little Joe» usato per il lancio è composto di un grappolo di quattro razzi «Recruit» e di quattro «Castor». Quello lanciato oggi è il terzo della serie che sia stato inviato nello spazio, ma mai prima d'ora si era usato un missile di questo tipo per il lancio di animali. Il «pacchetto biologico» con la scimmia, gli «specimen» biologici e gli strumenti pesavano all'incirca 45 chili.

Il lancio è avvenuto perfettamente. Il «Little Joe» aveva raggiunto la quota di circa 32 chilometri quando si è acceso il «razzo di fuga» montato su una torretta alla sommità del missile, con una spinta di 55 mila libbre (contro le 250.000 esercitate alla partenza del «Little Joe») il potente razzo ha sganciato la capsula dal missile alla velocità di 60 metri al secondo. A quota trenta chilometri si è acceso l'ordigno di separazione, e la capsula si è staccata dalla torretta con il razzo di fuga.

La capsula ha continuato a salire fino a toccare la quota di circa 90 chilometri, poi ha iniziato la discesa. Incominciava per Sam il viaggio di ritorno. A seimila metri dalla superficie del mare si è aperto il paracadute di stabilizzazione. A tremila metri si è aperto il paracadute principale, e alle 18 la Marina annunciava che la capsula era stata avvistata sulle acque agitate dell'Oceano da uno degli apparecchi da ricognizione. Il tempo era buono, la visibilità perfetta, il moto ondoso non tale da preoccupare. Più tardi, la NASA informava che la capsula era in acqua a 320 chilometri dalla costa, e che il cacciatorpediniere «Borie» si stava dirigendo sul posto, guidato dagli aerei.

Non restava ormai che ricuperare la capsula, trarre in salvo il suo piccolo passeggero, e verificarne le condizioni prima di rispedirlo alla scuola di medicina aeronautica di Brooks, nel Texas, dalla quale era giunto a Wallops. Nei laboratori della scuola, dalle cui iniziali S.A.M. (School of Aviation Medicine), ha tratto il nome, la capsula è stata aperta, dopo l'avventuroso viaggio, a bordo del cacciatorpediniere «Borie». La scimmia è apparsa in buone condizioni: mangia e beve regolarmente. L'abitacolo non è stato trasbordato sulla nave da guerra «Fort Manden». Le pessime condizioni del mare e il cader della notte hanno infatti reso impossibile completare il trasbordo.

In tutto, il volo è durato tredici minuti. Su una delle navi che circolavano nella zona in attesa del ritorno di Sam era il tenente Alan Shepard, uno dei sette astronauti del «Piano Mercury» per l'invio di un uomo in orbita attorno alla Terra.

Scopo primo dell'odierno esperimento era quello di studiare il comportamento del sistema di «fuga», che a quanto pare ha funzionato egregiamente. I motivi di studio biologico erano accessori seppur importanti. Non era questo il primo viaggio di una scimmia in una capsula spaziale americana: lo scorso 28 maggio due scimmiette, Able e Baker, furono scagliate a quasi 500 chilometri di quota. Si trattava di studiare le caratteristiche dell'ogiva e i metodi di ricupero. Able, un rhesus come Sam, morì poco dopo per gli effetti dell'anestetico somministratogli per la rimozione degli elettrodi dall'organismo. Baker, minuscola scimmia scoiattolo, è ancora viva. Era comunque, quello odierno, il primo rinvio di una capsula spaziale con una scimmia a bordo nel quale fosse previsto il funzionamento del «meccanismo di fuga» che dovrà riportare a «casa» gli astronauti del piano «Mercury». Sam si è trovato oggi per quasi quattro minuti in condizioni di assenza di peso: gli astronauti che, probabilmente nel tardo 1961, saranno protagonisti del viaggio in orbita si troverranno in questa condizione per almeno due o tre ore.

U. P. I.

I COLLOQUI DI EISENHOWER A ROMA

(Continuaz. dalla 1 pag.)

acceso. Protetto (e con visibile soddisfazione) da un ombrello, Eisenhower sale in macchina insieme con Gronchi. Tre squilli d'attenti e la banda intona una marcia militare: non ci sono molti «estranei» a Ciampino e perciò applausi ed evviva non potevano esser troppo alti e numerosi.

Il corteo si mette in moto, sotto la pioggia che non dà tregua. Le vetture partono alzando due ventagli d'acqua. Precede la staffetta dei corazzieri, seguono la vettura del comandante dei carabinieri, la vettura con il signor Baughman e il signor Paterni, due funzionari della FBI (il servizio di sicurezza americano); ancora una vettura di servizio, la vettura del cerimoniale e finalmente l'auto presidenziale con Eisenhower, Gronchi, il col. Walters e il capitano di vascello Bellini; un'altra vettura che ospita il Questore Di Stefano e tre funzionari della FBI, due autocarri con fotografi e giornalisti e poi le vetture con Pella e Murphy, col magg. Eisenhower e il segretario generale Moccia, con la signora Eisenhower jr. e la signora Brosio, con la signora Zellerbach e l'amm. Bigi. Chiude il corteo una vettura della Questura.

Il percorso seguito dal corteo è quello tradizionale, ma è il più bello che si possa offrire a uno straniero, perchè esclude la Roma umbertina e mussoliniana con gli enormi casermoni sgraziati e tetri; si va subito sull'Appia Antica fino a Porta San Sebastiano, poi si imbocca la Passeggiata archeologica accanto alle Terme di Caracalla, si esce sul piazzale del Colosseo fiancheggiando il Palatino e passando sotto l'Arco di Costantino. Di qui, per la via dei Fori imperiali, si arriva a piazza Venezia e, infine, al Quirinale.

Il tempaccio ha tenuto lontana la folla dalle strade; i romani sono curiosi, ma oggi c'era poco da vedere con quelle vetture chiuse che sollevavano spruzzi d'acqua dalle pozzanghere. Avevano fatto uscire gli impiegati dagli uffici due ore prima, ma la maggior parte di essi — se proprio voleva vedere lo spettacolo — si è piantata in un bar davanti alla televisione. Nonostante tutto, le accoglienze dei romani sono state molto affettuose e calorose, lungo le strade percorse dal corteo e in piazza del Quirinale.

Appena la vettura presidenziale varca il portone del Quirinale, sulla torre dell'orologio vengono issati la bandiera americana e il vessillo del Presidente accanto al tricolore italiano. La pioggia fa cambiare il cerimoniale: i due Capi di Stato non attraversano il cortile, ma imboccano subito lo scalone d'onore davanti ai corazzieri schierati lungo le pareti. Pella e Murphy accompagnano i due Presidenti che raggiungono la Sala rossa, dove la signora Gronchi è in attesa, insieme alle signore Bigi, Moccia e Fracassi. Un cordiale saluto del Presidente Eisenhower e poi si prosegue verso la galleria, dove avviene la presentazione dei due seguiti (quello di Eisenhower è composto di undici persone, oltre alla signora Eisenhower jun.; di sei persone che hanno la carica di addetti alla Casa Bianca e in realtà sono i funzionari della FBI che vegliano sulla sicurezza del Presidente; ad essi si aggiunge l'ufficiale italiano addetto alla persona di Eisenhower, il capitano di vascello Engenio Bellini).

Sono le 13.30 (tutto il calendario ha subito un piccolo ritardo) e la cerimonia è terminata. Dalla porta di destra Eisenhower raggiunge l'appartamento «imperiale primo». Affaticato dal viaggio, Eisenhower ha riposato a lungo dopo aver pranzato col figlio, la nuora e alcuni collaboratori.

Nello stesso appartamento imperiale, Eisenhower ha ricevuto — alle 19.30 — l'on. Gronchi per il primo dei tre colloqui politici in programma (il secondo si terrà domattina al Viminale e l'ultimo nel pomeriggio al Quirinale). Il Ministro degli Esteri Pella e il Sottosegretario di Stato Robert D. Murphy sono arrivati al Quirinale dieci minuti prima dell'inizio del colloquio e un attimo dopo sono giunti l'Ambasciatore americano Zellerbach, l'Ambasciatore italiano a Washington Manlio Brosio e l'Ambasciatore Grazzi, segretario generale del Ministero degli Esteri.

Al termine del colloquio, Eisenhower e Gronchi si sono salutati con viva cordialità e poco dopo, indossato lo smoking, si sono ritrovati nella Sala degli Specchi insieme con la signora Gronchi, la signora Moccia, la signora Fracassi e la signora Bigi. Le personalità che avevano partecipato al colloquio politico sono state presentate agli invitati che dovevano partecipare al pranzo offerto dal Presidente Gronchi e dalla signora Carla. Trentasei erano i commensali — fra i quali i Presidenti del Senato e della Camera e l'on. Segni — che si sono riuniti attorno al tavolo della sala da pranzo. Il menu comprendeva: crema di asparagi, spigola dell'Adriatico, sformato di carciofi con fonduta e tartufi e spuma al caffè. Sono stati serviti i vini: bianco Bertoni, Baronet rosé e Ruinart blanc de blancs. Al termine del pranzo, gli invitati sono passati nella sala da musica dove sono stati serviti caffè e liquori.

Alle 22, nei saloni del Quirinale Eisenhower e Gronchi hanno partecipato a un ricevimento con tremila invitati. Nel corso della festosa riunione in onore del Presidente americano alcuni giornalisti hanno avvicinato il Presidente Gronchi, il quale ha detto, a proposito dei colloqui avuti oggi con Eisenhower, che «si è trattato come di una toccata su tutta la tastiera». «Domani — ha aggiunto Gronchi — secondo una agenda proposta da parte italiana ed accettata da Eisenhower, gli argomenti saranno discussi a livello di Governo e quindi la conclusione sarà fatta al livello dei due Presidenti». Gronchi ha affermato ancora che Eisenhower ha dichiarato che i problemi si vedono meglio attraverso quattro occhi piuttosto che due. Il Presidente ha ancora rilevato che Ike si è dimostrato «molto ricettivo».

Durante il ricevimento il Presidente degli Stati Uniti, che si è trattenuto nei saloni del Quirinale più del previsto, è apparso sorridente, gioviale e molto a suo agio fra la folla di personalità che lo attorniavano.

A parte la pioggia che ha presentato il più freddo e scostante volto di Roma, non è mancato attorno al Presidente americano il calore dei consensi di tutta la città e di tutta la nazione. Una decina di anni fa, quando Eisenhower venne a Roma come capo della neonata Alleanza atlantica i contrasti erano duri e profondi. Ricordiamo l'accoglienza ostile preparata da comunisti e socialisti, le scritte sui muri: «Ike, go home», le manifestazioni «volanti» sotto la Ambasciata americana, gli scontri con la Celere. Allora si diceva che il Patto atlantico significava la guerra a breve scadenza e oggi i manifesti possono ricordare che c'è una continuità da quel patto alla distensione.

L'esempio più clamoroso del mutamento di atmosfera è fornito dagli stessi comunisti che hanno affisso sui muri manifesti grandi come lenzuola con un saluto al Presidente Eisenhower e l'augurio di successo alla sua missione di pace. Se il Tevere non fosse in piena (oggi ha toccato i dodici metri), sui muraglioni si potrebbe ancora leggere la scritta a catrame: «Ike, go home» che i comunisti scrissero dieci anni fa.

Ma anche questo deve essere considerato un segno positivo, se oggi i comunisti non hanno più argomenti per presentare la America e il suo Capo come gli unici responsabili della tensione internazionale, ma sono costretti a riconoscere che Eisenhower e gli americani vogliono la pace non meno dei russi e di Kruscev.

I. D.

GRAVE SCIAGURA IN UNA CASERMA DI CIVITAVECCHIA

Scoppia un grosso proiettile e investe sei giovani militari

Tre sono morti, gli altri versano in condizioni preoccupanti

Civitavecchia, 4

Tre morti e tre feriti sono il tragico bilancio di una sciagura accaduta nel pomeriggio. Alcuni militari, in servizio alla «Caserma D'Avanzo», stavano maneggiando un proiettile d'artiglieria di grosso calibro, quando, per cause ancora imprecisate, l'ordigno esplodeva fragorosamente investendo sei militari. Tre sono morti (si tratta di tre giovani, prossimi al congedo, che erano ormai alle ultime esercitazioni); altri tre commilitoni sono rimasti gravemente feriti e ricoverati di urgenza all'Ospedale civile di Civitavecchia. I sanitari stanno lottando per strapparli alla morte. Le loro condizioni sono preoccupanti. Agenti di pubblica sicurezza e i militari in servizio alla caserma hanno offerto il loro sangue per salvare i tre giovani. Le autorità della zona hanno aperto un'inchiesta.

In seguito all'esplosione è deceduto sul colpo il caporale Mario Nulli da Colazzone (Perugia). Successivamente, durante il trasporto all'ospedale, sono deceduti il caporale Bruno Parisotto da Capua (Caserta) e il bersagliere Salvatore Bazzano da Reggio Calabria, tutti del 1936. All'ospedale di Civitavecchia sono ricoverati i bersaglieri Francesco Campaniello da Caserta, del 1937, Angelo Manfrin da Padova, pure del 1937 e Michele Quagliarello da Vallo (Napoli), del 1936.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali, quelle adriatiche e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità variabile e rovesci. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 8; Verona 9, 10; Trieste 11, 14; Venezia 10, 13; Milano 6, 10; Torino 6, 8; Genova 6, 15; Bologna 6, 11; Firenze 8, 12; Pisa 9, 11; Ancona 10, 13; Perugia 5, 8; Pescara 5, 19; L'Aquila 3, 8; Roma 7, 13; Campobasso 3, 9; Bari 6, 17; Napoli 3, 14; Potenza 3, 11; Reggio Calabria 8, 19; Messina 10, 16; Palermo 11, 17; Catania 6, 18; Alghero 11, 13; Cagliari 10, 14.

La riunione del CIP

Ridotti del 50 p.c. i prezzi di oltre 200 medicinali

Roma, 4

Sotto la presidenza del Ministro Colombo e con la partecipazione dei Ministri Giardina e Rumor e dei Sottosegretari Garlato, Pecoraro, Piola e Schiratti, si è riunito stasera al Ministero dell'Industria e Commercio il Comitato interministeriale dei prezzi. Il Comitato ha approvato, anzitutto, le proposte per il ribasso delle specialità medicinali, che riguardano principalmente prodotti a base di penicillina, di vitamina B 12, e di cloramfenicolo nonchè altre specialità di varia natura. I ribassi interessano oltre duecento specialità con riduzioni che si aggirano in media sull'ordine del 50 per cento rispetto ai prezzi precedenti.

Il Comitato ha quindi approvato le variazioni dei prezzi dei carboni proposte dalla Commissione centrale prezzi.

RADIO
TELEVISORI
COMPLESSI RADIOFONICI
MAGNETOFONI
SABA
STEREO
ORIGINALI TEDESCHI
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
SABA-ITALIA - V.le Romagna 56/4 - Milano - Via priv. Perugia 8

TOGAL
CURA
INFLUENZA
REUMATISMI
LOMBAGGINI
NEVRALGIE
E RAPIDAMENTE NE CALMA I DOLORI
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI e C. - MILANO
ACIS N. 10722 - 19 - 12 - 53
DECR. REG. N. 4422

TRE «ISMI»

QUANTI sono coloro che hanno portato negli ultimi lustri in Italia il proprio contributo alla definizione critica dell'esistenzialismo? Tanti. E non si può dire che il loro nome è legione perchè si tratta invece di studiosi fortemente qualificati e largamente noti, da L. Pareyson (con i suoi «Studi sull'esistenzialismo» del 1943) a F. Battaglia (con il suo «Il problema morale nell'esistenzialismo», del 1949), da N. Abbagnano (con «Introduzione all'esistenzialismo» del 1948 e con «Esistenzialismo positivo» del 1947) a L. Stefanini (con «Esistenzialismo ateo e esistenzialismo teistico» del 1952), da N. Bobbio (con «La filosofia del decadentismo» del 1944) a E. Paci (con «Il nulla e il problema dell'uomo» ed «Esistenzialismo e storicismo» del 1950 e con «Ancora sull'esistenzialismo» del 1956), da O. Borrello (con «L'estetica dell'esistenzialismo», del 1956) a P. Chiodi e a P. Prini con i loro saggi su Heidegger e Marcel. Tra tutti questi studiosi il giovane Antonio Santucci già si era meritato un suo onorevole posto con certe limpide pagine sull'Esistenzialismo in Italia, pubblicate nella rivista bolognese «Il Mulino» nel 1955. Ed ecco ora dello stesso Santucci un volume di più che quattrocento pagine, intitolato appunto «Esistenzialismo e filosofia italiana» («Il Mulino», 1959): volume indubbiamente assai utile a chi voglia abbracciare con la mente il pensiero esistenzialista in tutta la linea del suo storico svolgimento, dall'angolo visuale della nostra cultura contemporanea.

In tema di filosofia italiana, non avrebbe forse fatto male il Santucci a osservare e far osservare il valore di lampeggiante preannuncio inerente alla pubblicazione di una lucida e dolorosa pagina di Sören Kierkegaard nell'ultimo fascicolo del «Leonardo» (agosto 1907) da parte del pragmatista Papini. Ma questa in fondo è una cosa che già è stata fatta da Eugenio Garin nelle sue pregevoli e apprezzate «Cronache» laterziane: e può, tutto sommato, bastare. Il giovane Santucci ha fatto di più e di meglio: si è collocato spiritualmente nel vivo della cultura italiana contemporanea, toccandone con aperta e libera intelligenza anche i punti più dolenti e men facili, a cominciar da «Primato». Si trattava, in particolare, di riprendere spregiudicatamente in esame l'inchiesta sull'esistenzialismo condotta nella rivista bottaiana «Primato». E il Santucci in verità ci è riuscito come meglio non si sarebbe potuto, dando credito a quell'opera di riflessione e di autocritica che palesemente accompagnava il dibattito, e concludendo: «Non era un caso che, negli stessi corsivi redazionali, s'opponesse la missione europea della Germania goethiana all'ideologia nazionalistica e ai miti razzisti...; che l'ordine morale uscito dalla guerra fosse fatto corrispondere alle esigenze della libera coscienza: o che, soprattutto, si ponesse l'accento sull'urgenza di trasformare la cultura in uno con l'evoluzione del conflitto, sulla necessità di tener conto delle strutture sociali ed economiche».

* * *

Mi è piaciuto insistere su questa giusta (e politicamente non sospetta) rivalutazione dell'opera e della personalità di Bottai, venuta a coincidere nel tempo con quel totale silenzio che nei confronti del direttore di «Primato» han voluto invece osservare i compilatori del mondadoriano «Dizionario universale della letteratura contemporanea». Ma altrettanto importanti sono le pagine dedicate dal Santucci alla singolare posizione di Armando Carlini, alla filosofia dell'esistenza nel nostro dopoguerra, infine all'inevitabile morte e trasfigurazione dell'esistenzialismo.

L'esistenzialismo insomma è un problema, anzi *il* problema assoluto, in quanto in esso si assommano e si concludono tutte le molteplici forme storicamente determinate in quella generica problematicità che si chiama, da Talete in giù, filosofia. Dopo l'esistenzialismo — ecco il senso di questo libro del Santucci — la filosofia non è più sufficiente. Bisogna rispondere al «problema» con una soluzione che trascenda il problema stesso e quindi la filosofia (che è appunto il campo del problematico). Una soluzione, d'accordo: ma quale? Il Santucci opta per una soluzione scientifica (neo-illuministica, insomma): e si vieta in tal modo di comprendere il profondo impulso che solleva le pagine dell'ultimo Gentile a un livello di religione. Eppure anche qui il Santucci appare lucido e persuasivo, nel negare, contro Vito A. Bellezza, che si possa parlare di un esistenzialismo positivo di G. Gentile: infatti il Gentile di «Genesi e struttura della società» si trova oramai al di là dell'esistenzialismo e non può essere certo associato al gelido argomentare di un Abbagnano.

La soluzione additata dal Santucci si è detta.

Una proposta più appassionata (e, mi pare, più convincente) ci viene incontro dal recente libro di Mario Montani «Il messaggio personalista di Emmanuele Mounier» (Comunità, 1959).

* * *

Personalismo, dunque. E il Montani, che è un giovane salesiano, tratta l'argomento con energia e padronanza, in virtù di un lungo studio non meno che di una totale adesione dell'anima. La definizione del personalismo, centrata sull'incandescente figura del Mounier, e interessata sia agli aspetti polemici che agli aspetti costruttivi della dottrina, risulta alla fine esauriente e precisa, diciamo pure perfetta, malgrado un piccolo errore di traduzione dal francese (una svista) che ci capita di «pescare» sorridendo a pagina 179. Tuttavia sbaglierebbe decisamente chi pensasse a questo libro del giovane Montani come a un'opera d'incondizionata apologia del pensiero e dell'azione di Mounier. Il Montani ha avuto evidentemente presenti quelle caute parole che Luigi Stefanini dettava alcuni anni fa sul principio del suo prezioso libriccino intitolato *Personalismo sociale*: «Chi scrive ha grande ammirazione per il personalismo sociale che viene di Francia sotto l'insegna di E. Mounier... Però ritiene che convenga anche porre un momento d'indugio all'ansia diffusiva, affinchè non avvenga che il personalismo sociale, non abbastanza controllato nella sfera dei principi, ammetta con eccessiva facilità accostamenti a tendenze di tutt'altro segno, le quali agiscono purtroppo nel mondo moderno con una forza d'urto che non lascia tempo a riflettere sulla nostra condizione d'uomini e sulle leggi a cui la natura umana deve obbedire per non corrompersi». Ciò riguarda la metafisica del Mounier. Ben diverso è il giudizio dato dal Montani sull'azione politica del direttore di «Esprit», azione politica che a osservatori malevoli e interessati è potuta parere criptocomunista e non lo era. Nel diario del Mounier l'attento studioso ha sottolineato giustamente questa dichiarazione del novembre 1932 che riguarda la futura azione di «Esprit»: «E' ben certo che io, direttore, rifiuterò non soltanto di attaccare la Chiesa ma anche di adattarmi a una soluzione politica che sia apertamente contraria a un'Enciclica». E nel '49, quando un Decreto del Santo Uffizio proibì qualsiasi collaborazione attiva coi comunisti, Mounier, come scrive un altro suo interprete, B. Ferrari, «non esita a riaffermare la sua irrevocabile fedeltà alla Chiesa e la sua cristallina ortodossia a confusione di quanti — e non erano pochi in Francia e fuori — spiavano il suo atteggiamento con la segreta speranza di cogliervi un atto di ribellione».

Dall'esistenzialismo al personalismo esiste a ben guardare una linea di continuità, come da domanda a risposta, come da problema a soluzione (e sia pure una soluzione parziale, che vuol essere integrata al di fuori dell'ansia e dell'inquietudine in essa ancora attivamente presenti). Bisogna fare un passo indietro se si vuole percepire lo sfondo su cui questi «ismi» recenti campeggiano: e chiederci o tornare a chiederci che cosa sia stato il Romanticismo.

I due grossi volumi pubblicati in proposito da Giovanni Laini («Il Romanticismo europeo», Vallecchi, 1959) costituiscono indubbiamente una preziosa miniera di notizie e di riferimenti, un'indispensabile opera di consultazione.

All'infuori di questo (e senza voler considerare le negative qualità di un linguaggio molto spesso improprio e sfasato: ma il Laini, nato in Canton Ticino, da trent'anni vive ed insegna a Friburgo), le ottocento pagine nel presente libro hanno poco valore: e ci han rimandato allo smilzo volumetto dedicato al romanticismo da Mario Vinciguerra, volumetto così sicuro e succoso, così preciso nella sua fondamentale distinzione tra «cultura romantica» (che è la cultura dell'individualismo cristiano) e «letteratura romantica» dal Rousseau «fino alle porte ferree del secolo XX».

Vittorio Vettori

Migliaia di studenti comunisti hanno manifestato a Tokio contro il trattato di sicurezza fra America e Giappone. Nella foto: la folla dei dimostranti dinanzi al Palazzo della Dieta

NELLE IMMENSE PRATERIE DEL KENIA PARADISO DELLE BELVE

Ha perduto il suo trofeo la «regina di Amboseli»

Col suo corno lungo oltre un metro e settanta Gladys era considerata il numero uno fra tutti i rinoceronti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ol Tukai, dicembre

Gladys, la mascotte nazionale del Kenia, si è rotto lo straordinario corno che si allungava dritto, orizzontalmente puntato in avanti, sul suo naso.

Era il corno record tra viventi. Misurava circa un metro e settanta centimetri di lunghezza, forse di più. Questo record aveva valso a Gladys il titolo di «Number 1». Numero uno tra tutti i rinoceronti del mondo, viventi ed estinti. Il corno record di un rinoceronte morto è di m. 1,56 ed appartiene ad una femmina uccisa più di venti anni fa. Tra i rinoceronti, le femmine hanno corni più lunghi. In questa gara muliebre Gladys aveva fino a poco tempo fa il primato assoluto.

Anche tra gli altri maggiori cornuti Gladys era in testa, perchè il grande kudu, magnifica antilope dalle corna a spirale, ha il suo record assoluto di m. 1,66 e non esiste niente di meglio al mondo, ancora.

Una mattina Gladys apparve con il corno spezzato. «Almeno di cinquanta centimetri» dissero i guardiacaccia di Ol Tukai, la macchia verde e polverosa dove Gladys vive.

Così il più sensazionale trofeo africano è andato perduto. Il titolo record è ora andato ad una figlia di Gladys, che vive nella stessa zona.

La figlia di Gladys si chiama Gertie. Come la madre ha la strana caratteristica di avere un corno, il primo dei due che porta sul muso come ogni regolare rinoceronte africano, puntato orizzontalmente in avanti a precedere di un buon metro e trenta la testa pesante.

Una famosa riserva

Dopo l'incidente di Gladys, Gertie è diventato il corno più lungo del Kenia. Gertie era chiamata prima «Number 2». Ora si pensa a rivedere la faccenda. Gladys e Gertie sono i più popolari rinoceronti che vivono nella famosa riserva di Amboseli. La riserva è famosa perchè è una vera arca di Noè di 2000 kmq. dove decine di leoni, qualche centinaio di rinoceronti e di elefanti, migliaia di antilopi e di zebre si lasciano osservare dai turisti che vengono da Nairobi per vedere la vera Africa.

Amboseli è un'immensa pianura con ariosi boschi di acacie, con piste preparate ed improvvisate da uomini, macchine, vacche ed elefanti, con una zona erbosa sempre piena di acqua ed un lago sempre asciutto. Uno scenario grandioso cui fa da sfondo il notissimo profilo geometrico e bianco del Kilimangiaro.

Ad Ol Tukai, centro della riserva, c'è un camping permanente di robuste capanne di cemento dove si può dormire, se ci si porta le lenzuola, con 1700 lire che danno diritto anche ad uso di cucina e di guardiacaccia africano che fa da guida. Di giorno si va a spasso in macchina, senza scendere mai e senza urlare o tirare sassi alle bestie selvagge che qui hanno tutti i diritti, limitati soltanto da quelli delle vacche indigene. Il predominio dei diritti bovini sulla selvaggina o viceversa è l'unica questione insoluta di Amboseli.

Amboseli, che dista tre ore da Nairobi, è il regno dei turisti, dei giornalisti che hanno fretta, dei fotografi dilettanti e dei cinematografari di professione.

Ma soprattutto è il regno di Gladys.

Gladys fu scoperta una decina di anni fa, quando ancora non c'era la riserva. Da allora la sua accentuata caratteristica nasale le valse una popolarità sempre maggiore a misura che il naso cresceva. Data la sua abitudine sedentaria ed il suo profilo, fu facilmente seguita nella sua vita.

Spesso i giornali si occuparono di lei. Così la radio e la televisione britannica. Quanti anni abbia Gladys non si sa. Ma dovrebbe essere vicina alla trentina, il che per un rinoceronte è già abbastanza, perchè vive soltanto una quarantina d'anni, a dispetto della lunga gestazione che dura un anno e mezzo, e dell'infanzia tardiva dato che il piccolo segue la madre quasi finchè è grosso come lei.

Gladys ha sempre mostrato un carattere dolce verso uomini ed automobili: non li ha mai caricati. La regina di Amboseli ha una sola vera passione, i bagni di polvere e di fango rotolandosi come un grosso cilindro in terra. Il suo istinto materno è molto sviluppato, ha sempre con sè un rinocerontino miagolante (i piccoli pachidermi miagolano, talora pigolano) e qualche volta anche due, fratellino maggiore e minore. Seguono Gladys alcuni piccoli aironi e certi grossi storni, le bufaghe, che la liberano dai parassiti. Sono gli unici amici che ha tra gli animali.

Popolari fra i turisti

Gertie fu scoperta qualche anno dopo Gladys. — E' tutta sua madre — disse mr. Taberer, il guardiano inglese di Amboseli. E benchè non ci fossero prove complete, data la somiglianza nasale spettacolosa, la cosa divenne ufficiale. Gertie ha sempre un piccolo, anche lei. Quello odierno manca completamente di orecchie: c'è sempre dell'esagerazione nei musi di questa famiglia. Il piccolo si chiama Pixie, pesa un quintale e miagola.

Dopo la morte di Mohamed, l'elefante centenario con centinaia di figli, Gladys e Gertie sono rimaste le attrazioni maggiori della fauna equatoriale. Tutti le conoscono in Kenia e seimila persone all'anno le visitano: il 10 per cento cioè della popolazione europea del Kenia. Devono questo loro successo al loro naso, alla zona meravigliosa dove vivono ed infine al fatto che sono rinoceronti.

I rinoceronti son popolari in Kenia.

Seguono in questa graduatoria gli elefanti, affiancano i leoni, precedono tutti gli altri. Il distintivo dei guardiacaccia del Kenia è un rinoceronte. Le réclames lo usano come simbolo di forza selvaggia, e come attrattiva turistica. Nei racconti africani ha totalizzato più di qualsiasi altra bestia il titolo romantico di mostro. Grosso, irascibile ma semplicione gli piace caricare le macchine, lo sanno tutti. In Africa essere caricati da un rinoceronte è una segreta aspirazione di tutti, almeno una volta, anche perchè è molto facile evitare la carica rettilinea stando in macchina e su terreno aperto. A piedi e su terreno accidentato è tutt'altra cosa. Comunque ogni anno qualcuno ci rimette la macchina. I rinoceronti caricano spesso anche il treno sulla linea Mombasa-Uganda, ma da molti anni non riescono più a farlo deragliare.

In loro la bruttezza è un altro record di popolarità. Hanno una sola cosa bella: le ciglia. Lunghe e scure, disposte a raggera, circondano l'occhio che non è affatto stupido, ma ha uno sguardo malinconico. L'Enciclopedia britannica, per la sua cineteca, ha ordinato ultimamente ad un operatore cinematografico uno studio proprio su questo particolare.

L'ultima volta che vidi Gladys ad Amboseli, la osservai con un teleobiettivo, inquadrando i suoi occhi al di fuori del resto. Sembravano gli occhi di una bella donna. Poi errai col teleobiettivo sul muso e l'espressione di primitività riesplose nella dura pelle, incapace di fremiti che non siano scomposizioni meccaniche di mostro antidiluviano.

Davanti a lei stava il corno spezzato. I visitatori arrivando ad Amboseli continuano a chiedere di lei, la sua fama è immutata, anche se non è più Number 1. In fondo per lei deve essere più comodo muoversi ora.

Ma la rottura del corno le ha portato sfortuna.

Nello stesso periodo sono arrivate grandi mandrie di vacche di pastori masai. Insieme non posson pascolare, nè bere alle stesse pozze. E' nata una lotta sorda tra i pastori e la regina di Amboseli coi suoi sudditi. Uccisioni, epidemie, assalti reciproci sono i risultati del dissidio. Di chi è questa terra di 2000 kmq.? Dei pastori nomadi che non la finiscono più di invadere terre incolte o della residua selvaggina la cui sopravvivenza qui ad Amboseli ha un carattere di naturalezza, di grandiosità e di interesse unici al mondo?

Con l'aria che tira ovunque sui problemi degli indigeni africani c'è da aspettarsi una vittoria delle vacche.

In ciò la rottura del trofeo di Gladys ha portato sfortuna. Il corpo di rinoceronte vale 5000 lire al chilo ed è venduto in Oriente per trarne un afrodisiaco. Non è l'unico vantaggio che gli uomini perderanno se dimenticheranno i diritti naturali di Gladys e sudditi.

Stanis Nievo

Una scena caratteristica delle riserve del Kenia: un gruppo di maestosi pachidermi colti dall'obiettivo mentre si abbeverano

NUOVA LUCE SU UN'OSCURA VICENDA

Rinvenuta ad Aquileia una lapide di alto interesse

L'iscrizione ricorda la vittoria sui Marcomanni che inutilmente assediarono a lungo la città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, dicembre

Qualche anno fa partecipai al Congresso per lo studio delle frontiere dell'impero romano a Carnuntum, oggi Petronell presso Deutsch-Altenburg. Carnuntum fu già una potente fortezza di confine sul Danubio a sud-est di Vienna, così come Aquileia era stata l'antemurale al confine d'Italia. Nell'occasione ci fu fatta notare dalla sponda del Danubio — i congressisti tranne uno, vecchio e triste, provenivano tutti dai paesi occidentali — la cima di un monte distante non più di una quindicina di chilometri e situato già al di là della cortina di ferro. E ciò a farci chiaramente intendere che un analogo stato di cose, come oggi, fosse esistito già in età imperiale, allorchè Carnuntum costituiva il primo e più valido sbarramento a contenere e infrangere le scorrerie e invasioni barbariche volte contro l'Italia.

All'irrompere tuttavia dei Quadi e Marcomanni e di altri popoli che, premuti alla loro volta da grandi spostamenti di stirpi germaniche e dal sovrapopolamento di quelle contrade, si riversavano in massa compatta con armi e bagagli approfittando anche della circostanza che il grosso delle forze armate dell'impero era impegnato in Oriente nella guerra contro i Parti (162-166), Carnuntum fu travolta. I barbari si gettarono sulle province della Rezia, del Norico e della Pannonia decisi ad aprirsi un varco per procurarsi altrove più ubertosi stanziamenti.

Lo strepito d'armi sul Danubio risuonò sinistramente in Italia; un'ondata di terrore si propagò alla notizia dell'avanzare di questa valanga distruggitrice. Quando il barbaro giunse sotto le mura di Aquileia, il panico si diffuse anche a Roma. Era dal tempo dei Cimbri, dunque dal 100 circa a. C., che il nemico non era stato così vicino all'urbe. Non riusciva di rendersi conto che dopo quasi due secoli di pace ininterrotta, col confine dell'impero distante più di un migliaio di chilometri, Roma, la capitale del mondo romano, potesse trovarsi esposta a pericoli d'invasione. Tutti gli occhi erano, lo si comprende, rivolti ad Aquileia, la porta d'Italia, la città dai traffici lucrosi e dalle fiorenti industrie, il centro opulento e grande che attirava in particolar modo su di sè le brame del barbaro invasore, avido di pingue bottino che l'attivissimo emporio gli faceva intravvedere.

La minaccia dovette apparire gravissima in Aquileia e per Aquileia, rimessa alla difesa dei suoi cittadini, poichè Marc'Aurelio stava appena raccogliendo l'esercito da lanciare contro i barbari; le mura poi della fortezza, vecchie di tre secoli e più, erano state neglette da lunga pezza nell'euforia creata dalla tranquillità che il regime imperiale aveva largito al mondo, quasi che ormai la pace dovesse durare eterna e nulla potesse più turbarla; non solo, ma l'esercito reduce dall'Oriente aveva portato in Italia anche la peste che infieriva tremendamente nel paese, sì che il celebre medico Galeno, secondo alcuni, credette miglior partito allontanarsi dall'Italia e trasferirsi a Pergamo. A ciò si era aggiunta anche la fame, la naturale associata della guerra e delle epidemie.

Utile scoperta

Dell'assedio subito da Aquileia, secondo il parere di autorevoli studiosi nel 167, ma la data è discussa, ce ne informa con due sole parole — ripeto — due parole — lo storico e scrittore di cose militari, vissuto nel IV secolo dell'impero, Ammiano Marcellino. Nè archeologicamente possedevamo migliore informazione: sì, il fuoco distruggitore aveva lasciato segni fin troppo evidenti sui mosaici delle case fuori della cerchia murale, ma era difficile però, stabilire, dati i vari assedi subiti da Aquileia nella sua lunga vita romana, a quale di essi fosse da ascrivere uno dei due strati di carboni — uno è senza dubbio quello d'Attila — di cui gli scavi mostravano le tracce fin troppo palesi. Tanto più gradita riuscì pertanto la scoperta avvenuta giorni or sono, di cui mi faccio a dire.

In occasione dello sbancamento di un'area presa in riflesso dal Comune di Aquileia presso l'angolo nord-ovest tuttora superstite delle mura d'età imperiale inoltrata, a ricavarvi lo acconcio spazio, anche in profondità, per lo scarico delle immondizie del luogo, il grappo incontrò un grosso masso lapideo appartenuto già, come semplice materiale da costruzione, a uno dei due muri con frammezzo concrezione che avevano formato la linea delle difese. La pietra, iscritta, si adornava sui fianchi, in quanto vi rimanevano, di una figura virile interamente nuda mancante della testa, e di una grande ala. Una occhiata al testo epigrafico e alle figurazioni, sia pur mutile, rappresentanti già da un lato Giove con la destra appoggiata sull'estremità appuntita della folgore fornita di due alette da lui maneggiata contro il nemico — la sinistra perduta avrà tenuto lo scettro — e dall'altro lato la Vittoria che è data o mandata appunto da Giove — non teneva la famosa statua criselefantina di Fidia in Olimpia su una mano la Vittoria pronta a spiccare il volo a incoronare il vincitore secondo gli ordini del dio? — bastò per significarci con immediatezza che il monumento ricordava l'assedio dei Marcomanni superato felicemente da Aquileia.

Da quanto premesso ognuno intende che questa grande ara votiva era dedicata a Giove ottimo massimo nell'ambito del santuario del quale la dobbiamo pensare collocata, finchè in un momento di pericolo, in uno dei secoli tardi dell'impero, anche questo augusto monumento, fatto in pezzi, fu gettato a irrobustire le vecchie mura della città.

L'iscrizione esalta Giove quale vincitore, s'intende, dei Quadi e Marcomanni che assediarono invano la vecchia e pur salda fortezza, poi conservatore e difensore di Aquileia, la vigile scolta, la fedelissima di Roma sul limitare della Patria. La dedica stessa proviene da certo Hermes non meglio precisato. Egli si dice conscio e soddisfatto del voto da lui formulato nell'istante del grave pericolo, voto ora sciolto sia con la dedica dell'ara sia con qualche altra offerta materiale che non siamo in grado di definire. Hermes poi, come dal nome, era uno schiavo, ma è lecito supporre che non fosse uno schiavo qualunque. Se consideriamo infatti che già nella prima metà del primo secolo dell'impero, sotto Claudio, gli schiavi ricoprono posti con mansioni e funzioni di alta responsabilità nella cancelleria ed amministrazione imperiale, vorrei congetturare che il nostro Hermes sia da mettere in rapporto col demanio imperiale del quale egli sarebbe stato un dipendente.

Interessi imperiali

Le proprietà relative potevano essere qui terriere o industriali. Sappiamo che nell'Istria gli imperatori avevano dei predi o poderi; per Aquileia invece manca sin qui la precisa documentazione di proprietà fondiaria degli imperatori, mentre è accertata la presenza nell'agro della colonia di Aquileia di fornaci della casa regnante per la produzione di laterizi. Che gli imperatori avessero comunque degli interessi da tutelare in Aquileia lo comprova l'ara sepolcrale, decorativamente egregia e vistosa, di Secundus, schiavo dell'imperatore Claudio, al quale pongono il cospicuo ricordo funerario altri quattro schiavi che erano stati suoi sostituti o vicari.

Ancora una volta dunque una pietra scritta, o meglio una pietra viva, come amava chiamarle lo scomparso amico Piero Sticotti, è valsa a gettare nuova luce su un importante episodio della storia militare della città. Aggiungo che, fallito l'assedio di Aquileia, i barbari si diressero contro Opitergium, l'attuale Oderzo, che essi riuscirono a espugnare e che incendiarono e saccheggiarono.

Giovanni Brusin

Lo scrittore Marcel Achard ritratto in abito di accademico mentre si avvia alla seduta inaugurale dell'Académie Française

Libri ricevuti

Al capitano non occorre il permesso di Gerhard Rasmussen (Ed. Fabbri - pp. 192 - L. 1200). Il permesso, o meglio la licenza premio, non occorre al capitano George Kingston perchè è saltato in aria nel tentativo di disinnescare una mina. Egli ha concluso tragicamente la carriere militare già stroncata un anno avanti quando, per aver eseguito un ordine, ha portato la sua compagnia alla distruzione, nelle tragiche giornate di Dunquerque, nel corso dell'ultima guerra. La morte riscatta George Kingston, lo riabilita dinanzi agli occhi dei compagni d'armi, dello stesso Mike, suo figlio... La trama del romanzo è semplice, lineare: sulle coste della Manica si sono arenate due mine acustiche di modello sconosciuto, di straordinaria potenza distruttiva; già i più esperti artificieri inglesi del Comando mine hanno perduto la vita nel vano tentativo di scoprire il micidiale congegno. Il compito è affidato questa volta a Mike e al suo amico Jack Harrison... Il vecchio capitano, sebbene più esperto, non dà affidamento. I due giovani affrontano le mine collegati dal telefono, si scambiano le informazioni, procedono lentamente, a turno, ma all'improvviso la mina di Jack esplode. Mike avvalendosi delle ultime informazioni del compagno riesce a rendere inoffensivo l'ordigno affidatogli: come una folgore la notizia della sciagura si abbatte su June e Gillian, le mogli dei due artificieri, che attendevano trepidanti il ritorno dei loro uomini. Sfinito per lo sforzo, affranto per la perdita dell'amico Mike ricompare a casa... Ed ecco dalla nebbia emerge anche Jack Harrison e narra la sua avventura: sulla spiaggia solitaria è stato aggredito e messo fuori combattimento dal vecchio capitano George che lo ha sostituito nel disinnesco della mina e si è sacrificato, salvando così i due giovani, riscattando il suo buon nome. Dal Comando arriva il permesso, la licenza premio per i valorosi artificieri. In quanto a lui, vecchio capitano Kingston, non ha più bisogno di permessi.

○

Il diario di Annabella di Mireille Vincendon (Ed. F.lli Fabbri - pp. 184 - L. 1200) è il diario di una adolescente, ma su un nuovo modulo, inconsueto a questo genere: non una visione vaga e sognante della vita e neanche la disincantata esperienza propria alla gioventù bruciata. Si direbbe che Annabella stia a mezza strada tra i sogni romantici di un tempo e la spietata realtà di certe recenti manifestazioni letterarie che hanno per protagonista una fanciulla. Creatura vera, Annabella vive la sua esperienza appunto tra i sogni e la realtà; una realtà inconsueta, un ambiente e una situazione totalmente nuovi: figlia di un russo e di una francese, Annabella vive in Egitto, al Cairo prima, poi ad Alessandria in un collegio di suore; osserva il mondo circostante, gli strani personaggi che lo popolano, e a sera scrive: una scrittura tutta cose, tutta parlata, un discorso intelligente e allusivo che ci rivela i contrasti fra i familiari, gli sconcertanti tipi della esotica parentela, la complessa personalità delle compagne di collegio e delle suore istitutrici. A tratti, con rapide pennellate, in immagini ben stagliate, ci pone sotto occhio una galleria di personaggi non comuni, ci rivela gli aspetti di un mondo sconosciuto, talvolta ombreggiato di sogni romantici, alla vecchia maniera, talaltra senza ombre, nitido e spietato. Ribelle e solitaria Annabella si rende conto di come l'impostura ben spesso si ricopra di una maschera di virtù e scopre quanta meschinità si nasconda in atteggiamenti che vogliono apparire bonari e sinceri. A poco a poco la fanciulla prende coscienza di sè e del mondo, si affida come ad un rifugio alle pagine del suo diario, gli confida pene e segreti, sogni e ideali di una giovinezza esuberante.

A Milano un «incontro» di pubbliche relazioni

Milano, 4

Il «Quarto incontro Pubbliche Relazioni», che ha avuto per tema «Utilità delle relazioni pubbliche nei rapporti fra commercio e consumo», si è svolto oggi a Milano, promosso dall'AIRP e presieduto dal sen. Giuseppe Caron, vicepresidente del MEC e presidente dell'A.I.R.P. Relatori dell'incontro sono stati l'on. Giuseppe Rapelli, il prof. Viscardo Montanari e il dott. Benedetto Cusimano. In apertura dei lavori ha preso la parola il senatore Caron il quale, dopo aver rivolto un saluto a tutti i presenti, ha sottolineato la necessità che tutti gli operatori interessati accolgano il principio di realizzare attraverso efficienti programmi di relazioni pubbliche una costante, approfondita discussione e valutazione dei problemi comuni a tutti il settore.

PIU' CARI A PARIGI gli alberi di Natale

Parigi, 4

Nei negozi della capitale sono cominciati ad apparire in questi giorni i primi alberi di Natale che come ogni anno a migliaia giungono a Parigi specialmente dalle regioni dei Vosges, dello Jura e del Massif Central. Ma con grande sorpresa dei primi acquirenti il prezzo degli alberelli è quest'anno notevolmente aumentato: da 350 franchi si è passati a 600 franchi per gli alberi più piccoli, di appena un metro di altezza. Quelli di due metri raggiungono i millecinquecento franchi l'uno.

Malgrado questo notevole aumento è prevedibile che i commercianti di alberi di Natale facciano come sempre affari d'oro durante questo mese di dicembre. La tradizione di allestire l'albero in tutte le famiglie è quanto mai viva in Francia e nessuno, anche di fronte ai prezzi attuali, ha il coraggio di non rispettare le tradizioni.

Quest'anno si è pensato a una nuova trovata. Una grande bambola in plastica alta 15 metri sarà gonfiata nei giardini adiacenti al Grand Palais. Ogni chilo di pressione del gas sarà effettuato dietro offerta di cento franchi. La notte dell'ultimo dell'anno la bambola sarà lasciata libera e volerà verso una destinazione sconosciuta. La prima persona che la ritroverà avrà diritto a un premio in denaro.

CRONACA DELLA CITTA'

RIMBALZATA DA NEW YORK UNA CONFORTANTE NOTIZIA

Grossa iniziativa della Snia nell'ambito del Porto Industriale

Il nuovo stabilimento verrà destinato alla produzione di «caprolattame» - Un investimento per nove miliardi

La Snia Viscosa — secondo una notizia diramata dall'Ansa — realizzerà a Trieste una nuova importante iniziativa industriale, per la produzione di una varietà di nylon. Ne ha dato l'annuncio a New York il presidente della società, cavaliere del lavoro Franco Marinotti, che si trova attualmente negli Stati Uniti per concretare la possibilità di associazione di energie industriali italiane e americane in nuove attività da sviluppare in Italia nel quadro di una aumentata collaborazione economica internazionale.

Il presidente Marinotti ha dichiarato che lo stabilimento sarà destinato alla produzione di «caprolattame» (tipo sei nylon) e sorgerà nella zona del previsto Punto franco industriale di Zaule; avrà una capacità produttiva pari al cinquanta per cento del fabbisogno di questa fibra e gli impianti utilizzeranno un nuovo processo sviluppato e patentato dai laboratori della «Snia».

L'importante annuncio concreta le trattative intercorse fin dalla scorsa estate dalla Snia Viscosa con la Food Machinery and Chemical Corporation per la compartecipazione italo-americana al nuovo complesso per la produzione di fibre artificiali che sorgerà a Zaule.

La nuova iniziativa, che si aggiunge a quelle già intraprese e avviate dalla stessa società nel comprensorio del Porto industriale riveste una notevole importanza, prevedendosi un largo impiego di capitali e la creazione di notevoli fonti di lavoro. Si tratta, secondo quanto abbiamo appreso, di attività produttive a larga prospezione che apporterebbero alla città un contributo veramente importante, sia per l'assorbimento di mano d'opera e di tecnici sia per lo sviluppo di traffici di materie prime e di prodotti industriali. Il nuovo complesso sarà il primo grande stabilimento per la produzione di materie prime a sorgere nell'area del comprensorio industriale.

L'iniziativa prevede l'investimento di ben nove miliardi di lire; sarà, quindi, la maggiore fra quelle finora esistenti nell'ambito del Porto industriale. L'attuazione pratica appare agevolata in quanto la Snia Viscosa possiede già un'opzione per l'area necessaria al nuovo stabilimento, entro l'ambito del Punto franco industriale del quale — come noto — si attende la prossima istituzione secondo gli impegni del Governo; questo provvedimento dovrebbe quindi sollecitare il concretarsi di questa grossa iniziativa.

All'esame della Giunta strade e marciapiedi

La Giunta comunale si è riunita ieri sotto la presidenza del Sindaco. All'ordine del giorno una cinquantina di argomenti di normale amministrazione, riguardanti il personale e numerose spese per acquisti relativi alle diverse ripartizioni municipali.

In particolare la Giunta ha preso in esame una delibera per l'esecuzione di numerosi lavori di manutenzione e di riassetto delle strade e dei marciapiedi entro la cinta urbana, per una spesa di 10 milioni di lire; la delibera sarà presentata al Consiglio.

Riunione triveneta dei proprietari edilizi

Stamane alle ore 11, nella sede dell'Associazione proprietari edilizi di Venezia, ha luogo una riunione straordinaria del consiglio direttivo della Federazione triveneta dei proprietari edilizi. La riunione sarà presieduta dal presidente dell'Associazione stessa prof. avv. Guido Gerin. All'esame degli intervenuti sarà sottoposto l'atteggiamento dei proprietari in vista della scadenza del blocco delle locazioni, in preparazione all'assemblea nazionale che avrà luogo a Roma il 12 corrente.

Prorogato il prezzo speciale del grano

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, on. Mariano Rumor, ha disposto il rinnovo della proroga per il prezzo speciale del grano a favore del Territorio di Trieste.

Il Ministro Rumor ha comunicato il provvedimento in un colloquio avuto con il vicesegretario provinciale democristiano Nereo Stopper. Il Ministro ha impartito agli organi tecnici del suo dicastero le disposizioni affinchè sia provveduto alla proroga entro il termine utile del 31 dicembre, data di scadenza del precedente deliberato.

CON DECRETO MINISTERIALE

Il prof. Dulci presidente delle Cooperative Operaie

Con proprio decreto il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini ha nominato il prof. Giuseppe Dulci presidente del Consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie; il provvedimentale del Governo dott. Palamara to ministeriale rientra nell'ambito della normalizzazione del consiglio amministrativo dell'ente, disposta dal decreto del 5 giugno del Commissariato generale che poneva termine alla gestione del comitato di nomina commissariale e governativa.

Il prof. Dulci, attualmente consigliere comunale del PSDI, ha già ricoperto gli incarichi di assessore e prosindaco nelle precedenti giunte. Per quanto riguarda le nomine del sindaco effettivo e supplente che completeranno il collegio, sono state indicate rispettivamente le persone del dott. Augelli, direttore dell'Ufficio del lavoro e del rag. Vignes.

Il nuovo consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie verrà completato con le nomine dei rappresentanti del Comune, della Provincia, della Banca Nazionale del Lavoro e dei consumatori, da parte della Prefettura. Queste nomine dovrebbero avvenire entro il mese; il nuovo organismo amministrativo potrà così iniziare l'attività in coincidenza con il nuovo esercizio finanziario.

INTERESSA A QUASI CINQUANTAMILA

OGGI LA RISPOSTA AGLI ENIGMI SUL RISCATTO DEGLI ALLOGGI

Ne anticipiamo intanto qualcuna

Continuano in questi giorni a pervenirci numerose le domande da parte di inquilini delle case dell'IACP ammesse al riscatto. Il meccanismo del riscatto non è stato finora troppo chiarito, nè compreso, soprattutto nei dettagli, e le domande si accavallano. Tanti punti interrogativi che vogliono rispondere ad un unico quesito: mi conviene acquistare?

Ognuno fa i propri calcoli, ma a volte nel mosaico del bilancio familiare mancano delle tesserine, costituite appunto dai dettagli che ancora sono rimasti senza risposta. L'inquadramento di molti di questi quesiti sarà dato nella serata di oggi dal presidente dell'IACP, avv. Gasser, alla presenza delle autorità e della stampa: quasi un fuoco di fila di domande.

Intanto anticipiamo oggi, per amore di brevità, la soluzione di qualche quesito da tempo propostoci. Frequentemente ad esempio è ricorsa la domanda su chi sarà l'amministratore dello stabile posto a riscatto. L'art. 18 della legge Togni ha voluto eliminare il più possibile la convivenza fra soggetti pubblici e privati nella amministrazione di uno stabile: a tal fine esso ha disposto che l'ente pubblico perde la gestione dello stabile il mese successivo a quello nel quale è avvenuta l'assegnazione dell'ultimo alloggio in esso compreso, e per assegnazione si intende estinzione del pagamento.

Ci si domanda anche a carico di chi andranno le spese per i vari contratti di assegnazione e di cessione. La legge prevede che dette spese siano a carico degli inquilini aspiranti condomini; a questo proposito è però da rilevare che sono previste anche le agevolazioni tributarie stabilite dal T. U. delle leggi sull'edilizia popolare ed economica approvato con R. D. 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni, agli atti diretti ed accessori relativi all'acquisto degli alloggi di cui alle presenti norme scontano le sole imposte fisse di registro e ipotecarie. E' impossibile per ora, come ci è stato richiesto, precisare anche sommariamente l'ammontare di tali spese.

Qualcuno ha chiesto anche come si regolerà l'amministrazione degli stabili in cui rimarranno inquilini e condomini. E' bene precisare a questo proposito che una forma di coabitazione mista fra inquilini e condomini in un unico stabile non è stata prevista dalla legge, per cui tutti gli edifici verranno abitati o solo da inquilini o solo da condomini.

Varie domande sono state poste anche sulla cedibilità degli alloggi a terzi, e sulla loro ereditarietà. L'art. 16 della legge Togni stabilisce che coloro i quali pagano il prezzo in un'unica soluzione non possono, per dieci anni dalla data di acquisto delle proprietà, alienare a qualsiasi titolo, anche parzialmente, l'alloggio acquistato. Per coloro che pagano il prezzo col sistema rateale, il termine dei dieci anni decorre dalla data di acquisto della proprietà, ma non può superare il quindicesimo da quella dell'assegnazione. Gli acquirenti hanno però facoltà di affittare l'alloggio in caso di collocamento a riposo, di trasferimento di residenza d'ufficio, di accrescimento del nucleo familiare, o per altri gravi motivi, previo consenso del Ministro dei Lavori Pubblici, che può delegare detta facoltà ai suoi organi decentrati. Il consenso si intende tacitamente accordato nel caso che entro novanta giorni dalla data di presentazione della domanda non sia stata comunicata alcuna risposta. Nel caso di trasferimento volontario dell'interessato si perde ogni diritto all'acquisto dell'alloggio. In tal caso però l'assegnatario decaduto ha diritto alla restituzione delle somme versate, eccettuato quanto egli avrebbe dovuto pagare a titolo di affitto.

Queste le risposte a qualcuno dei più ricorrenti interrogativi. La soluzione a molti altri ci ripromettiamo di darla in seguito.

Con l'emissione del ventunesimo bando l'IACP ha ammesso ieri al riscatto altri 227 alloggi compresi negli edifici di strada di Fiume 51-1, 51-6, di via delle Campanelle 58-5, 58-6, 58-7, 58-8, di strada di Fiume 51-1, 51-2, 51-3, 51-4, e di via delle Campanelle 58-2, 58-3, 58-4.

Trieste sede di esami per abilitazioni professionali

Trieste sarà sede di esame per l'abilitazione professionale a dottore commercialista, chimico e ingegnere. Così è stabilito in un'ordinanza del Ministero della P. I. con la quale vengono indette nel marzo e novembre 1960, rispettivamente, la prima e seconda sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, attuario, medico-chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e per la abilitazione delle discipline statistiche.

I candidati dovranno presentare la domanda di ammissione alla prima sessione non oltre il 29 febbraio 1960; alla seconda sessione non oltre il 30 settembre 1960. Gli esami avranno inizio il 21 marzo per la prima sessione; ed il 7 novembre per la seconda sessione.

Domenica il tram cinque lire di più

La direzione del Servizio tranvie dell'ACEGAT informa che, in conformità a quanto disposto dall'art. 1 della legge 6 giugno 1939, n. 930, domenica 6 dicembre c. a., in occasione della giornata delle «Due Croci», verrà applicato un soprapprezzo di viaggio nella misura di lire 5 per ogni corsa effettuata da ciascun passeggero.

ALLA COMMISSIONE PER IL TRAFFICO E LA VIABILITA'

Esaminato il più importante dei quattro itinerari preferenziali

Saranno adoperati ben 156 nuovi cartelli indicatori — Niente parcheggio tra gli alberi in Viale XX Settembre

La commissione comunale per il traffico e la viabilità ha iniziato ieri in Municipio l'esame di uno dei problemi più importanti connessi all'attuazione del nuovo codice della strada, quello degli itinerari preferenziali per l'attraversamento del centro cittadino. La seduta di ieri ha avuto un carattere interlocutorio; data la complessità della questione sarebbe stato impossibile giungere a una qualsiasi decisione in merito. Pertanto la commissione ha preso atto della relazione elaborata dal vicecomandante della Polizia amministrativa, Dolce, ed ha esaminato in linea generale il principale dei quattro itinerari preferenziali, quello che risulta il logico raccordo fra la statale «14» (costiera) e la statale «15» (via Flavia) con l'attraversamento della città da Barcola a San Sabba.

Questo itinerario preferenziale convoglierà il maggior volume del traffico cittadino e di transito; in piazza Dalmazia sarà intersecato da altri due: quello per il traffico diretto all'altipiano attraverso la via Fabio Severo e la statale «58» e l'altro per il traffico pesante con la circonvallazione delle rive e collegato attraverso il Passeggio Sant'Andrea, viale Campi Elisi, via D'Alviano e via Doda alla statale «202» (triestina). L'itinerario principale risulta agli effetti pratici dalla fusione di due itinerari secondari; l'uno per il traffico sulla direttrice piazza Dalmazia-Barcola e l'altro per la direttrice piazza Dalmazia-S. Sabba. Inizia pertanto all'altezza del cippo del Cedas (che segna i limiti della giurisdizione stradale del Comune) e termina al cippo situato una ventina di metri oltre lo stadio di San Sabba sulla via Flavia.

Il problema della fissazione degli itinerari investe aspetti diversi e piuttosto complessi e pertanto i rappresentanti dell'Acegat, dell'Ispettorato per la motorizzazione civile, della Polizia della strada e delle Ripartizioni comunali interessate hanno richiesto un adeguato periodo di tempo per l'esame dettagliato della relazione del vicecomandante Dolce con i grafici allegati, allo scopo di giungere a esatta conoscenza degli obblighi di rispettiva competenza per l'attuazione pratica del provvedimento. La fissazione degli itinerari preferenziali verrà pertanto proseguita nella seduta di venerdì 18 dicembre.

Tanto per citare un esempio sulla mole di lavoro connesso al provvedimento, è previsto (e necessario) l'impiego di ben 156 cartelli indicatori lungo il solo itinerario principale: cartelli indicatori del diritto di precedenza (rombo giallo) da Barcola a San Sabba e cartelli per l'osservanza alla precedenza (triangolo rovesciato rosso) a tutti gli incroci. In cinque punti inoltre verrà adottato il segnale di «stop» con segnaletica orizzontale e verticale; fra questi a Barcola (all'altezza del nuovo parcheggio), in piazza Libertà e alla confluenza della via Conti con il viale D'Annunzio.

Nella seduta di ieri la commissione ha ribadito il divieto di sosta dei veicoli in viale XX Settembre fra gli alberi, anche nella stagione cosiddetta «bassa» per gli esercizi pubblici (quando cioè non vi sono i posteggi dei tavolini). Tale divieto è motivato sia per ragioni di viabilità collegate al nuovo codice della strada sia per il rispetto del suolo pubblico; infatti gli esercenti corrispondono una tassa annua per l'occupazione del suolo e pertanto l'amministrazione comunale non può autorizzarne una diversa occupazione da parte di terzi; inoltre va tenuto conto della presenza di parecchie attività del commercio ambulante.

Altro problema preso in esame ieri quello della richiesta per lo spazio per le soste riservate da parte di enti vari (banche, assicurazioni, enti pubblici ecc.). La commissione ha tenuto presenti le nuove disposizioni, che consentono tale concessione solo per motivi di interesse pubblico, e ha dato incarico alla Ripartizione V del Comune di assumere informazioni presso le analoghe Ripartizioni dei maggiori Comuni per uniformare le future decisioni.

Giorni e orari per le pensioni INPS

Poichè durante il mese di dicembre, oltre alle rate normali di pensione dell'INPS, verrà pagata anche la 13.a mensilità, è stato disposto che i pagamenti presso gli uffici postali abbiano luogo dal 7 (anzichè dal 13 dicembre) fino al 16 dicembre.

Riguardo all'ufficio centrale vaglia e risparmi di piazza Vittorio Veneto, i pagamenti saranno effettuati secondo la seguente ripartizione: Categoria IO e SO (rata normale e 13.a mensilità): giorni 7, 9, 10, 11. Categoria VO e VR (solo 13.a mensilità): giorni 12, 14, 15, 16.

1.o giorno di pagamento, lettere: A, B, C, D;

2.o giorno di pagamento, lettere: E, F, G, H, I, K;

3.o giorno di pagamento, lettere: L, M, N, O, P.

4.o giorno di pagamento, lettere: Q, R, S, T, U, V, W, X, Y e Z.

DOMENICA 13 AL GRATTACIELO

Un anno di vita dell'Amministrazione comunale

Domenica 13 dicembre al cinema Grattacielo sarà convocata dalla DC un'assemblea popolare cittadina per presentare il bilancio del primo anno di vita dell'Amministrazione comunale presieduta dal dott. Franzil. Il Sindaco parlerà sui risultati raggiunti e indicherà a grandi linee i punti fondamentali dell'attività amministrativa per il 1960.

UNA MANIFESTAZIONE NON SOLTANTO SPORTIVA

Nel '60 il «Giro» ritornerà a Trieste

Forse non è da escludere un finale di tappa a Muggia

Il comm. Vincenzo Torriani, il popolare «patron» del Giro d'Italia, è stato ieri nella nostra città. Era giunto, com'è sua consuetudine, nel cuore della notte. E' sceso in un albergo sulle rive. Ha consumato una copiosa razione di pesce e ha disposto per la mattinata di ieri una ricca agenda.

Assieme con il titolare della redazione triestina della «Gazzetta dello Sport», dott. Italo Soncini, il comm. Torriani ha avuto una serie di colloqui con personalità politiche, amministrative e sportive della città. Tema dei colloqui: «Giro d'Italia» e «Giro d'Europa». Nessun giornalista ha potuto avvicinare il noto personaggio milanese, che ha predisposto i colloqui con le singole autorità unitamente alla pregiudiziale del massimo riserbo. Sappiamo però che il capo dell'Ufficio organizzazioni della «Gazzetta dello Sport» ha fatto anche una minuziosa ispezione lungo tutto l'arco orientale dei confini, da Muggia a Tarvisio. Era da cinque anni che il Giro non faceva sosta da queste parti. Tutto lascia credere, ora, che nel 1960, anno olimpiaco, vi ritornerà. Non si può naturalmente prevedere ancora nè le località di tappa, nè la formula delle future tappe. Comunque l'orientamento di massima del prossimo Giro dovrebbe essere proprio per la valorizzazione delle località turistiche, più o meno note, esistenti lungo il confine orientale d'Italia. Possiamo quindi essere quasi certi che nel prossimo giugno le genti giuliane ridaranno il benvenuto al vecchio «Giro», alla simpatica e popolare manifestazione, che sarà alla sua 42.a edizione.

RIUNIONE IN PROVINCIA

Esaminata la situazione dell'Istituto d'Arte

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del prof. Gregoretti. All'ordine del giorno figuravano numerosi problemi interessanti vari settori della Giunta. Sono state prese in esame fra l'altro delibere di pagamenti, altre riguardanti acquisti di materiali scientifici per l'Ospedale psichiatrico, pratiche di assistenza e spedalità e una circolare da destinarsi ai dipendenti della Provincia per la raccolta dei contributi per il Fondo soccorso invernale. Di particolare importanza l'esame riguardante la sistemazione della Scuola d'arte. L'Amministrazione provinciale aveva già deliberato lo acquisto di un terreno in via d'Alviano; è in corso adesso lo studio per arrivare con il Comune ad una permuta con altro terreno sito in via Calvola, ritenuta sede più adatta essendo compresa in una zona scolastica che comprende già il «Da Vinci» e l'«Oberdan».

ANCORA ALLA CURVA DI CONCONELLO

Quattro feriti dai rottami della macchina capovolta

Le cause: l'elevata velocità e il buio

Anche stanotte una macchina è uscita di strada alla curva di Conconello, e proprio nel punto in cui ieri l'altro a mezzanotte un'utilitaria con due persone a bordo era andata a schiantarsi contro un albero.

Analogo e ugualmente vistoso incidente è toccato a una vetturetta guidata, al solito, a velocità troppo sostenuta; è sbandata paurosamente e si è capovolta a ruote all'insù al margine della carreggiata.

Al volante dell'auto targata TS 35135 sedeva lo spedizioniere Fausto Brusaferro, di 22 anni, il quale era in compagnia di tre amici. Erano da poco passate le 23, quando scendeva da Opicina verso Trieste; nell'abbordare la curva posta all'altezza del bivio per Conconello, il Brusaferro ha improvvisamente perduto il controllo della guida. Avendo egli affrontato la curva in piena velocità, l'automezzo ha subito uno sbandamento, e quindi si è rovesciato, rotolando fino al bordo estremo del piano viabile. Evitato per poco l'albero contro il quale l'altra notte si era fracassata l'accennata utilitaria, la macchina è rimasta pericolosamente in bilico — a ruote all'aria — sul margine del terrapieno digradante a valle.

Tutti e quattro gli occupanti sono rimasti seriamente feriti; essi sono stati estratti dai rottami della vetturetta sfasciata da alcuni automobilisti che transitando sul luogo del sinistro avevano immediatamente arrestato la marcia per porgere soccorso alle vittime. I quattro giovani feriti hanno raggiunto quindi l'Ospedale maggiore a bordo di due autovetture di passaggio.

Il guidatore, Fausto Brusaferro, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per delle ferite lacero-contuse all'arcata sopracciliare destra e alla mandibola sinistra, contusioni escoriate multiple alla regione parietale destra, al volto e alla mano destra, e stato di choc traumatico. Nella stessa divisione è stato accolto l'amico Lucio Danielis, un impiegato di 19 anni, abitante in via del Pratello 11; questi presentava delle ferite lacero-contuse multiple alla fronte e al cuoio capelluto, escoriazioni alle mani e choc, per cui è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Lesioni più gravi ha riportato lo studente Piero Sorè, di 21 anni, residente al n. 18 di Pendice Scoglietto, che presentava la lussazione e la sospetta frattura della spalla destra, contusioni escoriate multiple al volto, alle mani e all'anca sinistra, e pertanto è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. E' stato invece solo medicato all'astanteria — e dichiarato guaribile in una settimana — l'impiegato ventenne Piero Cescutti, domiciliato in via Udine 4, al quale sono state riscontrate escoriazioni multiple al volto, una ferita lacero-contusa al polso sinistro e contusioni escoriate alle mani e al gomito sinistro.

Conferenza al P.S.I. Lunedì 7 corrente, alle 19.30, nella sede di via Udine 51, il rag. Salvatore Caristi terrà una conferenza su «Le case a riscatto». Sono invitati tutti gli interessati al problema.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.5, minima 10.7; umidità 72 per cento; temperatura del mare 13; pressione mb. 997.6 stazionaria, irregolare; pioggia mm. 2.9; vento km. 18 E-N-E.

Oggi: S. Sabba. — Il sole sorge alle 7.29, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 11.32, tramonta alle 22.27.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 4 dicembre 1959

Nati 10, morti 9, matrimoni 3.

MORTI: Ronci Pietro a. 85; Del Senno in Savini Stella a. 44; Visintin in Terzi Mercede a. 68; Lipolt Luigi a. 61; Obresa Ferruccio a. 67; Nesich ved. Paoletich Caterina a. 74; Cernivani in Ceppi Anna a. 76; Devescovi ved. Bronzin Margherita a. 62; Radetich Giuseppe a. 96.

MATRIMONI RELIGIOSI: Minut Adelchi salar. comun. con Cernuta Veronica casalinga; Bossi Edoardo panettiere con Redolfi Eva casalinga; Kocijancic Stanislav agricoltore con Anzelin Carolina casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Ancora cinquemila

Anche nella giornata di ieri la somma offerta dai nostri lettori a favore della famiglia Serdoz ha subito un aumento per la generosa offerta di N. C., che ha donato 5 mila lire. La somma raccolta ammonta quindi ora a 96.400 lire. Anche ad appello concluso il generoso slancio con cui i nostri lettori hanno donato torna a tutto vanto del buon cuore di cui Trieste ha tante volte dato dimostrazione.

Sambruni espone!

Il noto pittore Sambruni espone presso *Smart*, di Marcello Salvagno in Capo di Piazza le sue creazioni di fazzoletti in seta dipinti a mano. L'esclusiva che Salvagno ha per Trieste dà la possibilità di offrire un'opera firmata per un utile impiego.

Scambio di doni al C.M.M.

Continuando una simpatica usanza, domani 6 festa di S. Nicolò, fra gli intervenuti al trattenimento danzante, che si svolgerà come di consueto dalle 17.30 alle 20.30, verranno scambiati dei doni. Coloro che intendessero farli pervenire a persone care partecipanti al ballo, potranno consegnare i doni stessi alla Segreteria sociale sino a questa sera. La Direzione offrirà inoltre degli omaggi agli intervenuti.

Ai delicati di stomaco

viene particolarmente raccomandata la mozzarella di latte di bufala: è un formaggio altamente nutritivo che non dà fermentazione. La mozzarella originale di bufala, gustosa e delicata, si trova alle «Formaggerie Lombarde» di via Carducci 26.

Da Oscar Canarutto

cia in via delle Torri 2, osservate il grande assortimento di articoli con novità per regali di S. Nicolò. Prezzi modici.

Lampadari Moulin-Piccard

i famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Un vero regalo per San Nicolò: il menu gastronomico a lire 900 del Ristorante «da Dante».

«Voce Giuliana»

«Voce Giuliana» di oggi porta un ampio resoconto dei recenti incontri romani dei rappresentanti del C.L.N. dell'Istria. Il quindicinale mette in evidenza i risultati conseguiti dall'organismo istriano nei colloqui con il Presidente del Consiglio Segni e con i Sottosegretari Scalfaro e Folchi. Viene inoltre pubblicata integralmente la proposta di legge per i profughi già dipendenti degli enti locali. La terza pagina è quasi interamente dedicata a mons. Raffaele Radossi, ultimo vescovo delle diocesi unite di Pola e Parenzo, che festeggia il suo giubileo d'oro. L'ampio notiziario d'oltre confine è ricco di interesse per le indiscrezioni sui recenti cambiamenti ai vertici del distretto di Fiume. Completano il numero i resoconti delle assemblee domenicali dei profughi e la pubblicazione dei numeri di posizione delle pratiche definite dall'apposita commissione ministeriale per la liquidazione degli indennizzi per i beni abbandonati.

Christian Dior

la regina delle cravatte per il suo inconfondibile gusto e per la sua eccezionale qualità. In vendita «esclusiva» presso la Camiceria Botteri di Corso Italia 8, dove troverete sempre le ultime novità delle cravatte *«Diva»* ed *«Erredieci.»*

Giacche e vestaglie

per stanza, nel più grande assortimento di colori e di qualità, nei velours più fini e più morbidi ai prezzi certamente più convenienti troverete presso la Camiceria Botteri di Corso Italia 8.

Amex - Famatex - Botex

le tre camicie per l'uomo elegante e raffinato che s'impongono per le loro indiscusse qualità di tessuti e per il loro impeccabile taglio! Sempre aggiornatissime nelle ultime novità le troverete presso la Camiceria Botteri di Corso Italia 8.

Per S. Nicolò

In regalo la confezione di un abito alle Signore che ordineranno un mantello con stoffa scelta da *Luci*, via Gatteri angolo via Crispi.

Frassini elettrodomestici

i regali moderni più utili e graditi: dai lampadari agli elettrodomestici, dalle lavatrici alle radio TV Magnadyne, nei modelli più perfezionati, alla portata di tutte le borse con comodo pagamento rateale, presso la ditta *Ing. A. Frassini succ.*, viale XX Settembre 13. Garanzie, facilitazioni.

Comunicato urgente

Domani 6 dicembre chiusura completa di tutti i negozi. Affrettatevi oggi a fare gli acquisti di San Nicolò. Alla cartoleria «a b c» e «Nodi d'amore», in viale XX Settembre 23, il più ricco assortimento di regali originali per grandi e piccini. Omaggi per tutti.

S. Nicolò al C.M.M.

Oggi pomeriggio dalle 15.30 alle 19 San Nicolò porterà i suoi regali ai bimbi del Circolo Marina. Durante la festa ad essi dedicata si esibirà il complesso giovanile della Lega Nazionale.

Una nota di buon gusto

nei vostri regali, che potrete scegliere in un assortimento vasto e selezionato, ai prezzi più convenienti: ecco perchè migliaia di clienti acquistano per S. Nicolò alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) il negozio di fiducia. Pantofole termiche, scarpe da sci, calzature da sera e da giorno, per tutti!

San Nicolò alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina ospiterà oggi pomeriggio alle ore 17.30 l'amico dei piccoli, «San Nicolò», il quale come ogni anno distribuirà ai bambini buoni ricchi doni. Sarà eseguito inoltre un programma di illusionismo e giochi di prestigio. Il tutto allietato da una scelta orchestra.

Siete ancora in tempo

ad acquistare, per «lei» o per «lui», un elegante dono da *Novitas*, via Roma ang. via Mazzini, l'abbigliamento di moda e di classe.

Olivetti lettera 22...

la macchina da scrivere più venduta nel mondo. Unico Rivenditore autorizzato a Trieste: Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16 tel. 23477. Le migliori condizioni di vendita.

Esposizione lampadari

Domani, dalle 18 alle 19.30, grande esposizione con ingresso libero da *Novalux* (Paganini 6, di fianco a S. Antonio) il negozio specializzato in lampadari moderni e Boemia, appliqués, ceramiche artistiche, vasi, soprammobili, ecc. in una scelta veramente straordinaria, a prezzi di concorrenza.

SAN NICOLÒ attende i bambini per la tradizionale fotografia di «Giornalfoto» in GALLERIA ROSSONI

San Nicolò alla Dreher

Come annunciato, domani dalle ore 16 in poi San Nicolò attenderà alla *Birreria Dreher* tutto il mondo piccino per fare omaggio di squisiti panettoncini offerti dalla ditta *Bonazza* e di graziosi palloncini della ditta *Rigutti*; il lieto pomeriggio sarà rallegrato con uno spettacolino dato dal gruppo giovanile della Lega Nazionale. L'ingresso è libero con nessun aumento sulle consumazioni.

Il televisore d'oro

Non il chicco, ma un televisore d'oro a chi acquisterà entro dicembre il televisore da *Radio Ursini*, via S. Vito 5, che oltre alle ben note marche Kennedy, Damaiter e Unda offre una garanzia di assistenza tecnica assoluta. Facilitazioni.

Bando alla pigrizia

decidetevi a visitare subito la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre alle migliori condizioni i modelli più recenti della produzione radio-TV *Philips*, marca di fama mondiale. Massima assistenza, facilitazioni, e un buon trattamento.

S. Nicolò da «Silva»

via Imbriani 4. Le più belle pantofole da regalare ai vostri cari.

Vulcano ricorda

che anche quest'anno ha fatto il pacco dono. Ricorda anche che vende le famose calze da donna «Gamba di ferro» (Ruscus). Qui trovate anche un vasto assortimento di blusette di lana e tessuto di lana. Vasto assortimento di calze per uomo e donna a prezzi che non temono concorrenza. Vasto assortimento Movil. Via Muratti 4, tel. 95104. Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Gioiellerie Stermin

Nei negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 il più completo assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria e argenteria ai prezzi più convenienti.

S. Nicolò ai negozi Riccardi

Tutto per l'uomo e la donna eleganti, a prezzo di propaganda. Camicie, cravatte, pullower, giacche da camera, pigiama. Nuovo reparto tessuti. Impermeabili. Confezioni. Visitateci! Via Carducci 37, via Battisti 12.

Ballo al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177) questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella sala da ballo di Trieste, con l'Orchestra «Golden Kisses». American bar col barman Alberto. Posteggio interno auto. Domani «no stop» dalle 16 alle 24.

---

† Il giorno 4 dicembre, logorato da lunga malattia, ma indomo nel Suo spirito di patriota è deceduto il

CONTE
arch. Savino di Zamagna
Cavaliere Mauriziano
Volontario Giuliano-Dalmata
già Console Gen. della M.V.S.N.

A quanti lo conobbero, costernate ne danno il triste annuncio le famiglie: di ZAMAGNA, MODUGNO, OLIVETTI, DAPELO, BRUCHI, CARPENTIERI.

I funerali seguiranno domenica 6, alle ore 11 dalla cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 dicembre 1959.

La COMPAGNIA VOLONTARI GIULIANI e DALMATI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CONTE
Savino di Zamagna

già suo presidente.

LA FEDERAZIONE PROVINCIALE DEL M.S.I. si associa al lutto per la scomparsa del Console generale

CONTE
arch. Savino di Zamagna

† In seguito a tragico incidente automobilistico è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Toscan in Gaggion

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia SERENA con il marito PIERO OGNIBEN, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Tolmezzo oggi alle ore 15, partendo da piazza Domenico da Tolmezzo.

Tolmezzo, 5 dicembre 1959.

Partecipa con dolore al lutto del suo funzionario signor Gaggion la COOPERATIVA CARNICA DI TOLMEZZO.

†

Noemi Sagors de Wolff

In serena e ferma grandezza d'animo, campione di correttezza, lealtà e fedeltà nella vita familiare, filiale, coniugale e civile il 26 novembre 1959 rese la sua eletta Anima al Creatore, iniziando il terreno riposo del corpo nel piccolo campestre Camposanto di Cerro di Laveno (Varese).

Il marito ing. ULISSE de WOLFF
Il fratello FERNANDO SAGORS
I parenti tutti

†

Il 3 dicembre ci ha lasciato per sempre

Mercede Terzi nata Visintini

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCO, le figlie TULLIA ved. SAMI col figlio MARCO, JONE col marito ten. col. RAFFAELE CAMPOS e figlio ALBERTO, IDA col marito dott. CELIO SADAR e figlio GUIDO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La notte del 3 dicembre si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Luigia Fabian ved. Bellen

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio cap. UGO con la moglie RINA, la figlia ALDA con il marito cap. vasc. CORRADO DEQUAL, i nipoti, la sorella EMMA CALLIGARIS e le famiglie BELLEN, DEQUAL, STRADI.

Un grazie particolare al dott. Pino Rizzo.

Partecipano al dolore il nipote EDO TORIBOLO con la moglie e il figlio ALESSANDRO.

Il CORPO PILOTI DEL PORTO di Trieste partecipa al dolore che ha colpito il loro capitano Ugo Bellen per la scomparsa della sua adorata

Mamma

† Il giorno 4 corr. si è spenta

Stelvia Savini nata Del Senno

Ne danno il doloroso annuncio il marito FABIO, la mamma, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

San Nicolò «gioia dei piccoli piacere pei grandi» CAVALLAR OROLOGI OREFICERIE REGALI

NATALE Regalate una fotografia CERETTI

san nicolò da cillia via Roma 20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AIDUSSINA giorn. ore 8.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO domenicale ore 7.25.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. SENIGAGLIESI Specialista pelle e veneree CURA DELLE VENE SCUOLA DI FRANCIA Riceve: ore 12-13 e 17-18 Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

Comunicato riguardante la 13ª mensilità
La Ditta Godina invita tutti coloro che intendono fare acquisti con la gratifica natalizia a scegliersi fin d'ora quanto ad essi occorre nei suoi negozi di via Carducci 10 e via Oriani 3 e far appartare la merce. Al ricevimento della 13.a mensilità, o volendo anche prima possono versare la metà dell'importo e ritirare tutto; l'altra metà potrà essere saldata in 4 rate mensili a decorrere dalla fine di gennaio. Chiunque senza alcuna speciale formalità, può approfittare di questa facilitazione che offre la Ditta Godina.

I TELEVISORI PIU' INTERESSANTI DELL'ANNO NELLA PREGEVOLE ESPOSIZIONE Radiobacchelli VIA PASCOLI N. 24 — TELEF. 90.552
LA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE DI VENDITA E DI ASSISTENZA TECNICA DELLA REGIONE CONSULTATECI!
VI FACILITEREMO L'ACQUISTO ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI

PRESENTATO REGOLARE RICORSO AL COMMISSARIO DEL GOVERNO

Fermento fra aldisiani per aggravi tributari locali

Utenti e fisco su posizioni diametralmente opposte Costituito un Comitato per la tutela dei proprietari

Recentemente fra i tremila aldisiani triestini si è registrato molto fermento in seguito ad un provvedimento che i locali uffici tributari intendono prendere nei loro confronti con l'applicazione di una tassa di registro graduale. Contro tale provvedimento, che gli aldisiani definiscono antigiuridico ed ingiusto, è stato presentato regolare ricorso al Commissariato generale del Governo.

La legge Aldisio, che ha trovato così larga diffusione e consenso a Trieste, ha dato luogo a complicazioni di ordine interpretativo, tra le quali quella relativa al trattamento tributario riservato agli atti di scioglimento delle comunioni condominiali.

Le posizioni assunte in questo specifico campo dagli aldisiani e dagli uffici tributari sono diametralmente opposte. Infatti i primi invocano le agevolazioni già concesse fino all'aprile di quest'anno, mentre i secondi intendono assoggettare tali atti alla normale tassazione. Avverso questa pretesa, l'Associazione della proprietà edilizia, a nome degli aldisiani ad essa aderenti, ha presentato un ricorso al Commissario generale del Governo.

In concreto la situazione sta nei seguenti termini: L'articolo 10 della legge 10.8.50, n. 715 da cui deriva l'art. IX dell'Ordine 26/1951 del G.M.A. fa riferimento all'art. 24 della legge 28.2.49 n. 43, secondo il quale devono essere assoggettate all'imposta fissa minima di registro tutte le operazioni previste dalla legge stessa, tra le quali il trasferimento in proprietà dell'alloggio. Il ricorso presentato dall'Associazione si richiama anche a queste disposizioni di legge, per sostenere l'infondatezza giuridica e l'interpretazione restrittiva delle agevolazioni tributarie previste per tali costruzioni.

Si deve rilevare infatti, precisa il ricorso, che fra tutti gli atti richiesti per l'attuazione della legge, quello oggetto della controversia e con cui si assegnano in proprietà dei singoli beneficiari del mutuo le relative frazioni catastali, rappresenta la conclusione finale di tutto l'iter giuridico, tecnico ed amministrativo imposto dalla legge medesima rendendola così funzionale, e quindi devono godere delle stesse agevolazioni fiscali concesse agli altri atti da questa previsti. A questo proposito si fa riferimento al comunicato del Servizio pubbliche relazioni della Intendenza di Finanza, riportato sul nostro giornale dell'8 novembre 1957, con cui si chiariva che «i cosiddetti atti di scioglimento di comunione delle case costruite con i mutui del Fondo per l'incremento edilizio devono considerarsi come posti in essere nell'interesse della Pubblica Amministrazione e come tali soggetti alla tassa fissa minima di registro a sensi dell'art. IX dell'Ordine 26, o quanto meno a sensi dell'art. 111 della tariffa quali atti non specificatamente indicati».

L'Ispettorato Compartimentale delle Tasse di Trieste sostiene che gli atti posti in essere sono degli atti di divisione e quindi, come tali, da assoggettare alle tasse normali di registro. Ciò contrasta con lo spirito della legge intesa a favorire l'incremento delle costruzioni edilizie con la concessione di agevolazioni tributarie e fiscali per tutti quegli atti necessari per la integrale e completa esecuzione della legge stessa, e cioè fino alla formazione dell'ente indipendente e della sua assegnazione in libera proprietà. Per tali motivi è insorta l'Associazione della proprietà edilizia, sotto la cui egida, si è costituito un comitato per la tutela degli Aldisiani, e ha preso contatti con le competenti autorità affinchè desistendo da tale intendimento confermino invece le previste agevolazioni di legge, tranquillizzando i meritevoli risparmiatori che con l'aiuto dello Stato si sono costruiti la propria casa, e non possono venir gravati da altre tasse.

Riunione del Madrinato italico presente il sen. Spagnolli

Alla presenza del consigliere di amministrazione dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati sen. Giovanni Spagnolli, Sottosegretario al Commercio estero e dell'ambasciatore Angelo Cassinis, presidente esecutivo del comitato italiano per l'anno mondiale del rifugiato e del profugo avrà luogo domani alle 11.30 nella sala del CCA l'annuale riunione del Madrinato italico e del Patronato triestino dell'OAPGD.

In occasione della manifestazione il Sottosegretario Spagnolli visiterà i nuclei residenziali e le istituzioni dell'OAPGD: alle 8.30 il complesso di Chiarbola-Baiamonti, alle 9 Messa a Villa Revoltella e visita al convitto «Nazario Sauro» e al borgo S. Eufemia al Cacciatore, ore 10 visita al borgo «S. Nazario» a Prosecco e alle 10.45 visita alla Casa del fanciullo «G. Reiss Romoli» e inizio dei lavori del quinto lotto a Borgo S. Mauro di Sistiana.

L'Archivio di Stato rientra nei ranghi

La commissione interni della Camera ha deciso l'inclusione dell'Archivio di Stato di Trieste nell'apposita tabella della legge emanata nel 1953 relativa agli archivi di Stato. L'inclusione è stata riconosciuta necessaria per il valore storico-documentario del materiale incluso nell'archivio, e data la vasta circoscrizione territoriale cui si riferiscono quegli atti.

L'Archivio di Stato di Trieste non potè a suo tempo essere compreso fra quelli delle altre città italiane nel 1953, data la speciale situazione giuridica della zona giuliana in quel periodo.

Alla C.d.L. gli operai dell'Impresa Lugnani

Tutti i lavoratori già dipendenti dall'Impresa Ing. Bruno Lugnani, (cantiere IACP - strada per Longera), sono invitati a presentarsi, muniti della carta di identità, oggi sabato 5 corr., alle ore 9 precise, presso il Sindacato Edili della Camera Confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, stanza 24, per il ritiro dei salari spettanti.

In gravi condizioni l'operaio caduto in mare

Versa in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore un operaio che ieri mattina è caduto accidentalmente in mare dalla murata della pirocisterna n. 1, ormeggiata al Molo-petroli, quello comunicante con le raffinerie «Esso-Standard» di San Sabba. Vittima della disgrazia, avvenuta verso le 6, è stato il fuochista Giuseppe Maiorana di 58 anni, abitante in via Piccola Fornace 3, che a quell'ora lavorava a bordo del natante per conto del «Lloyd Triestino».

Lo sventurato è piombato nell'acqua gelida e per poco non è affogato; egli è stato tratto immediatamente in salvo dai componenti l'equipaggio, comandati dal capitano Simeone Predonzan; ma nonostante il tempestivo soccorso egli purtroppo versa in fin di vita. E' stato un collega, il signor Guido Millo di 41 anni, abitante a S. Sebastiano di Muggia 411, ad accompagnarlo al nosocomio a bordo dell'autolettiga della CRI che l'ha rilevato sul posto; in precedenza i sanitari avevano sottoposto lo sventurato fuochista a una efficace terapia d'urgenza e gli avevano a lungo praticato la respirazione artificiale. Il Maiorana presentava gravissimi sintomi d'annegamento e di assideramento, oltre a cianosi e dispnea.

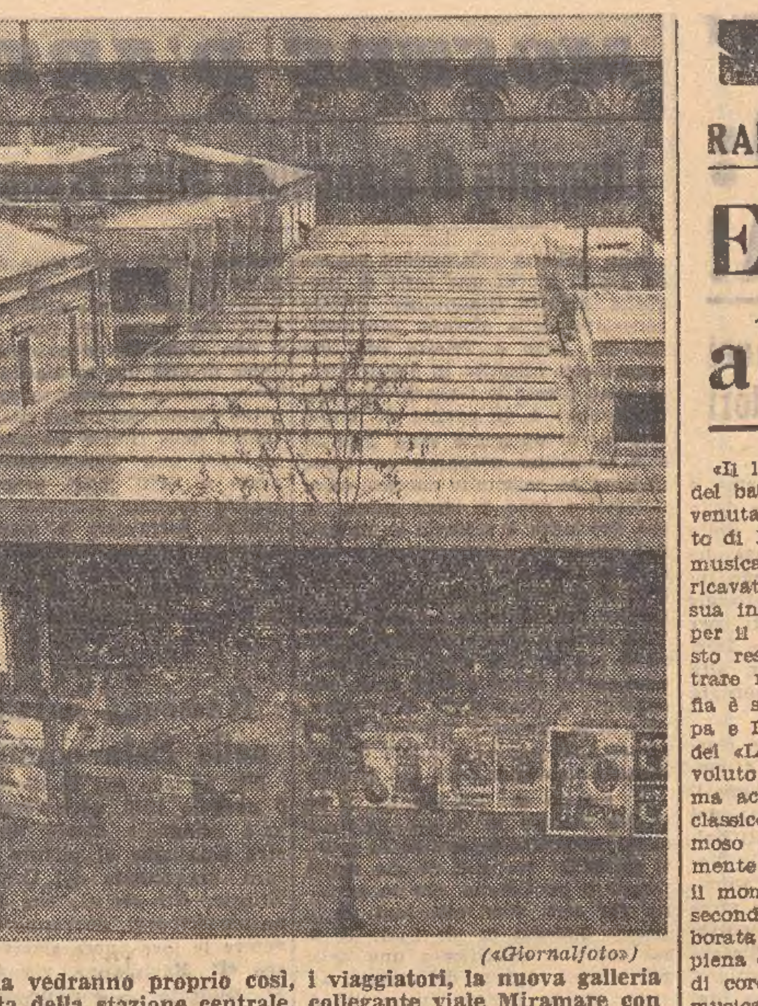
Replica al Circolo Cantieri. Martedì 8 dicembre alle ore 16.30 il «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi replicherà a richiesta la divertente commedia di Roussin «Il marito, la moglie e la morte». I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro via S. Francesco, 5 dalle ore 18.30 alle 20 a cominciare da lunedì 7 corrente.

Commemorazione della M. d'O. Bernardini

Ricorre domani il 18.o anniversario dell'estremo eroico sacrificio, in terra di Russia, della M. O. Pietro Bernardini, cui si intitola la Sezione dei Combattenti comunali. In tale circostanza, la Sezione farà celebrare, in accordo con il comandante dell'82.o Reggimento fanteria, una Messa nella chiesetta della caserma — officiante don Mario Caroli, cappellano militare del presidio di Trieste — in suffragio di Pietro Bernardini e degli altri suoi commilitoni, caduti per la grandezza della Patria. Dopo la funzione, verrà deposta una corona di alloro, alla memoria, nel Sacrario della caserma. Alla significativa cerimonia prenderanno parte, oltre al consiglio direttivo della Sezione, anche una rappresentanza della Federazione provinciale dell'A.N.C.R. e della Sezione del fante, con rispettivi labari e bandiere.

Domenica la giornata della Stampa cattolica

Nella giornata di domenica si terrà in tutta la Diocesi la «Giornata della Stampa cattolica», nella quale, con varie iniziative, verrà fatta convergere l'attenzione di tutti i cattolici sui problemi delle pubblicazioni cattoliche e sulla loro importanza. Il segretariato Stampa dell'A.C.I. ha per l'occasione edito un elegante manifesto.



(«Giornalfoto»)

Non la vedranno proprio così, i viaggiatori, la nuova galleria di testa della stazione centrale, collegante viale Miramare con via Gioia. Anche per questo vale la pena di presentare questa sua immagine, che ne dimostra l'ampiezza e la linea sobria. La luce arriverà al di sotto attraverso le occhiaie in vetrocemento

GRAVI ACCUSE MOSSE ALLA VILLICA DI SAN CANZIAN D'ISONZO

Uno squallido infanticidio all'attento vaglio della Corte

Contraddittorie dichiarazioni degli imputati Dalle prime risultanze possibili tutte le ipotesi

Dopo un'istruttoria tra le più complesse e difficili è giunto ieri al dibattimento il processo contro quattro persone: Francesca Ustolin, da San Canzian d'Isonzo, d'anni 20, accusata di infanticidio per aver soppresso una propria creatura di sesso femminile, nata il 10 ottobre 1957; l'allora fidanzato e ora marito Renato Balzano, cementista, di anni 25, la cognata di costui, Claudia Bisiacchi in Balzano, d'anni 23 e la madre di Claudia, Giustina Machnich ved. Bisiacchi, d'anni 52, tutti imputati per aver omesso di prestare alla Ustolin e alla neonata la necessaria assistenza e per aver lasciato il corpicino in un luogo di servizio della casa Bisiacchi, in Scala Santa 55, dove il parto è avvenuto. Per la Ustolin, inoltre, si precisa il movente del delitto nella sanvaguardia del suo onore; per gli altri il decreto di citazione chiarisce soltanto trattarsi di altri motivi, diversi da quello della genitrice.

Il processo, a parte i dettagli attinenti alla materiale esecuzione del delitto, è apparso subito di estrema complessità poichè la responsabilità delle varie persone implicate non emerge con chiarezza; nel corso di successivi interrogatori quasi tutte le persone accusate hanno fornito versioni diverse, spesso inconciliabili o incomplete. Il fascicolo che contiene la sentenza istruttoria, articolata in quasi ottanta pagine, è la risultante di tutte queste incertezze; e la rubrica dei reati, come definita all'atto del rinvio a giudizio esprime il suo punto di vista ritenuto maggiormente probabile frammezzo a una congerie di altre ipotesi tutte possibili.

La Ustolin si trovava da un paio d'anni a Trieste, venutavi a lavorare come domestica. E' stata in varie famiglie, a servizio completo. Di questo periodo si conserva di lei il ricordo di una ragazza di campagna, semplice e onesta. La figura morale della villica impregnata di sani principi che arriva a dover sostenere la gravissima accusa che ora le viene mossa emerge chiaramente dal contesto del processo. A Trieste, a un certo momento, Francesca ha conosciuto Renato Balzano e ha intrecciato con lui una relazione intima che doveva portare al matrimonio. Che questa speranza della donna non fosse fuori luogo è provato dal matrimonio che ha seguito l'episodio delittuoso; al punto che proprio una settimana fa la signora Balzano ha dato alla luce un figlio, concepito e nato nella piena legittimità.

La prima gravidanza della donna non ha trovato in quelli che le stavano accanto una reazione altrettanto favorevole. Do po aver perso il posto, la Ustolin è stata per qualche tempo ospite della madre di Renato, in via dei Moreri 10; poi, per sorte difficoltà, ha avuto ospitalità dalla signora Bisiacchi, la cui figlia aveva sposato un fratello del Renato. L'accusa ha intravvisto in questa ospitalità un elemento di premeditazione: si voleva mettere la Ustolin in luogo isolato e sotto controllo onde poter più facilmente procedere all'eliminazione del neonato. Il fatto è avvenuto un mese e mezzo prima del parto; tuttavia una così severa tesi accusatoria, per quanto ventilata nella fase istruttoria, non ha trovato poi le necessarie conferme per dare luogo a una imputazione di omicidio premeditato.

Quel che più difficilmente si è finora potuto precisare sono i rapporti tra la Ustolin, l'allora fidanzato e le due donne di casa Bisiacchi che appaiono coimputate nel processo. Le due donne hanno detto di aver dato ospitalità alla Ustolin per sola pietà e di aver nulla saputo della sua gravidanza fino al giorno stesso del parto; di essere anzi rimaste profondamente colpite dall'inatteso evento. Quanto al contegno tenuto dopo il fatto, avvenuto presumibilmente verso le 7.45 di quel 10 ottobre, le due donne hanno sostenuto che sono sempre state convinte che non di regolare parto si trattasse, bensì di aborto.

La Ustolin ha cercato di allontanare da sè l'accusa principale, di aver agito — od omesso di agire — al fine di sopprimere al creatura, ma che tali azioni od omissioni sono state compiute dalle donne di casa Bisiacchi. Il Balzano ha pure dichiarato di aver nulla saputo dello stato interessante della sua fidanzata e di non essere in alcun modo intervenuto, nè con azioni nè con pressioni psicologiche nel compimento dell'azione delittuosa.

Una qualche partecipazione di tutti gli imputati all'atto delittuoso si evince soprattutto dalla contraddittorietà delle rispettive asserzioni e dalla mancanza di una decisa, chiara e costante negazione da parte di alcuno. Le ragioni psicologiche che devono aver mosso i singoli personaggi sono tuttavia ancora oscure, come sono oscuri gli eventuali accordi preventivi che tra di loro potevano essere intercorsi.

Il fatto è stato scoperto la stessa mattina del 10 ottobre, in quanto la Ustolin ha avuto, in seguito al parto, una forte emorragia: alle ore 9 di quella mattina è giunta sul posto la Croce rossa italiana e successivamente la polizia. La neonata aveva cessato di vivere; appare tuttavia sufficientemente confortata, almeno secondo l'accusa, la tesi che l'infante abbia dato segno certo di vita.

Il processo prosegue questa mattina, con inizio alle 10. Pres. Rossi; a latere Ligabue; P. M. De Franco; canc. Magliacca; Difesa avv. Amodeo, Borgna, Pagnini, Stradella.

Topi d'auto

Ignoti malviventi hanno saccheggiato l'utilitaria TS 32344, che il proprietario, il signor Giuseppe Gelletti, abitante in via Piccardi 1, aveva lasciato porcheggiata — la notte fra mercoledì e giovedì — davanti allo stabile n. 59 di via Rossetti. I topi d'auto hanno infranto il cristallo posteriore della vettura, e di là hanno «pescato» quanto è capitato sotto le loro mani: una pentola a pressione marca «Claudex», un fanalino intermittente, un involucro in plastica per radio a transistors e il cavo d'alimentazione di un rasoio elettrico.

NAVI IN PORTO

il giorno 4 dicembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 11 «Mura» (jug.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 15 «Carso» (it.); B. 26 «Città di Messina» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «Bled» (jug.); B. 33 «Rampart» (br.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Uljanik» (jug.); B. 36 «Pegaso» (it.); B. 37 «Nereide» (it.); B. 39 «E. Lykes» (am.); B. 41 «Alga» (it.); B. 44 «Africa» (it.); B. 47 «Zagreb» (jug.); B. 48 «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «P. Toscanelli» (it.), «H. River» (li.), «Sistiana» (it.). Aquila: «Vikinga» (it.). San Rocco: «Giga» (it.), «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

4 dicembre: «Vikinga» dall'Aquila a mare; «Zagreb» da B. 47 a mare; «Carso» da B. 16 a mare; «Mura» da B. 11 a mare; «Uljanik» da B. 35 a mare. 5 dicembre: «Vulcania» da B. 29 a mare; «Città di Venezia» da B. 30 a mare; «Rampart» da B. 33 a mare; «Città di Messina» da B. 26 a mare.

CADUTE LE ATTENUANTI A DUE RAPINATORI

Aggravata la pena all'Assise d'Appello

La Corte d'assise d'appello ha sensibilmente aumentato le pene a due giovani colpevoli di rapina, in accoglimento di un ricorso del Procuratore generale. Si tratta del bandaio Mario Pippa e del carabiniere Aldo Planiscig, rispettivamente di 24 e 22 anni.

Il fatto, già noto, è avvenuto nella notte tra il 6 e il 7 agosto 1958, in un periodo in cui il Planiscig, di stanza a Gorizia, si trovava in licenza. Con una moto i due lasciavano la nostra città e si portavano quella sera a Gorizia. Verso mezzanotte, già piuttosto brilli, incontravano certo Giustino Skerl che, visibilmente allegro, andava in giro cantando. Sotto la minaccia della pistola lo hanno seguito fino a casa con l'intento di ricavarne qualche soldo; ma l'improvvisa e decisa apparizione della madre dello Skerl li riportava a migliore consiglio. Quella che era stata in un primo tempo giudicata una tentata rapina è stata poi ridotta a minaccia con arma e violenza privata.

Il reato maggiore è stato compiuto dai due poco più tardi: con il pretesto di appartenere alle forze dell'ordine, si sono fatti aprire l'osteria gestita da Giovanni Benza e sua moglie. Sempre col Pippa che impugnava la pistola, si sono avvicinati al banco e da un cassetto hanno asportato degli spiccioli per complessive seimila lire, secondo i danneggiati; tremila secondo gli imputati.

Ad ogni modo, la Corte di assise di Trieste, portatasi a Gorizia, li ha giudicati nell'ottobre scorso, concludendo per la responsabilità di entrambi in ordine alla rapina e, per il Pippa, anche per il porto abusivo d'arma. Con le attenuanti generiche dichiarate prevalenti alle contestate aggravanti, hanno avuto un anno, otto mesi e 10 giorni ciascuno per il reato maggiore e il Pippa un ulteriore mese d'arresto.

Il P.M. ha impugnato la sentenza ritenendo inadeguata la condanna alla gravità del reato. Egli ha osservato che particolare gravità rivestiva un delitto commesso da un carabiniere che dovrebbe invece proteggere i cittadini contro i malintenzionati, così come eccezionale doveva anche considerarsi la partecipazione dell'altro giovane, suo amico, il quale sapeva perfettamente essere il Planiscig carabiniere. Il P.M. concludeva chiedendo l'eliminazione delle attenuanti generiche e la prevalenza, o quanto meno l'equivalenza delle aggravanti contestate con le riconosciute attenuanti del danno lieve e del totale risarcimento. In accoglimento della tesi accusatoria, e con l'equivalenza, la Corte ha ieri condannato entrambi gli imputati a tre anni e tre mesi di reclusione, nonchè 54 mila lire di multa, di cui due anni di reclusione condonati. Ha applicato inoltre l'amnistia in relazione al reato di porto abusivo d'armi.

Una inedita «Topolineide» verrà offerta domani ai Giovani esploratori italiani, in occasione della festa di San Nicolò, dal «Clan seniores» del GEI. La proiezione avverrà nella sede di via Ciamician, alle ore 10.30, per «lupetti» e «primule» con i rispettivi dirigenti ed alle 16 per «esploratori», «esploratrici» e «rovers».

Investita da un'autovettura

Un'anziana signora, la casalinga Eugenia Carli di 62 anni, abitante a Trebiciano 163, si accingeva ad attraversare la via Settefontane all'altezza dello stabile n. 47, quando è stata urtata da un'autovettura. Il veicolo, targato TS 26730, veniva guidato verso la parte alta di quella via dal signor Romano Cerchioli di 56 anni, abitante a Rozzol in Valle 1447. L'incidente si è verificato alle 12.45, e pochi minuti più tardi la donna ha raggiunto l'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. E' stata quindi medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una decina di giorni per delle contusioni multiple al polpaccio destro, al gomito sinistro e all'emitorace sinistro.

Festeggiata Santa Barbara

(«Giornalfoto»)

La festività di Santa Barbara è stata ricordata ieri a Trieste dalle varie Forze armate di cui è protettrice. Alle 10.30 è stata celebrata una Messa nella sede della Capitaneria di Porto, alla presenza di molte autorità cittadine, fra le quali il Comandante del Porto col. Bollo. Nella caserma del 33.o Artiglieria in via Cumano il cappellano militare don Caroli ha pure celebrato una Messa, presenti anche reparti schierati del 2.o semoventi di Banne. Particolare solennità ha avuto la celebrazione da parte dei vigili del fuoco, che hanno ricordato la Patrona nella caserma di Muggia, presenti il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil e i Viceprefetti dott. Manichedda e dott. Miceli. Gli onori di casa sono stati fatti dall'ing. Inzerillo e dall'ing. De Lucia, rispettivamente comandante e vicecomandante del Corpo di Trieste. Mons. Tomizza ha officiato una Messa. Successivamente (nella foto) è stato consegnato il foglio di congedo ai vigili Nordio e Toffolini e sono state consegnate le croci di anzianità a una trentina di vigili. Gli artiglieri in congedo, dopo aver assistito nella mattinata alla celebrazione nella caserma di via Cumano hanno partecipato ad un rinfresco, svoltosi in un ristorante cittadino. Anche i genieri e i trasmettitori hanno ricordato la Patrona intervenendo alla cerimonia rievocativa nella caserma di Villa Vicentina. Ieri sera ha avuto luogo il tradizionale convivio. Il presidente della Sezione di Trieste della Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia, ing. de Antonellis, ha consegnato le croci di Cavaliere al merito della Repubblica ai neo-insigniti ing. Cordella e signor Lamia.

SPETTACOLI

RAFFINATA ELEGANZA E DESTREZZA TECNICA DEI DANZATORI

Entusiastiche accoglienze al London's Festival Ballet

«Il lago dei cigni» è un'eredità del balletto classico che ci è pervenuta dal XIX secolo. L'argomento di Begitchev e Geltzer è stato musicato da Ciaikowsky che ha ricavato la partitura da un'opera sua intitolata «Ondina» composta per il Teatro Imperiale e da questo respinta come indegna di entrare nel repertorio. La coreografia è stata creata da Marius Petipa e Leon Ivanov. La Compagnia del «London's Festivel Ballet» ha voluto presentare ieri la sua prima acclamata esecuzione con un classico saggio di danza del famoso «Lago dei cigni» originariamente diviso in tre atti, ma per il momento limitato solamente al secondo atto, ricostruito con elaborata cura e caratterizzato dalla piena collaborazione dei due grandi coreografi Petipa e Ivanov. La musica di Ciaikowsky si svolge con un disegno tutto di linea italiana, senza influssi esotico-asiatici, senza malinconie tartare o capricci rococò come nello «Schiaccianoci». Nel secondo atto si concentrano il senso della favola e il virtuosismo individuale dei due protagonisti della danza: il principe Siegfried è la principessa Odette, la quale di giorno è condannata ad assumere le forme di un cigno, e di notte può riprendere forme umane. Ella potrà essere liberata solo da un uomo che per giuramento le sarà fedele. Siegfried affascinato dalla sua bellezza e dalla sua grazia le dichiara il suo amore e la invita per l'indomani alla festa nel proprio castello. Qui termina il secondo atto, che è coreograficamente il più suggestivo e delicato col trionfo dell'adagio, col superbo «passo a due» tra Odette e Siegfried, con la «variazione» di Odette che costituisce il passaggio più famoso e infine la danza dei cigni che mette a prova la disciplina, la tecnica e lo stile di tutto il corpo di ballo. Inoltre la «variazione» dei quattro piccoli cigni si presenta apparentemente di grande semplicità, ma la difficoltà risiede nella perfezione raramente raggiungibile. La principessa Odette ha assunto lievità e grazia di forme e di movimenti nella danza di Marilyn Burr, autentica meraviglia di interprete classica e di virtuosismo nella sua più alta espressione. Magnifico «partenaire» si è mostrato Jean Pierre Alban nella figurazione di Siegfried, espressa con elegantissima linea e con raffinata ma contenuta effusione di sentimento. Entrambi i ballerini sembrarono misurati e classicamente composti, più inclini alla severità formale che all'abbandono romantico. I solisti, il «corps de ballet» e il «pas de quatre» dei cignetti si sono mostrati degni nei passi del grande complesso cui appartengono. Il pubblico non ha mancato di rendere caldi e festosi omaggi al corpo di ballo così meravigliosamente educato e sensibile alle inflessibili esigenze della danza classica, ed ha pure rivolto particolari manifestazioni di plauso alla Burr, all'Alban e agli altri collaboratori e interpreti marginali del «Lago dei cigni» che ha ottenuto vivissimo successo.

Se il concetto estetico del «Lago dei cigni» è nella pura bellezza classica, quello della «Symphony for Fun» risiede nello spirito grottesco anglo-americano.

Pronto e cordiale è stato l'incontro e il contatto delle otto coppie (che con varietà di movenze sono uscite dallo schermo sulla scena) col pubblico. La genialità del coreografo Charnley si è accompagnata con quella di Dolin che è riconosciuto come uno dei più acuti e abili uomini di teatro. Lo spirito tipicamente americano è stato ieri compreso anche da un pubblico italiano specialmente per l'interpretazione mirabilmente giocosa di un grande ballerino: John Gilpin, e di una deliziosa ballerina: Anita Landa, i quali hanno trionfato nel terzo e quarto tempo. Sappiamo che Gilpin è oggi il maggior danzatore inglese vivente, e secondo alcuni critici della danza, egli viene paragonato per alcune caratteristiche all'immortale Nijinsky. I salti di Gilpin e i suoi passi formano la meraviglia anche dei profani della danza. Anche in questa «Symphony» il balletto londinese ha sfoggiato tecnica e stile con illimitato virtuosismo e con semplicità che nasconde molta sapienza e intelligenza. Superfluo dire dell'entusiasmo del pubblico per gli interpreti e per tutto il corpo di ballo il quale ha rinnovato in «Etudes» di Harald Lander il gioco elegante e prestigioso delle sue possibilità tecniche e stilistiche. Si tratta della divertente parodia d'una classe di piccole apprendiste ballerine. La luce si appunta su ciascun episodio che ci illustra i gruppi di danzatrici impegnate a «faire la barre». Gli esercizi diventano da semplici a complessi. L'étoille, in questo caso la magnifica e celebre Toni Lander, appare infine con i suoi due «partenaires» e porta nella danza puramente scolastica una nota di romanticismo. Variazioni, adagi, si alternano con piroette che si susseguono con ritmo accelerato e assordante crescendo. Il danese Knudage Riisager, autore di due sinfonie in forma neoclassica, ha adattato liberamente alla propria musica gli studi per pianoforte di Czerny, e ne è risultata una combinazione geniale e spiritosa, di accademismo e modernismo. Quanto agli interpreti basta ricordare che vi partecipano gli astri principali del complesso: Toni Lander squisitamente composta nella linea impeccabile della danza, John Gilpin di cui abbiamo detto più sopra, Andre Prokovsky e Michael Hogan, due insigni affermazioni della danza classica e moderna.

L'orchestra diretta con vivacità e robustezza ritmica e chiaro disegno strumentale dal maestro Geoffrey Korbett ha assolto il suo non agevole compito raggiungendo splendidi risultati e mostrando con quanta maturità tecnica e conoscenza stilistica essa può passare dal semplice melodismo romantico alle strutture più acerbe e violente del jazz. Il pubblico ha accolto il superbo complesso del London's Festival Ballet durante e dopo le tre parti dell'esibizione danzante, con entusiastiche manifestazioni di consenso.

t.

Al Fenice
STREPITOSO SUCCESSO
GARY COOPER
CORDURA
RITA HAYWORTH
CORDURA
VAN HEFLIN
CORDURA
TAB HUNTER
CORDURA

Fra alcuni giorni a Trieste

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 21: Seconda rappresentazione «London's Festival Ballet». Turno di abbonamento C per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.

COMMEDIANTI. 21: «Gli occhi più belli del mondo» di Sermant.

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 20.45: «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Fuori abbonamento. Ultime repliche. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro. Domani domenica, si replica alle ore 17.

MODERNO. Da lunedì 7 dicembre Lola Grayci nella sua rivista. Sullo schermo: «La Pica sul Pacifico».

ARCOBALENO. 16: Dino Risi vi presenta «Il vedovo» con Alberto Sordi sempre più bravo e sempre più simpatico e divertente insieme a Franca Valeri e Livio Lorenzon. Incom Italia A - Ungheria A. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Le sorprese dell'amore». Divertentissimo, con Dorian Gray, Walter Chiari, Sylva Koscina, Mario Carotenuto, Franco Fabrizi e Anna Maria Ferrero. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani domenica, alle ore 10 e 11.30: Mattinata per grandi e piccini con «Tom e Jerry». Cartoni animati nella II fantasia MGM. Ingresso indistintam. L. 100.

FENICE. 15.30: «Cordura». Grandioso capolavoro in cinemascope Eastmancolor, con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Tab Hunter e Richard Conte.

FILODRAMMATICO 16: «La mummia». Technicolor. Custode dei morti, terrore dei viventi, con Christopher Lee e Peter Cushing.

GRATTACIELO. 16: «Il ponticello sul fiume dei guai». Un diluvio di risate, con Jerry Lewis. Technicolor Paramount. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: Grande prima «Gatti, sorci e fantasia...» con Silvestro gatto maldestro e Gonzales il topo. In technicolor. 3 premi Oscar per la regia. Divertente San Nicolò per grandi e piccini.

ALABARDA. 16: «Tipi da spiaggia». Film spassoso, divertente, in cinemascope e technicolor. Una irresistibile girandola di risate, con Ugo Tognazzi, Christiane Martel, Lauretta Masiero e con Johnny Dorelli. E' lo spettacolo che vi guarirà da ogni malumore.

AURORA. 16.30: «La mia terra» con Rock Hudson e J. Simmons. Grandiosa produzione Universal in cinemascope e technicolor. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: Alfred Hitchcock il re del brivido presenta il suo capolavoro: «Intrigo internazionale» con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Technicolor M.G.M. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: Un colosso della cinematografia. Totalscope Eastmancolor: «Il terrore dei barbari» con Steve Reeves e Chelo Alonso. Sospese tutte le tessere.

GARIBALDI. 16: «Il volto del fuggiasco», technicolor Ceiad, con Fred Mac Murray, Lin McCarty e Dorothy Green.

IMPERO. 16: «Costa azzurra». Irresistibile cinemascope in technicolor, con A. Sordi, G. Ralli e F. Fabrizi. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». L'ultimo capolavoro di Walt Disney, in technicolor. Completa il programma: «Lapponia», colorscope dalla serie «Genti e paesi».

MASSIMO. 16: «Le meravigliose avventure di Pollicino». Spettacolo sorprendente, realizzazione spettacolare, una storia incantevole, in technicolor, con Russ Tamblyn e Alan Young. E' un film M.G.M.

MODERNO. 16: «Tutti innamorati» con Marcello Mastroianni, Jacqueline Sassard, Memmo Carotenuto e Marisa Merlini.

VIALE. 16: «Il mostruoso uomo delle nevi» (Il mistero del secolo) con Forrest Tucker, Peter Cushing. Un film impressionante oltre ogni immaginazione. Prima visione.

VIALE. Domani, ore 10 e 11.30, due spettacoli eccezionali in technicolor «Il palloncino rosso» e «Il paese di Paperino».

VITT. VENETO. 15.30: Technicolor techinirama «Vacanze d'inverno» con A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago, R. Salvatori. Il più divertente film dell'anno.

ALDEBARAN. 16: «Il generale dei desperados». Il trionfo di Pancho Villa. Cinemascope e technicolor, con Brian Keith, Cesar Romero, Marcia Dean e Rodolfo Hoyes.

ARISTON. 16: «Il ballo asciutto». Le ultime esilaranti avventure di Jerry Lewis nel più strabiliante vistavision in technicolor, con M. Maxwell e R. Gardiner. Due inediti cortometraggi completano lo spettacolo più esilarante della città. Grande successo.

ARISTON. Domattina il più bello spettacolo di S. Nicolò, con «Le avventure di Braccio di Ferro» in dieci esilaranti nuovi cartoni animati, in cinemascope e technicolor. Ogni bambino riceverà un omaggio Perugina.

ASTRA. 16: «Indiscreto», delizioso technicolorWarner, con Cary Grant e Ingrid Bergman.

IDEALE. 16: Steve Reeves in «Agi Murad, il diavolo bianco». Un nome leggendario come le sue gesta in uno spettacolare cinemascope a colori, con Giorgia Moll, Renato Baldini e Gérard Herter.

MARCONI. 15, 17.15, 19.30 e 22: «Pietà per la carne». Da un grandioso successo librario un colosso Warner Bros, nella mirabile interpretazione di Jean Simmons, Dan Herlihy e Rhonda Fleming.

RADIO. 16: «Ulisse». Insuperabile capolavoro in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Silvana Mangano e Anthony Quinn.

SAVONA. 16: «La spada e la croce» con Yvonne De Carlo, Jorge Mistral e Rossana Podestà. Grandioso cinemascope in technicolor.

S. MARCO. 16: «Il figlio di Alì Babà». Technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere».

AZZURRO. 16: «Attila». A. Quinn e Sofia Loren. Technicolor.

LUMIERE. 17: «Il cacciatorpediniere maledetto» con Trevor Howard, Sonny Tufts e J. Donald.

NOVO CINE. 15.30: «Il mondo nelle mie braccia». Grandioso technicolor, con Gregory Peck, Ann Blyth. Ore 21: «Il musichiere».

ODEON. 16: Finalmente «Dracula il vampiro». Eccezionale in technicolor, con Christopher Lee. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Ragazzi del juke-box» con Tony Dallara, Betty Curtis e Fred Buscaglione.

ROMA. «Agguato sul fondo» con Tyrone Power e Anne Baxter.

VERDI. «Tempi duri per i vampiri» con Renato Rascel e Sylva Koscina. Technicolor.

VOLTA. «Un maledetto imbroglio» con Pietro Germi. Viet. ai minori.

UN FILM IMPRESSIONANTE
oltre ogni immaginazione
Il mostruoso uomo delle nevi
(IL MISTERO DEL SECOLO)
con
FORREST TUCKER
PETER CUSHING
OGGI
AL CINE VIALE
IN PRIMA VISIONE

Oggi al Capitol
CARY GRANT
EVA MARIE SAINT
JAMES MASON
IN UNA PRODUZIONE DI ALFRED HITCHCOCK
INTRIGO INTERNAZIONALE
JESSIE ROYCE LANDIS
SCRITTO DA ERNEST LEHMAN
DIRETTO DA ALFRED HITCHCOCK
VISTAVISION TECHNICOLOR
M-G-M

OGGI ALL'AURORA
Presentata dalla Universal International
una grandiosa produzione in
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
La mia terra
con
ROCK HUDSON - JEAN SIMMONS
Sino a nuovo avviso sospese tessere e entrate di favore

I MIGLIORI ACQUISTI DI
MOBILI
SI FANNO SEMPRE DA
FILIPPONI
Più assortimento - Mobili migliori - Prezzi più bassi
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
UDINE VIA POSCOLLE N. 67 UDINE
Esposizione aperta anche la domenica mattina

FANNO RAZZIE DI PESCI E DI RETI

DELFINI NEL GOLFO: STERMINATELI SENZA PIETÀ!

Urgono interventi organizzati per una caccia sistematica ai cetacei
A tale scopo un tempo si armavano di fucile i pescatori

Per i delfini del nostro golfo non esiste praticamente il problema del vitto. O per lo meno il procacciarsi il cibo non costituisce un grosso problema. Hanno soltanto lo imbarazzo della scelta quando si tratta di andare a consumare il pasto. Le reti da posta sono molte, basta dirigersi verso quella meglio fornita. Quattro colpi di coda, un paio di guizzi con il caratteristico moto a «cucitura lunga» e arrivano sulla facile preda, facendo stragi delle reti e del pesce insieme. Una vera bazza per i delfini, una disperazione per i pescatori.

E' un problema serio per i pescatori del nostro golfo la presenza di quei mammiferi, per altri versi così simpatici. Le ristrette acque dinanzi a Trieste e alle porte dell'Istria sono infestate. E se i bagnanti non corrono pericolo d'estate, le reti lo corrono, e grande, in ogni stagione, particolarmente d'inverno in cui le reti da posta sono maggiormente impiegate. I pescatori hanno voluto esternarci la loro preoccupazione, con la speranza che chi di dovere intervenga per eliminare la calamità.

Vedremo più avanti quali sono i rimedi suggeriti. Nei mesi scorsi è stato dato rilievo alla notizia che nella Zona B era stata effettuata la cattura di un grande numero di delfini. Le autorità locali avevano riconosciuto l'importanza di quella strage ed avevano elargito forti premi. Nelle acque più vicine, di casa, la caccia viene effettuata sporadicamente, e le catture che vengono fatte sono dovute ad iniziativa di qualche coraggioso... spazientito più che il frutto di una caccia organizzata. Un sistema evidentemente destinato a rimanere infruttuoso o comunque poco utile.

Nel bando pubblicato dal Commissario del Governo in data 4 dicembre viene disposta la concessione di contributi ai pescatori per le reti. Ma i pescatori che dovrebbero beneficiare dei contributi si domandano preoccupati se non occorra prima provvedere ad eliminare le cause dei danneggiamenti delle loro reti. Se non sarà provveduto in qualche maniera ad adottare misure per la cattura dei delfini, i contributi stessi perderanno la loro efficacia.

L'eliminazione dei delfini, almeno nella grande maggioranza, non sarebbe difficile con il concorso della Polizia portuale e della Guardia di Finanza, che potrebbero effettuare le battute di caccia con i loro mezzi veloci e bene armati. Va ricordato che prima della guerra le Capitanerie di porto avevano in dotazione un determinato numero di fucili, da affidare ai capibarca di provata serietà... e abilità di tiro. Essi servivano, come è intuibile, proprio per la caccia ai delfini. Dopo l'ultimo conflitto, forse anche per timore di complicazioni politiche, tale possibilità non è stata più consentita.

Non esiste, insomma, nulla di organizzato per ovviare ai gravi danni prodotti alle reti e al pescato naturalmente, mentre in altri campi, compreso e in special modo anzi nel settore dell'agricoltura, sono stati presi provvedimenti per la difesa dei raccolti dai volatili e da altri animali nocivi. Sulla base dei recenti accordi italo-jugoslavi per la difesa delle piante — è stato suggerito — dovrebbero essere intrapresi dei passi con le Capitanerie di Capodistria, Isola e Pirano per concordare un'azione comune tesa a definire i termini più opportuni per la caccia ai cetacei. E' ovvio che trattandosi di soggetti estremamente mobili per natura, e discretamente girovaghi, una caccia troppo localizzata perderebbe la sua efficacia; da qui la necessità di estendere la zona della battuta.

Il Consorzio territoriale per la tutela della pesca concede dei premi a chi cattura i delfini. La coda di un maschio o di una femmina viene retribuita con mille lire di premio; quando viene presentata una femmina gravida il premio è raddoppiato. Non sono questi premi in denaro peraltro che stuzzicano i pescatori-cacciatori, i cui mezzi non sono all'altezza delle necessità.

Essi chiedono interventi radicali, con sollecitudine. La risposta ad essi non è mai stata data, nonostante le ripetute richieste. Probabilmente il silenzio vuol dire mancanza di nafta o di altri mezzi. Forse anche sfiducia nei pescatori, ai quali si potrebbero affidare i fucili, con le dovute cautele, richiedendo magari la consegna dei bossoli esplosi. Come ai tempi delle esercitazioni premilitari giovanili...

CONCORSO A PREMI

Giornata del francobollo

In riferimento a quanto apparso di recente sulla stampa, il giorno fissato per le varie manifestazioni indette per la «Giornata del francobollo» è il 20 dicembre p. v.

Come noto, la manifestazione comprenderà l'emissione di un apposito francobollo celebrativo da lire 15; l'istituzione di uffici postali provvisori dotati di bolli speciali a richiesta di associazioni filateliche che effettueranno nella giornata manifestazioni celebrative del francobollo con mostre, convegni ecc. ad, infine, un concorso, con l'assegnazione di premi, fra gli alunni delle scuole secondarie inferiori che svolgeranno il tema: «Valore educativo delle collezioni di francobolli».

I temi redatti su carta tipo protocollo, recanti in calce nome e cognome e corso di studio dello studente, convalidati dal bollo della scuola di appartenenza dovranno essere chiusi in piego intestato al «direttore provinciale P. T. di Trieste» e spediti, per posta, entro il 10 dicembre 1959. La busta dovrà portare in alto a sinistra l'indicazione «Giornata del francobollo».

I primi tre alunni meglio classificati, riceveranno il 20 dicembre 1959 i premi loro assegnati. In occasione della «Giornata del francobollo», oltre ai normali bolli in uso presso gli sportelli filatelici, verrà utilizzato dall'amministrazione P. T. per il solo giorno 20 dicembre p. v. ed esclusivamente presso lo sportello filatelico di Roma un bollo particolare. Per ottenere l'obliterazione dei francobolli con detto bollo, coloro che non risiedono a Roma potranno inviare lettere e cartoline, debitamente affrancate, esclusivamente con il francobollo celebrativo della «Giornata» all'Ufficio postale di Roma Centro C. P., sportello filatelico, incluse in buste regolarmente affrancate.

Si avverte a tale riguardo che gli invii con affrancature miste recanti applicati, cioè i francobolli predetti e altri di precedenti emissioni saranno obliterati soltanto con il normale bollo in uso presso lo sportello filatelico e che l'Ufficio di Roma centro C. P. darà corso alle sole richieste pervenute fino a tutto il 24 dicembre purchè rechino il bollo d'impostazione del precedente giorno 21.

La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata senza spese postali in una unica spedizione al termine della bollatura di tutte le corrispondenze.

MOSTRE D'ARTE

Litografie di Gianquinto alla Casanuova

Alla Galleria Casanuova espone da alcuni giorni una serie di litografie Alberto Gianquinto, pittore veneziano della giovane generazione. Già noto a Trieste per una «personale» allestita in questo stesso anno presso la Galleria Rossoni, Gianquinto è un artista di ampio respiro, di pungente vena icastica e di saldissima preparazione: come incisore ha raggiunto successi assai notevoli e gode di larga stima: la sua specialità è tuttavia la litografia: quella che meno propriamente si dice incisione e che più da vicino si accosta, come procedimento tecnico, alla pittura e al disegno. Vi è tuttavia una vocazione grafica nella più pausata e attenta distribuzione dei chiari e degli scuri, che consente a Gianquinto di raggiungere nella litografia risultati di più severa ancisione al paragone del colorismo impetuoso della sua pittura.

Il mondo di Gianquinto è un mondo sentito in chiave neorealistica: forzatura espressiva di spunti realistici: realistici di una realtà feriale o quotidiana, che lo avvicina per certi versi alle fonti della poesia dimessa di un Sala. E in tal senso è giustificata una delle più recenti imprese del giovane artista, che ha fornito cinque lito di commento (se non di illustrazione) a un'edizione di lusso di altrettante liriche di Sala. La commozione di fronte a oggetti della vita di ogni giorno (una sedia, una finestra, una tenda), la simpatia francescana per più umili rappresentanti della vita animale («una capra») sono i motivi comuni all'ispirazione del poeta e del pittore che ne hanno consentito l'abbinamento. Ma tali accostamenti (ben messi in luce dal Perocco in una prefazione critica alla raccolta) non pare vadano più in là: oltre un certo punto prevalgono certi interessi tecnici: per la stilizzazione del disegno, per la distribuzione delle ombre e delle luci e per la qualità grafica della materia.

Ed è in tale ordine di idee che le litografie di Gianquinto mostrano i più vasti e i più validi interessi: sia nell'emersione di taluni oggetti illuminati dal fondo nero (con gusti quasi di acquafortista), sia nella sciolta purezza del segno grafico quale per esempio si può notare nell'iterata proposta del medesimo profilo della testa di capra, in un foglio composto secondo l'«ordine sparso» degli studi leonardeschi, sia infine nel ricco e libero e ben articolato gioco delle «macchie» in una lito in bianco, nero e rosso, con un accennato profilo caprino frammezzo i neri risalti «paesistici» delle fronde accostate: è in tal caso una consapevole adeguazione a certi modi propri della grafica estremo orientale (e forse mediata attraverso la giapponesizzante produzione litografica di Bonnard): ed è anche qui, a nostro avviso, il maggior raggiungimento di Gianquinto litografo.

Gio

Rassegna natalizia nella Sala comunale

Nel periodo dal 22 dicembre al 5 gennaio 1960, avrà luogo nella sala comunale d'arte una «mostra natalizia» di pittura e scultura, organizzata dal Comune di Trieste. Gli artisti, che intendono parteciparvi, dovranno far pervenire le loro opere al civico museo «P. Revoltella», via A. Diaz 27, durante il periodo intercorrente fra il 9 ed il 12 dicembre 1959 (termine improrogabile) osservando il seguente orario: dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Ogni artista potrà inviare al massimo due opere (pittura, bianco e nero, scultura a tutto tondo, di dimensioni limitate). Sul retro di ciascuna opera dovrà essere apposta, a cura dell'artista, l'indicazione esatta del nome e cognome dell'autore, l'indirizzo, il titolo dell'opera ed il suo prezzo di vendita. La Commissione consultiva per la sala comunale d'arte — a suo insindacabile giudizio — provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla mostra.

La commissione predetta — pure a suo insindacabile giudizio — procederà all'acquisto di un limitato numero fra le migliori opere esposte, con l'importo messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio. Dette opere saranno poste in palio fra gli acquirenti dei biglietti della lotteria della mostra natalizia e successive.

LE CONFERENZE

Il prof. Robba su «Trauma e patologia venosa degli arti inferiori» all'Associazione Medica

Ieri all'Associazione Medica il primario dermatologo prof. Robba ha iniziato la sua relazione premettendo l'importanza del trauma in tutta la patologia umana, donde l'opportunità di circoscrivere il tema nei limiti di propria competenza sulla scorta dell'esperienza clinica personale, è poi passato a illustrare, dal lato dermatologico e angiologico, l'interesse delle lesioni cutanee da trauma (di media entità) agli arti inferiori. Si tratta di evenienza molto frequente, da incidente o da infortunio sul lavoro, determinante lunghi periodi d'incapacità lavorativa, se insufficientemente valutato nei suoi possibili sviluppi di danno all'arto. In tal senso, va qui inteso per «trauma» l'urto lesivo, circoscritto, di un corpo contundente sulla cute, il cui danno non si limita ai tessuti di superficie, ma può estendersi segnatamente lungo le vene dell'arto inferiore, con conseguenze funzionali alle volte di notevole entità.

Questo tipo di trauma, quando esso oltrepassa i limiti di resistenza dei tessuti cutanei, determina alla gamba un processo ulcerativo, limitato in superficie, di apparente scarsa entità patologica, ma che, per la sua sede all'arto inferiore, può assumere un decorso molto spesso non previsto; bensì caratteristico e con sindrome propria.

In realtà, il decorso e la sintomatologia dell'ulcera traumatica della gamba non ha riscontro su altre regioni del corpo, soggette a trauma dello stesso tipo; e si spiegano con l'intervento di fattori anatomici, funzionali e circolatori, propri dell'arto inferiore. Accanto al danno diretto del trauma sulle strutture cutanee (favorito dai piani ossei della gamba con scarso pannicolo di protezione e particolarità di irrorazione di sede), ha importanza l'alterazione delle strutture e funzioni, nell'ambito della circolazione d'organo nella cute lesa, e la rapida estensione della turba ai piccoli vasi, che continuano il sistema circolatorio cutaneo. Ne deriva, tra altro, un ostacolo locale al libero deflusso del sangue venoso, dilatazione vasale, spostamento degli elettroliti, stasi venosa, partecipazione del settore arterioso capillare e precapillare: condizioni tutte aggravanti i processi reattivi e tossici, promossi dal trauma e dalla flogosi (dermatite). L'ecchimosi successiva al trauma, con lesione lacera dei tessuti più o meno evidenti, la reazione infiammatoria e l'edema subentrante, sono la chiara dimostrazione della turba a carico delle zone cutanee di scambio nutritizio tra vasi e tessuto.

In tali circostanze perdurando l'attività dell'arto, si accentuano l'infiammazione, la stasi venosa e l'edema. L'ulcera tende ad affondare e a ricoprirsi di escara sempre più spessa, per aderire infine al piano osseo sottostante. La cura ambulatoria è insufficiente ad impedire questo decorso peggiorativo, quasi obbligato. E tanto più stentata sarà la guarigione, quanto più ritardato il ricovero.

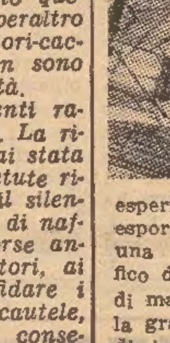
Dal lato clinico, invece, l'ulcera traumatica della gamba si differenzia nettamente dagli altri processi ulcerosi menzionati. Ha sede quasi sempre sulle regioni anterolaterali della gamba (regioni tibiali e malleolari), si mantiene circoscritta e preferibilmente si affonda nei tessuti, ha insorgenza improvvisa e decorso più rapido. Su arto non varicoso o comunque immune da precedenti processi flebitici, adeguatamente curata, può guarire con cicatrice, senza altre complicazioni. Va facilmente soggetta a inquinamento da parte dei germi, come qualsiasi processo ulceroso, esposto e cronicizzante.

La possibilità di insorgenza di una tromboflebite, secondaria ad ulcera traumatica della gamba, è dovuta alla continuità del settore dei piccoli vasi col settore venoso della circolazione ematica; per cui il processo inflammatorio traumatico può trovare condizioni favorevoli alla sua estensione, per continuità, lungo le vene dell'arto inferiore: a dimostrazione della possibile origine della tromboflebite (e perfino della forme migrante, più grave) dalla lesione primaria della cute. Ovviamente in tal caso la gravità del decorso sarà in rapporto con l'entità del processo flebitico.

Va ancora menzionato il maggior danno emergente dall'azione del trauma in individuo, già sofferente di varici o precedenti flebiti (sindrome postflebitica). In questi casi, più facilmente, anche piccoli traumi potranno provocare ricadute flebitiche, oltre a maggior danno ulcerativo; poichè il trauma agisce su un terreno organico già menomato nelle difese proprie.

Dopo aver accennato alle cure più opportune locali e generali, nelle varie evenienze della clinica, l'oratore ha fatto seguire una notevole documentazione casistica con proiezioni. La lezione ha suscitato vivi consensi da parte dell'uditorio.

SEGNALAZIONI



Il lettore signor Paolo Derin ci scrive: Al vostro quesito se a Trieste il traffico sia scarso per mancanza di merci o per mancanza di navi — Segnalazioni dd. 1.o dicembre 1959 — mi permetto di dare una spiegazione in base alla mia esperienza di funzionario alle esportazioni - importazioni di una industria locale. Il traffico di Trieste, anche in tempo di magra, è rappresentato, nella grandissima parte, da quello di transito per e dall'Austria. Ora, un commerciante danubiano, quando sceglie la via di Amburgo o di Fiume, sa che le merci viaggiano con orari precisi, sa che esse subiranno i controlli ai confini e saranno smistate nell'ambito dei porti senza nè ritardi, nè aggravi di spese, e sa che saranno imbarcate e partiranno via mare alla data fissata, il tutto in base ad orari e tariffe chiare, semplici e, soprattutto, fisse, cioè senza sorprese di extra della più stravagante natura. Una spedizione verso Trieste, giunta a Tarvisio, è come se sparisse nel buio e nessuno può predire la fine del viaggio, perchè sulla Pontebbana più di 400 vagoni al giorno, per Trieste, non transitano. Nessuno sa dire se le operazioni di confine saranno fatte a Tarvisio o a Pontebba. Nessuno sa quanto dureranno e. soprattutto, quanto costeranno di extra i controlli doganali, sanitari, valutari ecc. sicuro, invece, è che gli spostamenti e le soste negli scali di Trieste, anche se dovuti alle sole esigenze interne del servizio ferroviario, dovranno essere pagati come spese aggiuntive ed impreviste, per non parlare delle spese per gli imprevisti dovuti alla incertezza sulle date e sugli orari di caricazione sulle navi, le quali arrivano e partono senza alcun riguardo per gli itinerari. L'esportatore deciso ad affrontare le incognite (e le spese extra) di un tale viaggio terrestre, non sa se la sua merce potrà proseguire subito via mare, perchè a Trieste le società p.i.n. non imbarcano più di duemila tonnellate per nave, sia questa grossa o piccola o vuota. Poi viene il bello, per mare. I transatlantici, dico transatlantici, della linea Trieste - Nord America impiegano ben 17-18 giorni per arrivare a New York, contro 11-12 di qualsiasi nave da carico in servizio diretto! Quelli del servizio espresso, dico espresso per il Sud Africa fermano, nell'andata, 2-3 giorni a Venezia e, nel ritorno, od altrettanto o vanno in bacino, con le merci a bordo ed invitando i passeggeri a proseguire per Trieste in treno! Le navi merci per l'Estremo Oriente partono da Trieste direttamente per Suez, ma vi ritornano, dopo Suez, via Marsilia, Genova, Napoli, Fiume, Venezia e, finalmente!, Trieste. Quelle per l'Africa orientale partono da Trieste, scendono l'Adriatico, risalgono il Tirreno fino a Genova, per ridiscendere ancora il Tirreno ed inoltrarsi, finalmente, oltre Suez. Da quanto sopra esposto, credo risulti chiaro l'interesse di qualsiasi commerciante danubiano, espresso in termini di tempo e di denaro per non dire di serietà, di evitare di servirsi del nostro porto. E se lo fanno, come lo fanno, non si può certo dar loro torto».

Alcune inesattezze, troppi casi-limite assunti a norma, nella lettera del sig. Derin finiscono per infirmare la validità del discorso. Che la Pontebbana sia sovraccarica, ad esempio, con tutti gli inconvenienti che ne derivano, è notorio; ma l'affermazione secondo cui i vagoni provenienti dall'Austria, una volta superato il confine con l'Italia, «si perderebbero nel buio», ci sembra perlomeno esagerata. Anche nei servizi marittimi, siamo d'accordo, le imperfezioni sono possibili; ma è iperbolico dedurre che le navi di carico di linea «arrivano e partono da Trieste senza alcun riguardo per gli itinerari», soltanto perchè qualche irrilevante ritardo si verifica sulle lunghe distanze, per un complesso di ragioni, prima fra tutte il congestionamento di molti porti asiatici ed africani. Fenomeni, del resto, che non si ripercuotono soltanto sulle navi con capolinea Trieste, come per una fosca congiura ai nostri danni, ma che provocano le stesse, identiche sfasature nei servizi appoggiati su Amburgo e Fiume. Se poi Amburgo ne risente in minor misura, dato l'imponente numero di partenze di cui fruisce, è un altro discorso. Sarebbe bastata, inoltre, al nostro lettore, un'occhiata agli itinerari dei servizi passeggeri gestiti dalle Compagnie di p.i.n., per evitare altre inesattezze: la «Saturnia» e la «Vulcania», ad esempio, non impiegano 17-18 giorni per arrivare a New York, bensì 15-16; e se non concludono più rapidamente il viaggio, è perchè toccano regolarmente, oltre i porti nazionali, anche Patrasso, Gibilterra, Lisbona e Halifax ed effettuano saltuariamente qualche scalo turistico; il che ha pure la sua non trascurabile importanza. Ed ancora: le navi del servizio espresso Trieste-Sud Africa non si fermano 2-3 giorni a Venezia, ma 2 giorni scarsi; il minimo indispensabile, ci dicono i competenti, per caricare passeggeri, automobili al seguito, merci prenotati a Venezia. D'altra parte anche a Trieste, dove talvolta vengono caricate sessanta, settanta automobili di passeggeri, le operazioni non si concludono nel giro di mezza giornata. Quanto poi all'entrata dell'«Africa» e dell'«Europa» in bacino a Venezia, nel viaggio di ritorno, ciò accadeva in passato — ed in media non più di due volte all'anno — per il semplice motivo che a Trieste non esisteva, fino al 1959, un bacino di carenaggio capace di accoglierle; e pare che determinate esigenze tecniche impongano di far subire alle navi periodici lavori di carenatura. Non corrisponde, infine, al vero che le Società di p.i.n. accettino, all'imbarco a Trieste, un massimo di 2 mila tonnellate di merce per nave: ci è stato assicurato che limiti di tal genere sono pura fantasia. Secondo quanto ci risulta, può essere stato rifiutato un carico dell'ultima ora, essendosi questa o quella Compagnia cautelata in altri porti nazionali, in carenza di prenotazioni a Trieste; ma non vediamo come si possano costringere degli organismi economici al rischio di un viaggio a vuoto o quasi, in attesa di merci che potrebbero ipoteticamente arrivare nel nostro porto dal retroterra., «in extremis».

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Per Natale ed Epifania gite sciatorie a Cortina. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, telefono 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani domenica 6 corr. con partenza alle ore 10 dalla Stazione delle corriere, escursione al monte S. Leonardo e a S. Pelagio. In sede sono aperte le iscrizioni per i soggiorni Natalizi e di Capodanno al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar. Informazioni e programmi dettagliati in sede via Milano 2, telefono 35240.

UNA MOSTRA CON OLTRE CENTO SOGGETTI ORIGINALI

Espongono all'Alpina delle Giulie i fotografi delle massime vette

Per la quarantesima volta la Società Alpina delle Giulie ha chiamato a raccolta i suoi soci per quell'annuale esposizione di fotografie di montagna e delle grotte carsiche, che desta sempre un vivo interesse fra gli appassionati dell'escursionismo, dell'alpinismo e della speleologia. Chi ha avuto la fortuna di visitare tutte o buona parte di queste mostre ha potuto senz'altro constatare l'enorme divario tra le prime e quest'ultima edizione, che va annoverata fra le migliori e le più interessanti.

Il numero degli espositori ascende a 37 con oltre cento lavori in bianco e nero, quasi tutti nel formato 30x40 cm., che è il massimo praticato dai dilettanti e con una serie innumerevole di diapositive a colori. E poichè siamo a parlare di queste fotografie, vogliamo ricordare che hanno presentato assunzioni di questo genere i signori: Tullio Chersi, Sergio Duda, Roma Finocchiaro, Adalberto Kozel, Egidio Oltremonti, ing. Giorgio Sabelli, Argeo Sanzin, Pasquale Steffini, Luciana Zuccheri. Fra le diapositive a colori emergono quelle di Egidio Oltremonti, che espone delle splendide immagini a colori del nostro territorio nel formato cartolina, quindi di una superficie di gran lunga superiore alle normali e veramente ammirevoli per la fedele riproduzione delle tinte e per le felici inquadrature; di queste ci piace ricordare una Vedetta Scipio Slataper, con lo sfondo azzurro del mare, nel quale si specchiano le bianche torri di Miramare, e il belvedere di Castel Moccò, fra le cui colonne si intravvedono i dirupi della Val Rosandra.

Nel seguire l'ordine delle copie positive ricordiamo per primo Sergio Fradeloni, che per quanto alle prime armi nell'agone fotografico, ci offre delle belle visioni dolomitiche e un originale paesaggio di neve. Attilio Tersalvi ci ricorda il fortunato convegno invernale del GARS sulla Cima Fradusta, sulla cui cresta di ghiaccio sale lenta, ma sicura la piccola schiera dei garsini; in fondo, in un eccezionale nitore di cielo, si profilano altre cime, altre guglie, altri ghiacci. Notevole del Tersalvi la riproduzione di un tratto del sentiero del Montasio, dedicato ad Amalia Zuani-Bornettini.

L'avv. Marino Fortuna, che nel campo della fotografia alpina ha raggiunto un alto grado di sensibilità artistica e di capacità tecnica, ci dà dei chiari motivi paesistici, nonchè la visione di uno dei più grandi ghiacciai delle Alpi. Bruno Crepaz, alpinista accademico, impressiona coi suoi scalatori su pareti a strapiombo, su spigoli aerei, con discese a corda doppia da altezze inverosimili. Fulvio Tamplenizza si è trattenuto con il suo apparato fotografico nel cuore delle Dolomiti e ha saputo produrre delle chiare e armoniose composizioni. Laura Malisan ci dimostra come la fotografia dei fiori possa offrire al dilettante di buon gusto delle possibilità insperate e invero le sue stelle alpine e i suoi narcisi sono certo fra le più belle fotografie della mostra. Bruno Malisan ha un'interessante riproduzione delle Alpi Giulie orientali, in cui il succedersi dei piani, con elevazioni sempre maggiori, dà una precisa idea della bellezza di questo estremo gruppo delle Alpi.

Il dott. Paolo Goitan è il fotografo delle massime altezze, degli immensi ghiacciai del Monte Rosa, del Dom de Mischabel e di altri colossi e le sue opere danno efficacemente il senso della grandiosità e della superba prospettiva di quei monti. Luciana Zuccheri ha scelto l'inverno per dare visioni delicate di neve, di stalattiti di ghiaccio, scintillanti nel sole; non meno belle le sue assunzioni nel regno del Monte Bianco. Ermanno Comar ha invece immagini di dettaglio, quale un laghetto alpino, rimarchevole per i suoi riflessi e per la plastica e armoniosa riproduzione della superficie dell'acqua nonchè un movimentato torrente, le cui acque si scompongono in mille spruzzi fra roccia e roccia.

Il rag. Guido Fradeloni, uno degli anziani fotografi dell'Alpina e fedele partecipante a tutte le sue esposizioni, ha scelto quest'anno il paesaggio invernale e le sue assunzioni riflettono il misterioso silenzio e la pace solenne, che incombono d'inverno sugli alti monti. Mario Lonzar è lo sciatore di alta montagna e ci porta coi suoi sci in zone di ghiacciai crepacciati, fra serracchi paurosi, sotto vedette pensili. Il dott. Renato Timeus ha alcuni paesaggi di montagna con suggestivi e delicati primi piani. L'ing. Mario Zuccheri ha alcune indovinate riproduzioni di sciatori in terreno accidentato; il dott. Mario Pirona imprime a tutti i suoi lavori un carattere del tutto personale e sa trarre ottimi effetti pittorici; Luigi Zaccariotto si è soffermato sul nostro Carso per darci delle originali riproduzioni dei suoi caratteristici villaggi e delle sue rustiche case. Renato Puppis ha assunto alcune riuscite fotografie sul bordo del cratere fumante dell'Etna, che destano molto interesse per la novità del soggetto, mentre Sergio Puppis coglie gli ultimi raggi del sole al rifugio Ciampedie e ci offre un simpatico giuoco di luci e di ombre fra massi coperti di neve. Valdo Medicus ha elaborato con cura e passione varie fotografie positive di montagna a colori, che costituiscono una lodevole innovazione.

Il dott. Giuseppe Boschini ha fissato sulla sua pellicola uno di quegli innumerevoli bazar, che sul Lussari espongono e vendono ricordi del santuario e la sua fotografia è quanto mai originale. Aurelio Slataper riproduce un tramonto a Sappada in un'armonia di luci e di ombre. Ha inoltre una bella inquadratura della Val Pusteria, che comprova nell'autore un animo squisitamente educato al bello, accoppiato a bravura nello sfruttare le possibilità del mezzo tecnico a sua disposizione. Giordano Michelini presenta vaste distese di neve, notevoli per la morbidezza dei toni, per il loro rilievo e per i buoni effetti di luce.

Segue la schiera dei fotografi ipogei; essi sono Finocchiaro, Saetti, Cati, Dini, Tomei, Tommasini, Vianello. Tutti hanno presentato immagini del mondo carsico sotterraneo, che denotano negli autori una lunga pratica e una perfetta conoscenza dei moderni apprestamenti per l'assunzione di questo genere di fotografie. La mostra è aperta seralmente dalle 19 alle 21 in via Milano 2; l'ingresso è libero.

La direzione della Società Alpina delle Giulie, visto l'interessamento destato dalla 40.ma esposizione fotografica, di montagna e delle grotte carsiche, ha deciso di tenerla aperta a tutto martedì 8 corr., alle ore 21. La visita è libera a tutti.

San Silvestro a Vienna e soggiorni U.T.A.T.

L'U.T.A.T. ha in programma per Capodanno un viaggio a VIENNA in treno, dal 30 dicembre al 3 gennaio. Organizza inoltre soggiorni nelle più attraenti località delle Dolomiti e dell'Estero. Prenotazioni e informazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con i rispettivi prezzi minimi massimi e prevalenti.

Arance	41	200	65
Limoni	94	118	106
Mandarini	71	165	141
Kaki	41	83	77
Mele I	71	165	129
Mele II	24	106	77
Pere I	165	235	188
Pere II	47	141	53
Bietole	118	150	120
Cavoli cappucci	24	55	41
Cavoli fiori	24	60	55
Cavoli verze	18	40	24
Cicoria	29	53	47
Cipolla	36	59	47
Insalate diverse	44	140	63
Finocchi	26	71	53
Patate	28	43	36
Pomodoro	118	159	153
Radicchio rosso	69	250	125
Radicchio verde	63	200	75
Spinaci	50	140	75

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VINI
GENUINI, DI PRODUZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA
DOMENICO PELLEGRINI
BIANCO, ROSATO, ROSSO in cestelli da 12 bottiglie, A DOMICILIO
a Lire 125 il litro
TELEFONATE ai numeri 30344 - 68073
Non attendete l'ultimo bicchiere!
DEPOSITO DI TRIESTE MOLO BERSAGLIERI

L'ONDATA DI PIENA DEL PO SI STA SPOSTANDO VERSO L'ADRIATICO

Situazione preoccupante nel Polesine Ritornato il maltempo in Val Padana

Piogge, allagamenti e nevicate in Lombardia - Violenta bufera di vento a Genova Semibloccato il Brennero - Paurosa avventura di tre profughi jugoslavi presso Caorle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 4

Il tempo si è rimesso al brutto oltre che in tutta l'Italia settentrionale, anche a Milano; la pioggia sulla capitale lombarda cade di nuovo senza interruzione da quindici ore, causando altri straripamenti ed allagamenti. I vigili del fuoco hanno ricevuto circa mille chiamate in luoghi dove l'acqua aveva invaso scantinati. Il torrente Carbocera è uscito dagli argini a Senago, il torrente Pudega ha fatto altrettanto a Bollate, l'Olona a sua volta ha, come nei giorni scorsi, invaso una zona di Rho, isolando alcune cascine con i loro abitanti. A questi hanno recato soccorso i vigili del fuoco. A Senago, gli scolari della scuola elementare — rimasta allagata dalle acque di un torrente — sono stati trasbordati a terra con alcune motobarche dei vigili del fuoco di Milano.

Il Compartimento ferroviario ha disposto per un ancor più attento ed intensificato controllo della situazione per quanto riguarda le linee, essendo segnalate da tutta la Val Padana e dalle Alpi, tempeste di pioggia e neve; i corsi di acqua in genere, anche i più trascurabili, sono gonfi e premono contro ponti ed opere murarie. Tempeste di neve sui valichi del Sempione e del Gottardo ostacolano la marcia dei treni internazionali, i quali giungono da stamane a Milano con sensibile ritardo.

Lago Maggiore. Pioggia e vento da ieri sera hanno ripreso su tutta la regione del Lago Maggiore. Un forte vento di scirocco investe pure le vallate dell'entroterra. Sin oltre i mille metri di quota, nevica fittamente. Il livello del Verbano è salito di dieci centimetri nelle ultime 24 ore. Allagamenti sono segnalati nelle campagne circostanti a causa dello straripamento di rogge e torrenti. Pioggia e vento anche sul bacino del lago Ceresio, le cui acque stamane cominciavano a invadere il lungo lago di Lugano.

Alto Adige. Dopo alcuni giorni di tempo incerto, le condizioni meteorologiche sono nuovamente peggiorate su tutto l'Alto Adige. Da questa notte su tutte le valli atesine piove a dirotto, mentre alle quote più alte è ricominciata a cadere la neve. Sulle arterie più importanti della provincia, il traffico prosegue a rilento a causa della pericolosità del fondo stradale. Interruzioni per caduta di slavine vengono segnalate su numerose strade di montagna di secondaria importanza. La neve, in quasi tutti i maggiori centri di sport invernali, ha già raggiunto spessori che, raffrontati a quelli registrati nello stesso periodo degli anni scorsi, si possono considerare eccezionali. Ne vengono segnalati infatti 80 cm. all'Alpe di Siusi, 100 a Pralongià, a Malga Zirago, a S. Vigilio e a Trafoi, 130 al Passo Sella e al Gardena, 160 al Passo Giovo, a Campo Piccolo, a Solda e sul Cevedale.

Oltre al Passo dello Stelvio, ricoperto da più di due metri di neve, sono chiusi al transito i Passi Gardena e Sella.

La neve, caduta intensamente sulle località di montagna per tutta la giornata, ha intralciato le comunicazioni sulla nazionale del Brennero. Nei pressi del valico, dove il manto nevoso ha toccato i trenta centimetri, il traffico degli automezzi pesanti è seriamente ostacolato, soprattutto sul pendio di Moticolo, dove si rende necessario il traino a mezzo di trattori.

Sulla strada della Val di Solda, sulle pendici dell'Ortles, gli spartineve a turbina dell'ANAS si sono aperti un valico fra due muraglioni alti circa due metri. Alcune linee telefoniche ed elettriche secondarie sono interrotte.

Verona. Una intensa perturbazione interessa il Veronese dalle quattro di stamane. In sette ore sono caduti circa venti millimetri di pioggia, che rappresentano un terzo della media delle precipitazioni del mese di dicembre. La temperatura è eccezionalmente alta a causa delle correnti sciroccali. La minima della notte scorsa è stata di 10,5.

La neve cade abbondantemente oltre i 1500 metri di quota.

Venezia. Dopo la parentesi di sereno avuta ieri, oggi il maltempo ha ripreso ad imperversare su Venezia dove una pioggia torrenziale si è abbattuta praticamente senza soste. In serata si calcola che ne siano caduti circa dieci millimetri.

Un incidente nautico si è verificato nella laguna di Venezia, di fronte alla casa di cura Fatebenefratelli dove un'imbarcazione a remi in difficoltà per le raffiche di vento ha cominciato ad imbarcare acqua e minacciava di affondare. Il rogatore riusciva ad attraccarsi ad un palo d'ormeggio ed alle sue grida d'aiuto accorrevano con una motolancia i vigili del fuoco che lo traevano in salvo.

Un'altra barca in procinto di affondare è stata avvistata a sei miglia da Caorle dal mercantile «Marechiaro». A bordo erano tre profughi jugoslavi — il 27enne Milan Marasovci, il 21enne Marco Karaman e il 19enne Miro Rakuljic — tutti da Kuotar, fuggiti la notte di lunedì scorso da Pirano con la leggera imbarcazione trovata incustodita. Erano allo stremo delle forze ed in balia delle onde dato che avevano perduto anche un remo quando il «Marechiaro» li ha salvati. Sbarcati a Venezia hanno chiesto diritto di asilo.

Genova. Un vento impetuoso da Nord e da Nord Est di circa 100 km. all'ora imperversa su Genova dalle prime ore del pomeriggio. In porto una decina di navi hanno rotto gli ormeggi, ma il pronto intervento dei servizi portuali hanno evitato danni rilevanti. Qualche partenza, causa il mare grosso, è stata rinviata, ma le navi passeggeri sono regolarmente partite. Nel tratto fra Arenzano e Cogoleto della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, la caduta di un albero ha interrotto il traffico per circa un'ora. Da Sanremo giunge notizia che, per la furia del vento, è crollata una piccola parte di un caseggiato in costruzione alto cinque piani.

Firenze. Dalle prime ore del pomeriggio nevica intensamente su tutto l'arco settentrionale dell'Appennino tosco-emiliano, oltre i 900 metri. Al Passo della Cisa la neve ha già superato i 10 centimetri ed il Passo è valicabile solo per gli automezzi muniti di catene. La temperatura si è notevolmente abbassata in tutta la Lunigiana. Firenze e dintorni sono da stamane sotto una fitta pioggia che cade da diverse ore senza interruzione. Lungo la strada che da Mercatale di Vernio conduce a Luicciana, oltre Prato, una frana ha invaso per una ventina di metri il piano stradale, rendendo necessario il dirottamento del traffico su strade secondarie della vallata del Bisenzio.

Trapani. Un violento fortunale imperversa da stamane sul Canale di Sicilia e lungo le coste trapanesi bloccando il traffico portuale e l'attività peschereccia. Sorpresi dal maltempo hanno trovato rifugio in porto numerosi natanti tra cui la motonave «Celeste Aida» proveniente da Bona con un carico di rottami di ferro, ed il motopeschereccio «Vittorio Alfieri». Il piroscafo «Itnusa» della linea commerciale in arrivo a Trapani da Tunisi è in notevole ritardo. Sono rimaste interrotte le comunicazioni marittime con le Isole Egadi e Pantelleria. L'aereo della linea Roma, Palermo, Trapani, Pantelleria della corsa di ritorno è rimasto bloccato nell'aeroporto di Trapani.

Enna. Verso le ore 13.50 due pattuglie miste dei ricercatori, che erano partiti da Enna e da Catania, seguendo i corsi dei fiumi Simeto, Dittaino e del torrente Calderai è stata rinvenuta, tra le stazioni di Dittaino e di Raddusa, semisommerso dal fango, il cadavere della cameriera Francesca Paola Alessandro di 26 anni da Enna deceduta insieme con altre nove persone nell'alluvione di lunedì scorso. Le ricerche continuano, malgrado la pioggia che è ricominciata a cadere, per rinvenire il cadavere dell'autista Tindaro Tarantello ancora introvabile.

S. G.

Preallarme nel delta

Ferrara, 4

Il livello del Po all'idrometro di Pontelagoscuro alle ore 21 aveva raggiunto i 73 centimetri sopra il segnale di guardia allagando oltre i tratti golenali, la spiaggia fluviale della «Giarina» e i moli di imbarco dei vari stabilimenti della zona industriale.

L'aumento orario dalle ore 16 è diminuito da 4 centimetri e mezzo a due e mezzo, ma la pressione da monte lascia presumere un'ulteriore crescita nelle prossime ore.

Stasera nella Bassa reggiano il livello del Po continuava a crescere di 3 cm. l'ora mentre su tutta la zona pioveva a dirotto. Alle 18 all'idrometro di Boretto il livello del fiume segnava metri 5,98 ossia circa un metro e mezzo sopra la guardia.

Anche nella zona di Casalmaggiore, il livello del Po continua ad aumentare. Questa sera, l'altezza del fiume era di cinque metri sopra lo zero base; l'incremento di crescita è di circa 3 cm. l'ora. La situazione è aggravata dal fatto che anche l'affluente Taro è in piena e dalla pioggia che cade ininterrottamente dal primo pomeriggio. Gli argini maestri del fiume che contengono ancora validamente le acque, sono presidiati dal personale del Genio civile.

A Cremona, dove il Po ha superato questa sera i 4 metri avvicinandosi sensibilmente al limite di piena posto a metri 4,19, la situazione sta, invece, migliorando.

Anche a Stradella, il livello del Po si è lievemente abbassato. Rimangono tuttavia ancora isolati alcuni casolari, i cui abitanti devono essere riforniti a mezzo di barche. Il traffico sul ponte di barche di Spessa si svolge con difficoltà. La provinciale Stradella-Zavattarelle è stata bloccata da una frana, precipitata nei pressi di Montecalvi, la quale ha asportato oltre 25 metri di sede stradale.

Nel Polesine, nell'estremo delta, la situazione si è fatta questa sera particolarmente grave, a Pila, alla foce del Po. Alle 22 l'allarme è vivissimo. Fino a sera la situazione, particolarmente nella zona di Pila, malgrado il livello del fiume aumentasse con ritmo costante, era abbastanza tranquilla; dopo le 20 però si aggravava, e sugli argini il franco di piena raggiungeva appena i 5 centimetri. Parte della popolazione si trova sugli argini. Già in tutte le abitazioni si lavora a trasportare le masserizie ai piani superiori.

Un fortissimo vento da est impedisce al mare di ricevere, e l'acqua viene insaccata nel letto del fiume, la cui asta terminale è in continuo aumento. Sul posto sono già stati approntati tutti i mezzi di emergenza: squadre di operai vigilano sugli argini a disposizione dell'ing. Dorigo e del geom. Paverani del Genio Civile di Rovigo.

Fin dalla mattinata erano stati ritirati i ponti su chiatte di Ficarolo, Polesella e Castelmassa, e nella zona del delta anche tutti i traghetti sui vari rami del fiume, il cui livello in questi ultimi quattro giorni è aumentato di ben quattro metri. L'allarme non accenna a diminuire. Una grossa massa d'acqua è infatti in arrivo e la piena massima si attende per la serata di domani.

DOPO L'ACCUSA DI PLAGIO PER «CIVILTA' CONTADINA»

Lacalamita costretto a lasciare il posto?

Tupini imporrebbe al «vincitore» del Premio Viareggio di abbandonare la direzione del Centro di cinematografia

Fiora Volpini: dedicò a Lacalamita un grande ricevimento per la «vittoria» di Viareggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Il prof. Lacalamita, presidente del centro sperimentale di cinematografia, protagonista dello scandalo di plagio per il saggio «Civiltà contadina» con cui ha vinto il Premio Viareggio, «Opera prima», dovrà probabilmente lasciare la sua carica. Il Ministro del Turismo e dello spettacolo, sen. Tupini, — secondo l'agenzia Fert — ha preso questa decisione in seguito alla conferma del reato di plagio e del sequestro del libro ordinato dall'autorità giudiziaria.

Lacalamita, nato nella provincia di Bari trentacinque anni fa, aveva diretto la segreteria dell'on. Eugenio Scalfaro, quando questi era stato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Uscito dal Viminale, Lacalamita, che proveniva dai ranghi dell'Azione cattolica con accentuata apertura a sinistra, era stato nominato presidente del Centro sperimentale di cinematografia.

Lacalamita, insediatosi nel nuovo ufficio, fu giudicato da tutti un giovane preparato, intelligentissimo, capace di imprimere all'istante nuovi impulsi, esercitò subito un particolare fascino per la sua facilità di parola e la sua cultura. Oltre ad amministrare il Centro, che ha un bilancio di circa duecento milioni all'anno, il giovane presidente si occupò molto dell'attività culturale dell'istituto, del suo periodico «Bianco e nero», del dizionario enciclopedico «Filmlexicon» che ha finora raggiunto i tre volumi, di altre pubblicazioni.

A Viareggio, nell'edizione del premio che doveva rivelarsi fatale al giovane intellettuale dopo la lettura della relazione fatta da Leonida Repaci, presidente della giuria, il premio per la narrativa, di due milioni di lire fu consegnato a Marino Moretti. Gli altri vennero attribuiti a Giorgio Caproni per la poesia, a Michele Lacalamita per l'«Opera prima», a Giorgio Levi Della Vida per la saggistica, a Giuseppe Boffa per una inchiesta giornalistica e a Eugenio Levi per la saggistica teatrale.

La sera dell'11 novembre, nel più importante albergo romano di via Veneto, si tenne un pranzo di quattrocento coperti per festeggiare Lacalamita e il libro vincitore a Viareggio. La riunione rappresentò uno dei tanti «incontri con l'autore», che da qualche tempo organizza la scrittrice Flora Volpini.

Il libro che ricevette il «Premio Viareggio» e che si intitola «La civiltà contadina» sembrò riallacciarsi al passato culturale di Lacalamita. Ai giudici di Viareggio apparve come una specie di saggio in cui si fa una sorta di parallelo fra la civiltà contadina e la civiltà industriale, la prima naturalistica e sperimentale, la seconda essenzialmente materialistica.

Ed ecco quanto ha dichiarato in questi giorni, sul caso di plagio, il presidente della giuria del Premio Viareggio, Leonida Repaci: «I giudici, oltre a leggere i centocinquanta volumi che vengono loro distribuiti ogni anno dal segretario del premio Leone Sbrana, non possono condurre anche una specie di istruttoria per risalire alle origini e alle fonti di ogni opera. Certo l'accusa di plagio è stata una dolorosa sorpresa per tutti. Lacalamita è conosciuto come uno studioso di grande serietà e un giovane destinato a un grande avvenire. Gli auguro di cavarsela bene dal ginepraio in cui si trova».

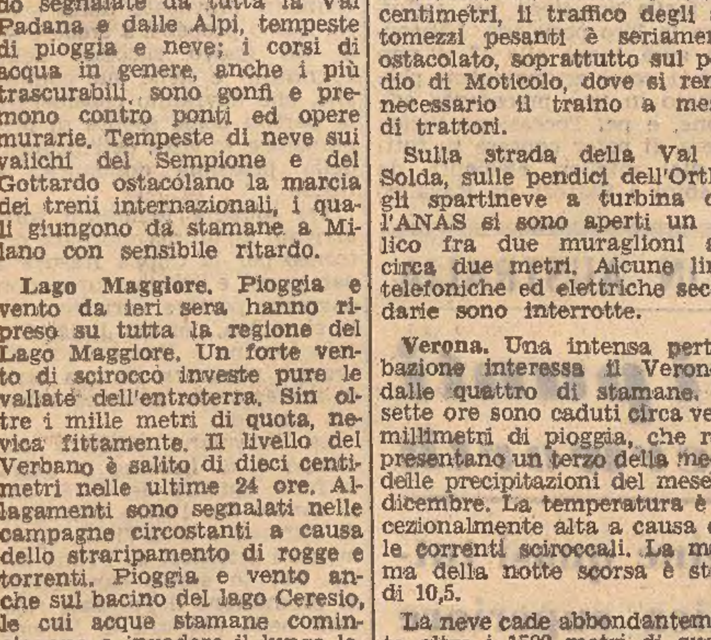
E' stato chiesto a Repaci quale spiegazione sia possibile dare al singolarissimo caso. Lo scrittore ha risposto: «O Lacalamita diede alle stampe le dispense di Fé D'Ostiani in un momento di pura follia o fu tradito da un collaboratore poco serio al quale affidò la preparazione del materiale necessario al volume «La civiltà contadina». Potrebbe darsi che questo collaboratore, trovandosi sottomano le dispense di Fé D'Ostiani, le abbia fatte copiare senza mutarvi quasi nulla ed abbia passato il dattiloscritto a Lacalamita, che lo consegnò agli editori». E' una spiegazione come tante altre. Ma c'è chi osserva che essa avrebbe dovuto essere fornita subito da Lacalamita per alleggerire l'atmosfera pesante creatasi improvvisamente intorno alla sua persona.

R. R.

SUL PALCOSCENICO DI MAUBEGE

Edith Piaf sviene cantando una canzone

E' stata costretta a ritornare a Parigi



Parigi, 4

Gravi preoccupazioni si nutrono sullo stato di salute di Edith Piaf. La popolare cantante, che stava effettuando una tournée attraverso tutta la Francia è stata costretta a ritornare d'urgenza a Parigi per essere posta sotto osservazione.

Edith Piaf doveva eseguire il suo numero ieri sera a Maubège. Già la mattina aveva avuto un leggero malessere, ma, nonostante i consigli dell'impresario, aveva voluto entrare in scena a tutti i costi. Interpretò le prime canzoni con difficoltà: due o tre volte si interruppe e dovette riprendere da capo. Fu attaccando «Milord» uno dei suoi tanti successi, che la cantante barcollò e cadde svenuta.

Edith Piaf è stata ripetutamente operata in Francia e negli Stati Uniti, e recentemente era stata ricoverata in clinica in seguito ad un grave esaurimento nervoso.

Un mese con la condizionale per il televisore «troppo alto»

Venezia, 4

Per avere tenuto il televisore con il volume troppo alto un esercente mestrino è stato condannato — sia pure con la condizionale — a trenta giorni di carcere. L'interessante sentenza è stata pronunciata dal Pretore dott. Giorgio Pellegrini davanti al quale era comparso il sig. Umberto Gambaro gestore della trattoria di via Monte Michele 55. Era imputato di aver disturbato i vicini in quanto nel suo locale teneva acceso a tutto volume il televisore fino al termine delle trasmissioni. Dalle prime rimostranze telefoniche si era passati alle liti, agli esposti ai vigili urbani fino alla denuncia che ha avuto oggi il suo epilogo. Il Pretore ha sancito il diritto del rispetto dell'altrui riposo ed ha condannato il Gambaro ad un mese di reclusione, con la condizionale.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZ.

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Paese che vai canzoni che trovi - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: L'orchestra del sabato: Bergamini - 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro e del cinema - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Sorella radio - 17.15: Le macchine di tutti i giorni - 17.30: «La traviata», di Verdi. Nell'intervallo: Università Marconi - Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Le etichette», radiodramma di Levi - 22: Tutto finisce in musica - 22.50: Fiore della lirica francese - 23.30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario Calendario del successo - Una musica per ogni età - Le canzoni del sabato - 10: Ore 10: disco verde; Teatrino al mattino - Ricordate questi motivi? - Piccola enciclopedia domestica - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: I grandi cantanti e le canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Giradisco Music-Mercury - 15.45: Il quarto d'ora Durium - 16: Terza pagina - 16.45: Onda media europea - 18.15 Ballate con noi - 19: Il sabato di Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Canzoni in tre: Angelini - Boni - Latilla - 21: «Turandot», di G. Puccini.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.30: Abramo Lincoln - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Schumann, Debussy - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto diretto da M. Freccia.

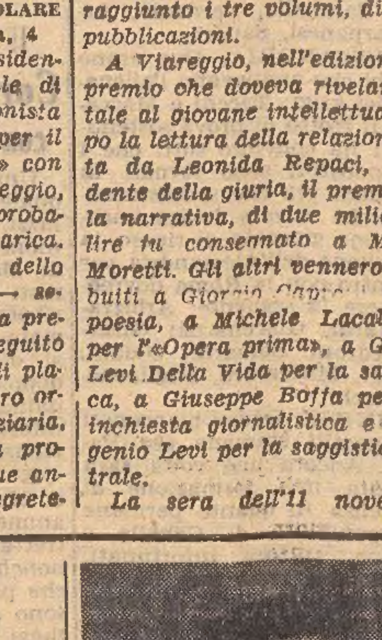
LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione con la rubrica «I segreti di Arlecchino», a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (II Programma) - 11: La Radio per le scuole: Il volto del futuro: «La autostrada automatica», a cura di Domenico Volpi - «Come andrà a finire?» - Concorso a cura di Gian Francesco Luzi.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Opere dei pupi - 18.30: Telegiornale - 18.50: Poeti del Risorgimento - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.25: Quattro passi tra le note - 19.55: Una settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni in Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Il Musichiere - 22.05: Disneyland: Bianchi pascoli.



Nello «Spettacolo della sera» del II Programma, alle 21, la RAI trasmette «Turandot», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni. Musica di Giacomo Puccini. Personaggi e interpreti: La principessa Turandot: Lucille Udovich; L'imperatore Altoum: Nino Del Sole; Timur: Plinio Clabassi; Il principe ignoto: Franco Corelli; Liù: Renata Mattioli; Ping: Mario Borriello; Pang: Mario Carlin; Pong: Renato Ercolani; Un mandarino: Teodoro Rovetta. Direttore Fernando Previtali. Maestro del coro Giulio Bertola. Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione italiana. Nella foto: Franco Corelli.

Vasta zona minacciata da una frana in Piemonte

Canelli, 4

Una frana che interessa una superficie dell'estensione di diecimila metri quadrati, coltivata a campi seminativi, confinanti con una rupe a strapiombo di un centinaio di metri, si è delineata, oggi pomeriggio, in località Valle Scura.

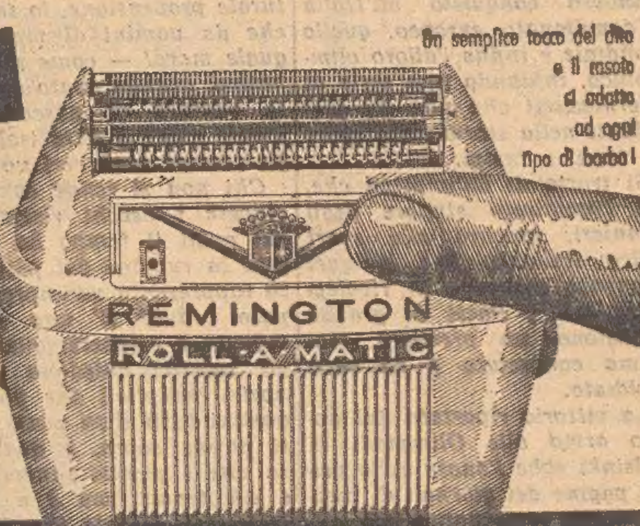
Worlds Leading Firm of Management Consultants with offices in principal cities, will employ a dynamic

EXECUTIVE-TIPE SALESMAN

for Trieste area

to offer and sell our services to Heads of all businesses in Industry and Trade.
Successful applicants must be immediately available, of age group 30 to 50, preferably married, in vigorous health, have minimum of 5 years sales experience, be bondable, have own car, telephone, and be able to speak, read and write fluent English.
Compensation through salary, bonuses and commission, with reasonable travelling expenses.
Chances for advancement are excellent.
For immediate interview call Mr. A. Wolthers, Jolly Hôtel, Trieste, Saturday December 5, after 2 p.m. and all day Sunday December 6.

NUOVO!
L'unico rasoio elettrico REGOLABILE per ogni tipo di barba!
Un semplice tocco del dito e il rasoio si adatta ad ogni tipo di barba!



per lui... per lui... per lui...

...è il regalo ideale!

FINALMENTE POTRÀ SCEGLIERE LA SUA RASATURA PERFETTA!

- Azione Roller per una rasatura perfetta: spiana dolcemente le cavità della pelle dove crescono i peli. Così questi si sollevano e l'ampio complesso radente li rade proprio alla base - lunghi o corti che siano!
- Rulli a pettine esclusività Remington. Regolabili secondo le esigenze individuali: solo Roll. A. Matic permette di ottenere per ogni tipo di barba e di pelle la rasatura voluta. E solo Roll. A. Matic *mantiene* la regolazione scelta e necessaria.
- Esclusive testine multiple affilate al diamante. Hanno uno speciale disegno ad angolo retto per pareggiare baffi e basette con facilità e precisione, senza bisogno di altri dispositivi.
- Commutatore di tensione incorporato per i voltaggi italiani.

REMINGTON ROLL·A·MATIC
...la rasatura più veloce del mondo!

TRIESTE - VIA IMBRIANI 6
BINI-VESTE
LIQUIDAZIONE TOTALE
DI TUTTE LE CONFEZIONI
PER CHIUSURA
ogni acquisto un risparmio
dal 40% al 70%
OSSERVATE LE VETRINE - VI CONVINCERETE
BINI-VESTE
TRIESTE - VIA IMBRIANI 6

magnadyne
TELEVISIONE - RADIO - ELETTRODOMESTICI

CRONACHE SPORTIVE

PER UN LAURO ALLO SPORT ITALIANO

INVITO ALLA CONCORDIA A DUE NOSTRI CAMPIONI

Qualche mese addietro era corsa voce che Straulino e Rode stessero per mettersi d'accordo, ricostituendo quel leggendario equipaggio che tanto onore aveva fatto al nostro Paese. La notizia aveva colmato di gioia il mondo della vela. Gli esperti sono convinti che l'Italia possa avere un ruolo primario nelle competizioni veliche soltanto a condizione che Tino Straulino e Nico Rode consentano a mettersi nella stessa barca, come nella gloriosa stagione del 1952, quando la verde-azzurra «Merope» comandata dall'istriano Straulino con l'istriano Rode alla manovra conquistò all'Italia il campionato europeo, quello mondiale e infine l'alloro olimpionico, infilando una serie di affermazioni che non ha precedenti nella storia dello sport di tutti i tempi.

Si trattò di un'impresa che, tra l'ammirato stupore degli stranieri, procurò allo sport velico italiano, fino a quel momento incapace di rivaleggiare con i Paesi di grande tradizione, un prestigio mai prima conosciuto e da tutti invidiato.

La vittoria riportata dal nostro armo alle Olimpiadi di Helsinki ebbe l'onore delle prime pagine dei giornali di mezzo mondo e risonanza non soltanto sportiva. Tino e Nico, vincitori nelle acque finlandesi dell'equipaggio americano e di altri diciannove, rappresentanti il meglio di altrettanti Paesi, con la loro impresa avevano fortemente colpito l'immaginazione delle popolazioni marinare dei Paesi scandinavi per le quali niente è più grande di ciò che viene dal mare. Nella fotografia scattata al momento della premiazione, i nostri due campioni figurano nella loro bella uniforme, con il collo cinto da una corona di fiori freschi: erano due ghirlandine arrivate in volo dalle Isole Bahama, omaggio degli sportivi di quel remoto lido oceanico ai vincitori della gara olimpiaca ritenuta la più ambita fra quante hanno per palestra il mare.

Grazie ai due marinai istriani (isolano di Lussinpiccolo Tino Straulino, isolano di Cherso Nico Rode) tutti e due ufficiali della Marina Militare, l'Italia conobbe in quei giorni un'ondata di popolarità quale forse nessuno era riuscito a procurarle negli amari anni del dopoguerra.

Per noi italiani, quelle furono giornate di gioia e di commozione. Dopo ogni prova vittoriosa della «Merope», passato il traguardo, si compiva a bordo dell'imbarcazione il rito dell'alzabandiera, secondo una consuetudine che concede il privilegio di esporre i colori della patria soltanto a chi arriva primo, e noi si aspettava con il cuore in tumulto, dal ponte del rimorchiatore ove stava la stampa, il momento in cui, salutato da un colpo a salve, lo scafo verdeazzurro avrebbe tagliato l'ideale linea del traguardo. Era quello il momento: Tino traeva la bandiera tricolore e la piantava a poppa; la piantava d'un solo colpo, fatto ormai esperto dal ripetersi del rito, e noi a tergerci gli occhi e poi a giustificarci del patetico abbandono attribuendone la colpa al fresco vento del Nord.

L'equipaggio della «Merope» s'è sciolto quattro anni più tardi, subito dopo le Olimpiadi di Melbourne. Nelle acque australiane la nostra imbarcazione, che da tempo non era più imbattibile, si era classificata seconda. Al ritorno in patria si sparse la notizia della separazione dei due campioni. La vera causa non fu mai conosciuta: chi diceva che Rode rendeva meno del solito a cagione di un disturbo lombare; chi sosteneva invece che nell'amicizia dei due marinai si fosse depositata la ruggine della rivalità e che l'uno fosse geloso delle glorie dell'altro. Dicerie; noi le riportiamo col più ampio beneficio d'inventario, ma è un fatto che alle dicerie offre suffragio la condotta di Straulino e di Rode, i quali continuano a trattarsi con indifferente distacco ancora dopo tre anni e quanto a motivi di salute non è più il caso di appellarsi, visto che Rode sta in barca per intere giornate, dedicandosi alla attività sportiva con assiduità quasi fanatica.

Di recente s'era sparsa la voce che i due campioni avessero raggiunto l'accordo e la notizia parve trovare conferma da una trasmissione televisiva dedicata alla preparazione olimpica nella quale il presidente federale, Beppe Croce, s'era dilungato a rievocare gli splendori e le glorie della «Merope» e del suo ineguagliabile e insostituibile armo, sulla perizia, passione, affiatamento del quale, Croce si compiaceva di insistere, benchè non ve ne fosse ragionevolmente bisogno: chi non sa infatti che soltanto con Straulino al timone e con Rode al fiocco l'Italia ha potuto vincere la Olimpiade delle Stelle?

Ma, purtroppo, della riconciliazione non si parla più da un pezzo e gli sportivi temono che il silenzio, nel nostro caso, non prometta nulla di buono. Pare che Nico abbia fatto il primo passo sulla via dell'intesa, ma che la sua mano si sia stesa invano verso quella dell'amico. Pare, ripetiamo, perchè nessuna parola riguardante i loro personali rapporti è mai uscita dalla bocca di Straulino nè da quella di Rode i quali, oltre che riservati e antiretorici per naturale propensione, lo sono anche da uomini di mare — e quale mare! — come per virtù nativa, avendo avuto entrambi la ventura di nascere nelle nostre aspre e dure isole dove gli uomini sono veri uomini.

Chi non si rende conto che vincere i vecchi risentimenti sui quali il tempo ha depositato la ruggine del pettegolezzo rappresenta un'impresa non poco ardua? E' una vittoria difficile a ottenersi quella che gli sportivi chiedono ai due nostri campioni che poi sono uomini tutti d'un pezzo di cui si diceva sopra, e quando si sa che i piccoli rancori sono i più tenaci, ma è a questo traguardo morale che Straulino e Rode sono attesi. Se è vero che la «Merope» può arrivare prima alle Olimpiadi romane soltanto a condizione che il suo equipaggio sia ancora quello di Helsinki, bisogna che il patto venga stretto, chè se invece non si facesse e i nostri colori venissero sconfitti nel più ambìto dei ludi marini, ebbene nessuno potrebbe risparmiare al responsabile il rimorso della coscienza.

Non sembri fuori luogo che l'appello alla concordia parta da questo giornale, nè sembri retorico il richiamo al dovere da compiersi anche e prima di tutto per fare onore alla piccola patria comune, i cui figli dispersi ritrovano nelle affermazioni della stirpe l'orgoglio delle loro origini: Straulino e Rode possono forse dare ai loro conterranei dell'Istria un'altra grande gioia e a questa impresa devono sentire il dovere di non sottrarsi.

Mario Grassi

Il Moto Club Trieste alla Rosa d'Inverno

Alla «XVII Rosa d'Inverno», la grande manifestazione nazionale motociclistica che si svolgerà martedì prossimo a Milano, il Moto Club Trieste parteciperà martedì prossimo a Milano, il Moto Club Trieste parteciperà col suo presidente sig. Giuseppe Anelli e coi noti centauri Umberto Barbolini e Oscar Marsi. E' probabile la partecipazione anche di altri soci.

PROBABILI FORMAZIONI DELLE SQUADRE DI SERIE «A»

TORNANO IN LIZZA DOMANI CALCIATORI DI GRANDE NOME

Fra i ristabiliti: Montuori, Schiaffino, Galli, Nicolè, Ghezzi - Previsto anche il rientro di Petris - Esordio di Marini nel Bologna - Rimaneggiata l'Udinese

Roma, 4

Dalle sedi delle squadre calcistiche della massima categoria si ricevono le seguenti notizie relative alle partite di domenica prossima.

LAZIO. La Lazio ospiterà domenica prossima la squadra del giorno, la Sampdoria di Monzeglio, reduca dalla prestigiosa vittoria sul Bologna. E' un avversario difficile per la squadra biancoazzurra, che non potrà disporre ancora del suo numero uno d'attacco, Humberto Tozzi, infortunato come i difensori Lo Buono ed Eufemi, e che in attacco dovrà lamentare forse un'altra importante assenza, quella di Mariani, che lamenta uno stiramento. Se Mariani non potrà giuocare, Bernardini utilizzerà Rozzoni, il quale è reduce da un'indisposizione. Per il sestetto arretrato sembra, invece, non sussistano dubbi. Ecco la probabile formazione: Cei; Molino, Del Gratta; Carradori, Janich, Prini; Mariani (Visentin), Franzini, Visentin (Rozzoni), Pozzan, Bizzarri.

ROMA. In casa giallorossa, nessuna incertezza. Sul campo della battagliera Alessandria, Foni confermerà in blocco l'undici che nell'ultima giornata di campionato ha brillantemente superato l'Inter. Si tratta di: Panetti; Griffith, Corsini; Zaglio, Losi, Guarnacci; Orlando, Pestrin, Manfredini, David, Selmosson.

NAPOLI. L'allenatore Amadei ha risolto l'unico dubbio, quello dell'ala destra, per la formazione che domenica prossima affronterà la Juventus inaugurando il nuovo stadio di Fuorigrotta. Dalla terna Bertucco, Rambone e Vitali, ha scelto quest'ultimo per la maglia numero sette, perchè il primo non è ancora in perfette condizioni fisiche ed il secondo ha riportato ieri nella partita con i «cadetti» della Roma un lieve stiramento. La formazione probabile è pertanto la seguente: Bugatti; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

PADOVA. La probabile formazione del Padova per la partita di domenica prossima a Ferrara contro la Spal è la seguente: Pin; Cervato, Scagnellato; Pison (Gasperi), Mari, Celio; Zerlin, Rosa, Brighenti, Tortul, Gasperi (Perani o Barbolini). Questi giuocatori sono quelli di cui Rocco dispone attualmente; altri titolari risentendo ancora di recenti infortuni. Come al solito, l'allenatore risolverà all'ultimo momento qualche incertezza.

GENOA. Il Genoa, per l'incontro di domenica con l'Atalanta a Marazzi, sarà privo del portiere Buffon infortunatosi contro l'Ungheria, e presenterà nella sua formazione un'altra variante, il rientro di Calvanese a mezz'ala al posto di Leoni. La probabile formazione dei rossoblù è pertanto la seguente: Piccoli; Corradi, Cuttica; Piquè, Carlini, Beraldo; Frignani, Calvanese, Dalmonte, Pantaleoni, Barison.

SAMPDORIA. Il D. T. Monzeglio sembra orientato a sostituire l'infortunato Milani con Toschi. Nessuna novità invece nelle linee arretrate dove, perdurando l'indisponibilità di Bernasconi, si schiererà ancora Bergamaschi a centromediano. La formazione per l'incontro con la Lazio sarà la seguente: Bardelli; Vincenzi, Marocchi; Delfino, Bergamaschi, Vicini; Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

MILAN. Con una seduta a carattere ginnico-atletico, i rossoneri del Milan concludono oggi la preparazione alla partita di domenica prossima contro la Fiorentina. La sosta del campionato ha permesso il recupero di Schiaffino, che tornerà a giuocare dopo un mese e mezzo di assenza, proprio in occasione di questa impegnativa trasferta. Altri rientri, già previsti, quelli di Ghezzi e Galli, mentre permane l'indisponibilità di Grillo e Zagatti. La squadra lascierà Milano sabato alle 13, con i seguenti titolari: Ghezzi, Fontana, Maldini, Liedholm, Salvadore, Occhetta, Ferrario, Galli, Altafini, Schiaffino, Bean (riserve: Alfieri, Trebbi e De Angelis).

INTER. L'Inter, che attende a San Siro il Bologna, non ha potuto ancora risolvere i suoi problemi di inquadratura; soprattutto, per la impossibilità di utilizzare Corso all'ala destra dove dovrebbe giuocare Rancati. Un altro dubbio per Campatelli ed Achilli, riguarda il laterale destro Masiero che molto difficilmente potrà giuocare. La formazione verrà decisa all'ultimo momento, anche in relazione allo stato del terreno di giuoco. Ecco l'undici probabile: Matteucci; Fongaro, Gatti; Invernizzi (Guglielmoni), Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Rancati (Lindskog), Firmani, Angelillo, Lindskog (Mereghetti).

ATALANTA. La formazione atalantina per la trasferta a Genova dovrebbe essere la seguente: Boccardi; Angeleri (Cattozzo), Roncoli;; Bodi, Gustavsson, Marchesi; Gentili, Maschio, Zavaglio, Ronzon, Longoni. Incerta, dunque la presenza del solo Angeleri che in questi giorni si è allenato in tono ridotto perchè colpito la settimana scorsa da una forma influenzale. Se egli non dovesse essere impiegato, lo sostituirebbe Cattozzo.

FIORENTINA. La Fiorentina ha completato oggi al Centro tecnico di Coverciano, dove la squadra è in ritiro da alcuni giorni, la preparazione in vista dell'impegnativo confronto di domenica prossima al Comunale con il Milan. Contro i rossoneri, dopo alcune settimane di assenza dalla prima squadra rientrerà Montuori, tuttavia Carniglia non potrà contare nè su Segato nè su Gratton. Quest'ultimo accusa dei dolori al fegato. La formazione più probabile contro i rossoneri sarà pertanto la seguente: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Rimbaldo; Hamrim, Lojacono, Montuori, Petris (Gratton), Morosi. Se Petris giuocasse a mezzo sinistro verrebbe utilizzato come elemento di punta. Ieri sera, nel corso dell'assemblea dei soci della Fiorentina, assemblea protrattasi fino a tarda notte, è stato approvato il bilancio della società ed il presidente viola, Befani, rispondendo alle critiche mosse da alcuni soci ha affermato che non esistono interferenze tra funzionari della società e il C. T. Carniglia e che la cessione di Cervato alla Juventus (che ha fruttato alla Fiorentina 54 milioni di lire) è stata motivata da ragioni di bilancio.

BOLOGNA. A Milano contro l'Inter esordirà fra i rossoblù Marini. Così ha deciso l'allenatore Allasio dopo aver constatato l'impossibilità di far scendere in campo Rota. Il terzino titolare bolognese, nel corso della partita di allenamento di mercoledì ha riportato uno strappo ai muscoli posteriori della coscia sinistra e dovrà pertanto osservare alcuni giorni di riposo. Ecco lo schieramento probabile: Santarelli; Marini, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, De Marco, Pivatelli, Campana, Pascutti. Con i titolari è partito anche Renna.

JUVENTUS. La Juventus scenderà sul nuovo terreno di Fuorigrotta nella «formazione tipo», vale a dire con Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini. In un primo tempo Cesarini e Parola si erano orientati verso un possibile esordio del nuovo acquisto Lojodice, in sostituzione di Nicolè non perfettamente a punto fisicamente. Nell'allenamento di ieri, però, il giovane padovano, oltre a segnare quattro reti, ha mostrato un giuoco tanto incisivo da non lasciare dubbi circa la sua più completa guarigione.

PALERMO. Per la partita di domenica contro l'Udinese, il Palermo potrà quasi sicuramente schierare la sua migliore formazione. E' incerto soltanto il rientro di Sereni, vittima giovedì di uno stiramento muscolare. Sicuro è d'altra parte lo esordio del paraguaiano Arce che insieme a Vernazza dovrebbe conferire maggiore incisività al quintetto attaccante rosanero. Questa la probabile formazione del Palermo: Anzolin; De Bellis, Sereni (Valadè); Valadè (Benedetti), Grevi, Malavasi; Sacchella, Vernazza, Arce, Carpanesi, Sandri.

ALESSANDRIA. Due erano i dubbi che assillavano l'allenatore dei grigi: Tacchi e Maccacaro. Il trotto di prova sostenuto ieri ha convinto tutti che i due giocatori sono tornati in condizioni più che soddisfacenti. Poichè Rivera fruirà ancora di una giornata di riposo, la formazione dell'Alessandria per l'incontro con la Roma dovrebbe essere la seguente: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Girardo, Pedroni, Boniardi; Oldani, Moriggi, Maccararo, Migliavacca, Tacchi.

UDINESE. Dodici bianconeri sono partiti stamane per Palermo. Ancora una volta sarà schierata una formazione di emergenza in quanto permane l'indisponibilità di Canella e Romano, tuttora infortunati. Bigogno del resto non ha voluto tentare il lancio di giovani. A mezz'ala sinistra giucheranno probabilmente Manente o Menegotti, mentre per la maglia numero 4 sono in lizza Menegotti e Sassi. Probabile formazione: Bertossi; Del Bene, Valenti; Menègotti (Sassi), Pinardi, Giacomini; Pentrelli, Milan, Bettini, Manente (Menegotti), Fontanesi.

SPAL. Dopo la prova effettuata mercoledì l'allenatore Baldi ha deciso di far giuocare Bagatti al posto di Rossi, non perfettamente in forma. Sono stati recuperati inoltre per la prossima partita casalinga col Padova Balleri e Bozzao sinora a riposo per infortuni. La probabile formazione della compagine spallina dovrebbe essere domenica la seguente: Nobili; Picchi, Bozzao; Micheli, Ganzer, Balleri; Novelli, Corelli, Bugatti, Massei, Morbello.

LANEROSSI VICENZA. Per la partita di domenica col Bologna l'allenatore Lerici non ha ancora deciso la formazione da schierare giacchè qualche incertezza permane sia sulla composizione della mediana, sia per quanto riguarda il quintetto di punta nel quale è probabile il rientro di Bonafin. La formazione più probabile è la seguente: Bazzoni; Baston, Panzanato; Zoppelletto, Burelli, De Marchi; Conti, Agnoletto, Cappellaro, Menti (Bonafin), Savoini.

BARI. Con queste formazione il Bari affronterà domenica il Lanerossi Vicenza allo Stadio della Vittoria: Mezzi; Baccari, Mupo; Cappa, Seghedoni, Tagnin; De Robertis, Catalano. Erba, Conti, Cicogna. Per la prima volta nella stagione resterà a riposo il capitano Mazzoni che l'allenatore Tabelli non ritiene utile alla nuova concezione tattica cui sarà ispirato il giuoco del Bari. Contro il Lanerossi Vicenza, infatti, nessun laterale giuocherà costantemente di appoggio al centromediano, e Cappa e Tagnin si trasformeranno da uomini di difesa in elementi di sostegno per la prima linea al comando della quale tornerà Erba il quale ha scontato le due giornate di squalifica.

Totocalcio n. 14

ALESS. - ROMA	X 2
BARI - LANEROSSI . .	1
FIORENTINA - MILAN	1
GENOA - ATALANTA .	1 X
INTER - BOLOGNA . .	1
LAZIO - SAMPDORIA	1
NAPOLI - JUVENTUS	2 X
PALERMO - UDINESE	1
SPAL - PADOVA . .	X 1
CATANIA - SAMBEN.	1
FORLI' - SIENA	2 X 1
CHIETI - L'AQUILA .	1 X 2
TERAMO - SIRACUSA	2
Maceratese-Prato . .	X 1
Foggia-Avellino . . .	1

Quale nome avrà lo stadio di Napoli?

Napoli, 4

Il presidente onorario del Napoli, on. Achille Lauro, ha riunito questa sera, alla vigilia della partita Napoli-Juventus, i giornalisti sportivi napoletani per una conferenza stampa. L'on. Lauro ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito e collaborato alla realizzazione del nuovo grande stadio partenopeo. Lauro ha proposto che il nuovo impianto, per il quale sono stati avanzati vari nomi il più sostenuto dei quali è «Stadio del Sole», sia intitolato a Felice Scandone, il noto giornalista sportivo napoletano caduto durante l'ultima guerra.

Per fare Natale a casa

Galiana rinvia l'incontro con Vecchiatto

Madrid, 4

Il campione di Spagna dei pesi leggeri, Fred Galiana, ha rinunciato a incontrare il 26 dicembre a Milano per il titolo il campione d'Europa della categoria, l'italiano Mario Vecchiatto. «Desidero passare le feste di Natale in famiglia» ha dichiarato il pugile spagnolo al settimanale sportivo "Marca", aggiungendo che egli spera di poter incontrare Vecchiatto in febbraio.

Il giornale, dando notizia della «nuova eccentricità» del campione spagnolo, ricorda che, nel corso del combattimento di mercoledì scorso, disputato a Barcellona contro il francese Pepeder.

Nacional - Spartak 3-0

Montevideo, 4

La squadra uruguayana Nacional di prima divisione ba battuto l'undici russo della Spartak per 3-0 (1-0). L'incontro è stato disputato ieri a Montevideo, dinanzi a 22.000 persone che sono rimaste deluse del giuoco scadente di ambedue le compagini.

I padroni di casa hanno assunto chiaramente il controllo del giuoco durante il primo tempo, ed hanno realizzato la prima rete al 20.o minuto. L'attacco sudamericano ha aumentato la pressione nel secondo tempo, e Salva, che aveva inaugurato il punteggio, ha segnato ancora al 15.o e 18.o minuto. I russi hanno mostrato velocità in attacco, ma scarsa tecnica.

LA PALLACANESTRO A TRIESTE

Ben dieci incontri nel programma di domani

Di maggior richiamo la gara Don Bosco-Stamura e la femminile Stock-Omsa

Entrate ormai in azione le squadre juniores e della promozione maschile, gli appassionati del basket hanno soltanto lo imbarazzo della scelta, figurando sempre nel programma domenicale una decina di partite. Tante saranno anche domani: quattro femminili per l'ultimo turno della Coppa Rasura, due di promozione maschile, due del campionato juniores ed infine una di Serie A maschile e un'altra femminile della stessa categoria.

Le più interessanti sono logicamente queste ultime due. Il Don Bosco ospiterà nella solita palestra di via della Valle la Stamura di Ancona. I salesiani, anche dopo la sconfitta subita la scorsa domenica a Teramo, dividono con la SAFOG il terzo posto della classifica e baderanno bene a non perdere la facile occasione per rafforzare la loro posizione. L'incontro avrà luogo alle 17, e non alle 11, come erroneamente pubblicato in una precedente edizione, e per l'occasione Ficich spera di poter contare su tutti i suoi migliori elementi, da Scabini a Sartori, da Ravalico a Rack, da Nardin a Turcinovich.

La squadra marchigiana sta attraversando una difficile fase di assestamento e per il momento non può costituire serio pericolo per i salesiani. Nel tardo pomeriggio, al Palazzo dello Sport, scenderanno in campo le ragazze della Stock e dell'OMSA di Faenza. Per queste ultime valgono le considerazioni fatte per la Stamura. L'allenatore Miccoli ha ringiovanito notevolmente la squadra, che manca per il momento di esperienza. Negli ultimi incontri ha fatto la sua ricomparsa in campo la Albonetti, che con la Bertoni e la Casadio forma il nucleo relativamente anziano della formazione.

Nonostante la cattiva prova della biancocelesti a Milano, o forse anzi per le intenzioni di rivincita provocate dalla stessa, siamo propensi a credere su di un nuovo successo della Prennushi e delle sue compagne, che dovranno considerare la partita come seduta di preparazione in vista dell'incontro della prossima domenica, a Udine.

Tre squadre femminili sono arrivate all'ultima giornata del torneo per la Coppa Rasura a pari punti, e l'ultimo turno non dovrebbe portare variazioni alla classifica, per cui Julia, Circolo Marina e Hausbrandt dovranno misurarsi in una serie di spareggi che avranno inizio già martedì.

La Servolana ospiterà sul campo di S. Lorenzo in Selva la forte squadra del CUS, che si avvale fra l'altro dell'opera di Jurman e Fitz-Vitali, sperimentati giocatori di Prima Serie. Per lo stesso campionato di promozione il Portuale riceverà nella palestra di Muggia la squadra del CRDA triestina. Il programma della domenica sarà completato da due incontri della categoria juniores.

Ecco il programma:

Serie A femminile: ore 18, Palazzo dello Sport: Stock-OMSA Faenza.

Serie A maschile: ore 17 palestra via della Valle: Don Bosco-Stamura di Ancona.

Promozione maschile: Ore 11, S. Lorenzo in Selva: Servolana-CUS Trieste; ore 11, palestra Muggia: Portuale-CRDA Trieste.

Juniores: Ore 16.30, Palazzo Sport: Stock B-Servolana; ore 9.30, S. Lorenzo in Selva: Servolana-Villaggio Sereno.

Coppa Rasura: Ore 11, palestra via Valle: C.M.M. «A»-Stock «A»; ore 9.45, palestra via Valle: Villaggio Sereno-Julia «A»; ore 8.30, palestra via Valle: Hausbrandt-Julia «B»; ore 11.45, palestra Ginnastica: Stock «B»-C.M.M. «B».

Le squadre della Stock

La squadra maschile della Stock parte nel pomeriggio, alle 15.08, per Varese, dove domani incontra l'Ignis. Con tutta probabilità dalla formazione resterà forzatamente escluso Zaccaria, indisposto nei giorni scorsi. E' previsto il rientro di Ruprecht, che non aveva partecipato all'incontro vittorioso con il Santagostino.

La squadra femminile biancoceleste non potrà utilizzare la Maraspin, infortunatasi ad una mano a Milano. Uguale infortunio alla mano ha lamentato la Bradamante, sostituita dalla Baldini; insoddisfacenti sono pure le condizioni della Prennushi.

Anche il Don Bosco, che domani alle 17 ospiterà la Stamura di Ancona in via della Valle, si trova nei guai. Al rientro di Turcinovich, dopo due giornate di assenza, fa riscontro la probabile indisponibilità di Scabini.

PRIMO MATCH DELLA «TOURNÉE» IN AUSTRALIA

Aldo Pravisani ai punti batte l'inglese Butterworth

Il triestino vince con largo margine quasi tutte le 12 riprese grazie alla tecnica superiore

Melbourne, 4

Il peso leggero italiano Aldo Pravisani ha colto oggi un brillante successo battendo nettamente ai punti sulla distanza di 12 riprese l'inglese Johnny Butterworth. Pravisani ha vinto grazie soprattutto alla sua maggiore velocità e aggressività. Il pugile britannico, i cui attacchi sono stati di solito frustrati sul nascere dal triestino, ha avuto il suo miglior momento nella sesta ripresa, nel corso della quale è riuscito a colpire con una serie di sinistri e destri. Dopo di che Pravisani, molto abile nelle schivate, ha ripreso il completo comando delle azioni fino alla conclusione del combattimento.

Da Brisbane, invece, giunge notizia che il campione dei leggeri dello Stato di Queensland, Gray Cowburn, ha battuto lo italiano Giorgio Pappalardo per k.o. alla seconda ripresa dopo averlo inviato al tappeto nella prima ripresa per il conto di 8".

Il trotto a Montebello

Corsa ad alto livello con Henribote e Merano

Una appassionante prova quale sarà il Premio dei Merluzzi, terrà il cartello della riunione di domani all'ippodromo di Montebello. Fra i protagonisti notiamo il francese Henribote, Merano, Jackson, Rinviato e Cantastorie. La corsa si disputa sulla distanza del doppio chilometro con una penalità di venticinque metri che interessa soltanto Merano ed Henribote.

E' innegabile che la classe di Merano e di Henribote non ammette discussioni. ma è altrettanto vero che la penalità nonchè il valore dei cavalli che partono in prima fila possono costituire dei grossi svantaggi per i pur ottimi allievi di Piratti e Zeugna. Jackson e Rinviato provenienti da una serie di risultati apprezzabili, sono veramente temibili, anche se il loro numero di partenza non è dei più felici. Cantastorie ha corso molto bene domenica scorsa su una distanza che non è la sua, e perciò è da attendersi una conferma da parte dell'allievo di Destro, che partirà in posizione abbastanza vantaggiosa. Anche gli altri concorrenti in gara possono eventualmente dire la loro, e fra questi Rombo, che partirà alla corda. Ragno, Draghignazzo, Niccolino, Turbine, Gennarino e Fremente saranno i rimanenti in lizza.

Corsa di particolare bellezza oltre che per il nutrito e scelto campo dei concorrenti, pure per l'incertezza che regna sovrana in questa competizione che un netto favorito non possiede. Il francese Henribote, che Zeugna ha presentato in bel progresso alla sua ultima sortita, merita per la sua adattabilità a questo genere di corse una leggera preferenza. Il forte Jackson, Merano e Rinviato formano il terzetto che noi preferiamo subito dopo il tenace cavallo transalpino.

G.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	2 x 1

La Triestina riprende gli allenamenti

Ieri gli alabardati hanno ripreso il lavoro di preparazione allo stadio di Valmaura. Erano presenti tutti i titolari comprese le riserve; unica assenza da segnalare quella del centro avanti Secchi che rientrerà in sede soltanto lunedì, trovandosi attualmente a Milano per trascorrere un breve periodo di licenza.

Mentre ieri i convocati hanno svolto l'allenamento a base di ginnastica e palleggi, oggi pomeriggio dovrebbe avere luogo una breve partitella a ranghi ridotti. Il galoppo in famiglia però sarà subordinato alle condizioni del tempo, posto che il rettangolo di giuoco ancora ieri era alquanto pesante. Domenica gli alabardati non svolgeranno alcuna attività, mentre per lunedì prossimo si darà inizio ad un metodico lavoro in vista del grande ed atteso confronto col Torino.

Hockey su prato

Il Trofeo Giorgio Brosch

Ecco il programma della 2.a giornata del Trofeo Giorgio Brosch di hockey su prato. Alle ore 9.15 saranno a confronto il Cus Olimpia e la Triestina, alle ore 10.30 ci cimenteranno le squadre del Cus Trieste e dell'Itala. Le due partite avranno luogo sul campo di San Luigi. La squadra monfalconese dell'Oratorio San Michele e la Polisportiva osserveranno un turno di riposo. Le partite in programma per la terza ed ultima giornata dei gironi di qualificazione si disputeranno nella giornata festiva di martedì, mentre le finali avranno luogo domenica 13 dicembre.

Fullmer e Webb al peso

Logan, 4

Si son svolte nel pomeriggio le operazioni di peso per il campionato mondiale dei pesi medi (versione N.B.A.) che avrà inizio, come noto, alle ore 4 (italiana). Gene Fullmer, campione, ha accusato alla bilancia kg. 72,400, mentre Spider Webb, sfidante, kg. 71,400.

A Roma l'attacco a due primati di nuoto

Roma, 4

Il nuotatore Renzo Sabbatini dell'A. S. Roma, appartenente alla categoria ragazzi, tenterà di migliorare domenica prossima, nella piscina del Foro Italico, il primato sulla distanza dei 50 metri a delfino.

La FIN ha concesso il proprio benestare e pertanto predisporrà i relativi servizi tecnici.

Subito dopo questo tentativo di primato nella stessa vasca del Foro la squadra della 4x50 mista ragazzi della Canottieri Milano, composta dai nuotatori Asti, Frattini, Martinotti e Corbellini, tenterà di migliorare il primato sulla distanza.

Regionale di sciabola per giovani. Domani domenica alle ore 10 precise si svolgerà nella sala d'armi dell'Associazione sportiva udinese il campionato regionale di sciabola per la categoria giovani, al quale si sono iscritti i più giovani cultori dell'arma bitagliente di Udine, Trieste e Gorizia. Trieste vi sarà rappresentata da un solo elemento e precisamente da Giorgio Metelli del Circolo Marina Mercantile, già noto quale promettente fiorettista. Dirigerà gli incontri il dott. Piero de Favento, commissario regionale della scherma.

CRDA-Mariano. Per il campionato regionale dilettanti — Girone C — la squadra del CRDA ospiterà domani, sul campo di San Giovanni, quella del Mariano in una partita che si presenta molto incerta nell'esito. La squadra friulana viene a Trieste per la seconda volta. In precedenza ha superato la Libertas. Gli azzurri del Cantiere, che stanno disputando un buon campionato, scenderanno in campo domani nella loro migliore formazione onde evitare sorprese che, considerate le possibilità dell'ospite, non sono del tutto da escludere. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Edera-Muggesana. Domani con inizio alle 14.30 avrà luogo sul campo di via Flavia l'incontro valevole per il campionato dilettanti fra i rosso-neri dell'Edera e la Muggesana. I triestini, allenati da Dessenibus e dal dott. Fabrici, si presenteranno nella migliore formazione in questa partita che promette di riuscire elettrizzante per gli interessi di classifica delle due squadre, entrambe occupanti le prime posizioni. In precedenza sarà disputato un incontro fra allievi dell'Edera e dell'Istria.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL GEN. FORMIGLI

Cavalli e cavalieri italiani prescelti per le Olimpiadi del 1960

La nostra partecipazione al Concorso «completo» e alla gara di salto di ostacoli: rinuncia al «dressage»

Roma, 4

Il presidente della Federazione italiana sport equestri, gen. Franco Formigli, ha tenuto questa mattina una conferenza stampa, nel corso della quale ha passato in rassegna i maggiori problemi dello sport ippico in genere ed italiano in particolare, ha illustrato nel suo complesso lo scopo e l'articolazione della gara di «concorso completo di equitazione» con particolare riferimento a quello che avrà luogo a Passo Corese dal 9 all'11 gennaio (anzichè dal 10 al 13 dicembre; il rinvio è stato suggerito dalle pessime condizioni del tempo), ha esaminato la partecipazione italiana, per quanto riguarda la partecipazione negli sport equestri, ai giochi di Roma del 1960, concludendo la sua esposizione con interessanti notizie e dati statistici sull'attività della Federazione.

Il gen. Formigli ha esaminato anzitutto le ragioni che hanno determinato la crisi del cavallo in genere e la conseguente crisi dell'equitazione, individuandole: 1) nell'abolizione del cavallo nell'esercito e nella soppressione delle scuole di Pinerolo e di Tor Quinto, nella soppressione di 30 reggimenti di cavalleria e di altrettanti reggimenti montati; 2) nell'abolizione dell'allevamento del mezzo-sangue; 3) nel sempre più ridotto uso del cavallo nei lavori agricoli; 4) nell'orientamento dei giovani verso il più comodo uso del mezzo meccanico.

Dopo aver rivolto un appello alla stampa affinchè aiuti gli sforzi della Federazione, il presidente della FISE ha sottolineato che lo sport del cavallo, che procura indubbi giovamenti fisici e morali, non sia particolarmente dispendioso, considerando anche gli aiuti che possono concedere le scuole di equitazione della FISE.

Passando a parlare del «completo» di equitazione, il gen. Formigli ha fatto notare che finora l'Italia non ha brillato in questa specialità, che non si addice al temperamento latino, ma ha ribadito che saranno compiuti tutti i tentativi per poter migliorare in questo settore. Ha quindi illustrato il «completo» di Passo Corese, in programma dal 9 all'11 gennaio, che rivestirà particolare importanza dato il suo carattere preolimpionico. Al «completo» di Passo Corese risultano iscritti 29 cavalli, suddivisi in due categorie, a seconda della difficoltà delle prove.

Sulla partecipazione italiana ai giochi di Roma, il gen. Formigli ha confermato che l'Italia non sarà presente al Gran Premio di «dressage», ma prenderà parte al Concorso completo di equitazione ed al Gran Premio olimpico di salto a ostacoli.

Ecco l'elenco dei cavalli e cavalieri finora inclusi nei quadri dei «P.O. '60»:

Per il concorso completo di equitazione (sotto la direzione del gen. Tommaso Lequio di Assaba): cavalli dello Stato: Bilazio, Urbinate, Zaquito, cavalli della F.I.S.E.: Tuft of Heater, Winston, May Mor. King, Celtoi, Quiz Master, Clogheen, Plus Possible, Rahin, Mullinavat, Cinder, His Excellency, Trail, Saddle More, Silver Tip, Snip; cavalli di privati: Arcidosso, Court Hill. Cavalieri: capitani Ludovico Nava e Gianni Grignolo (hanno partecipato a diversi «completi»); m.llo Giuseppe Molinari (olimpico di Stoccolma); Gualtiero Castellini (campione europeo juniores 1959); Alessandro Argenton (capolista dei cavalieri di corse ad ostacoli); Lucio Tasca, Giuseppe Ramirez, Sergio Albanese e guardia di P. S. Alessandro Mercolini.

Per il «Gran Premio Olimpico di salto di ostacoli» (sotto la direzione del gen. Francesco Formigli). Cavalli dello Stato: The Quiet Man, Pagoro; cavalli della F.I.S.E.: Merano, The Rock, Uruguay, Pionieer, Ballynool, The Scholar, Adelboon, Settanta, Centoquaranta; cavalli di privati: Hack On, Posillipo, Gowran Girl, Reattore. Cavalieri: cap. Piero D'Inzeo (campione europeo 1959, medaglia di bronzo individuale alle Olimpiadi di Stoccolma), cap. Raimondo D'Inzeo (campione del mondo, medaglia d'argento individuale alle Olimpiadi di Stoccolma), cap. Salvatore Oppes (medaglia d'argento di squadra — con i fratelli D'Inzeo — alle Olimpiadi di Stoccolma), sig.na Giulia Serventi (campione europeo delle amazzoni 1958), brig. Antonio Oppes (ha fatto parte nel 1959 della squadra ufficiale ai C.H.I.O. di Parigi - Aquisgrana - Ginevra), dott. Giorgio Tassani (componente della squadra ufficiale ai C.H.I.O. di Roma 1959).

Tra i cavalieri per il G. P. di salto di ostacoli, dove spiccano i nomi dei fratelli D'Inzeo, per il terzo componente la squadra italiana che parteciperà alla prova per Nazioni, una decisione sarà presa all'ultimo momento, a seconda della forma dei singoli. E' probabile si aggiunga il nome del ten. Gutierrez, autore di buone prestazioni nelle recenti gare.

Infine, il presidente della F.I.S.E. ha sottolineato che funzionano regolarmente in Italia 30 scuole di equitazione riconosciute nelle quali oltre 1500 allievi frequentano i corsi annuali.

contro

dolori reumatici
di reni
di petto
intercostali
lombari
e affezioni bronchiali

Cerotto BERTELLI

subito!

Reg. N. 4844
Aut. A.C.I.S. N. 67.119 del 1950

Pim 243

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN PASSO ITALIANO AL MINISTERO DEGLI ESTERI AUSTRIACO

Chiesti chiarimenti a Vienna su una frase infelice di Kreisky

Guidotti ha fatto anche rilevare che il Governo federale non ha mosso obiezioni a una richiesta in Parlamento di autodecisione per i tedeschi dell'Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 4

Gastone Guidotti, Ambasciatore d'Italia a Vienna, ha chiesto questa mattina un colloquio al Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky. Il Ministro gli ha fatto sapere di essere occupato e l'ha fatto quindi ricevere dall'Ambasciatore Heimerle, direttore generale degli affari politici. Guidotti ha osservato che durante il dibattito sugli esteri al Parlamento austriaco, il Ministro Kreisky aveva pronunciato una frase sibillina e ambigua tale da prestarsi a interpretazione non univoca.

Kreisky infatti come già riferito, aveva concluso un suo discorso sottolineando che «l'importanza internazionale della questione sud tirolese sembra essere tale anche perchè, alla fine dei conti, dalla maniera con cui essa verrà trattata si deciderà il fatto se le trattative pacifiche siano destinate all'insuccesso, mentre con altri metodi, come dimostrano esempi degli ultimi anni, si può ottenere giustizia». Questa dichiarazione creava una certa perplessità negli ambienti giornalistici di Vienna a causa del suo ambiguo significato: si credeva di scorgervi un invito alla violenza e al terrorismo. Le richieste di chiarimento fatte alla Cancelleria federale provocavano a tarda sera una rettifica d'ufficio della frase che gli stessi giornali austriaci avevano pubblicato integralmente e che era stata registrata sul testo scritto del discorso consegnato anzitempo all'agenzia ufficiale d'informazione austriaca.

Nella rettifica erano scomparsi gli accenni agli «altri metodi» e agli «esempi degli ultimi anni». I giornali di Vienna lasciavano capire nei loro commenti che la prima versione era certamente quella vera e che «purtroppo» il Ministro aveva fatto una gaffe infelice. Il nostro Ambasciatore a Vienna ha presentato il testo scritto delle due versioni chiedendo quale delle due si potesse ritenere vera. Il direttore generale degli affari politici ha soltanto «preso atto» delle dichiarazioni dell'Ambasciatore, e l'ha informato che la faccenda verrà sottoposta al Ministro degli Esteri Kreisky.

Il nostro plenipotenziario ha fatto inoltre rilevare che nella medesima seduta parlamentare diversi deputati, appartenenti anche ai due partiti al Governo, avevano apertamente domandato che la controversia alto-atesina venisse risolta con una richiesta del diritto all'autodecisione per la popolazione di lingua tedesca in Alto Adige senza che il Governo sollevasse obiezioni. A questo riguardo, va sottolineato che la richiesta «ufficiale» fino ad ora sostenuta dal Governo di Vienna si arresta alla domanda di autonomia. L'Ambasciatore ha fatto infine rilevare che manifestazioni di questo genere non fanno che accrescere le responsabilità dell'Austria nell'aggravamento della questione alto-atesina.

In una corrispondenza da Roma il «Times» scrive stamane, circa la questione dell'Alto Adige: «E' probabile che le dichiarazioni fatte dal signor Kreisky al Parlamento di Vienna vengano trattate qui, almeno per il momento, come lo sfortunato caso di un Ministro costretto a andare al di là degli stessi suoi sentimenti e del suo giudizio al fine di soddisfare le pressioni di una sezione organizzata della opinione pubblica». «Si sa, scrive inoltre il „Times", che l'atteggiamento dell'Italia è il seguente: essa è pronta a discutere entro i limiti giuridici dell'accordo tra i due Paesi, senza escludere nemmeno la possibilità che la questione venga portata davanti alla Corte dell'Aja. Nei circoli ufficiali italiani si ritiene che il signor Kreisky sia andato al di là dei termini di quell'accordo. Le modificazioni apportate alle sue dichiarazioni, evidentemente per rendere meno aspro il tono di alcuni passi, come quello circa l'uso di „altri metodi", sono considerati qui come un altro segno del fatto che il signor Kreisky è andato al di là di quanto avrebbe preferito dire, al fine di soddisfare alcuni membri del Parlamento».

Si è concluso oggi a Vienna il processo contro i nove giovani che circa un anno fa avevano fondato una organizzazione terroristica neonazista. Fra l'altro questa organizzazione si proponeva di svolgere azioni di sabotaggio anche in Alto Adige. Il principale degli imputati, un ex sergente dell'esercito austriaco, è stato condannato a otto mesi. Gli altri otto coimputati sono stati condannati a pene varie detentive che vanno dai sette a un mese di carcere. Uno solo è stato multato di 500 scellini. La colpa riconosciuta è quella di aver «nascosto illegalmente armi e munizioni» mentre nessuno degli imputati è stato condannato per aver formato una associazione neonazista.

Bruno Tedeschi

La morte dell' Elisei

Un rapporto sull'autopsia consegnato al Procuratore

Roma, 4

Un primo rapporto sull'autopsia eseguita ieri sulla salma del giovane Marcello Elisei è stato consegnato al Procuratore capo della Repubblica, il quale aveva ordinato questo secondo esame necroscopico aderendo all'istanza presentata dall'avv. Marinaro il quale cura gli interessi della famiglia del detenuto morto.

Per quanto non si sappia con esattezza quale sia il risultato della seconda autopsia, da indiscrezioni è trapelato che i periti settori, d'accordo con il prof. De Vincentiis, perito di parte, avrebbero manifestato il parere che il decesso sia avvenuto per una «forma tossico infettiva di probabile origine polmonare». In altri termini lo Elisei avrebbe sofferto di una forma influenzale che, non curata, degenerò in polmonite purulenta. L'agitazione psicomotoria che i medici del carcere considerarono un improvviso accesso di follia, non sarebbe stata in realtà che una conseguenza di quello stato ipertossico.

Il risultato della seconda perizia non contrasta con quello che dissero i periti settori dopo il primo esame necroscopico. L'avv. Marinaro, infatti, ha spiegato che la «definizione riguardante la morte avvenuta per intossicazione fu erroneamente interpretata poichè non si trattava di intossicazione da veleni ma da virus».

Circa la denuncia dei sei detenuti, l'inchiesta in questo particolare settore continua. E' stato accertato che il documento fatto pervenire a «Paese Sera» fu dattilografato su una macchina da scrivere dell'amministrazione del carcere.

24 detenuti a Padova colpiti da intossicazione

Padova, 4

Ventiquattro detenuti della casa di pena di Padova sono stati colpiti da una forma di intossicazione alimentare collettiva; le autorità giudiziarie hanno immediatamente aperto un'inchiesta sigillando, nel contempo, il magazzino viveri dell'istituto e ordinando l'esame chimico e batteriologico dei generi alimentari ivi contenuti.

Il fatto è avvenuto nella notte tra il 27 e il 28 novembre: verso le 2 alcuni detenuti hanno accusato forti dolori addominali. Richiamato dalle grida il personale di servizio provvedeva a trasportare i carcerati — che alla fine risultavano essere 24 — all'infermeria dove venivano sottoposti alle cure del caso. Soltanto uno, peraltro, veniva trattenuto in infermeria; gli altri potevano tornare nelle celle. All'indomani tutti i detenuti parevano tornati in condizioni normali: di essi sei avevano consumato la cena «in bianco»; gli altri avevano mangiato la normale razione composta da baccalà fritto e patate arrosto.

IL PIANO DECENNALE DELLA SCUOLA

Approvati dai senatori gli ultimi 25 articoli

Per mercoledì è prevista la votazione generale

Roma, 4

Con uno sforzo considerevole il Senato è riuscito ad approvare tutto il piano della scuola. Per giungervi — e di articoli ne restavano ancora ben venticinque — c'è voluta una seduta filata di sei ore e una buona volontà da parte di tutti i gruppi. Molte delle ultime decisioni sono state concordate fra maggioranza e opposizione. Il Ministro della Pubblica Istruzione MEDICI e il presidente della Commissione ZOLI, hanno confermato che gli stanziamenti del piano, 1400 miliardi in dieci anni, andranno ad aggiungersi ai normali stanziamenti di bilancio.

Fra le decisioni più importanti prese oggi figura l'assegnazione di premi, sussidi e contributi alle scuole materne per due miliardi e mezzo da spendere quest'anno; la somma sarà aumentata di 500 milioni all'anno nei prossimi nove anni fino a raggiungere la cifra di sette miliardi. La proposta dei senatori liberali BARBARESCO e BATTAGLIA di concedere i contributi solo alle scuole materne che già accolgono o si impegnino ad accogliere alunni di disagiate condizioni è stata respinta: il relatore ZOLI ha affermato che le scuole materne, le quali sono quasi tutte gestite da privati, svolgono attività scolastica ed anche assistenziale e perciò lo Stato ha il dovere di sovvenzionarle. Circa la procedura da seguire per la ripartizione dei contributi alle scuole materne, sono state approvate alcune norme suggerite dai senatori Bergamasco e Battaglia: questa procedura — ha detto il Ministro Medici — offre le più ampie garanzie sull'impiego del pubblico denaro.

Successivamente su proposta dei senatori PARRI socialista e FORTUNATI comunista è stato stabilito a partire dal prossimo anno che uno stanziamento di 350 milioni all'anno, da aumentare gradualmente fino a tre miliardi e mezzo, sia destinato alla costruzione e gestione di scuole materne statali.

La votazione finale del piano avverrà mercoledì prossimo dopo le dichiarazioni di voto. Sarà un'approvazione di larghissima maggioranza e forse alla unanimità, perchè tutti hanno approvato nella sostanza il piano, anche se ne criticano alcuni particolari aspetti. Il piano dovrà poi passare all'esame della Camera.

A Montecitorio intanto è proseguito l'esame della legge che abolisce gradualmente il dazio sul vino e della legge che riforma l'imposta generale sulla entrata per compensare i Comuni di ciò che perdono con l'abolizione del dazio.

In principio di seduta deputati di tutti i partiti hanno preso la parola per porgere un cordiale benvenuto al Presidente degli Stati Uniti al suo arrivo a Roma. Il vicepresidente Targetti che dirigeva la seduta, perchè il Presidente Leone era all'aeroporto di Ciampino fra le autorità dello Stato che attendevano appunto l'arrivo di Eisenhower, ha detto fra l'altro: «Eisenhower ha intrapreso il viaggio più nobile della sua vita, il viaggio della pace. Possa egli compierlo con il più grande successo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

KUBITSCEK NON SI È LASCIATO SORPRENDERE

È fallita in Brasile l'insurrezione militare

Cento paracadutisti hanno occupato Aragarcas caposaldo dei ribelli
Gli insorti sono fuggiti verso Cachimbo - Calma a Rio e nel Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 4

Aragarcas è in mano governativa. Cento paracadutisti dell'Aviazione militare si sono calati oggi sulla cittadina del Brasile centrale che i ribelli avevano trasformato in caposaldo della loro insurrezione contro il regime di Juscelino Kubitschek, e l'hanno occupata. Ma non hanno trovato i ventotto ufficiali dell'Aeronautica che ieri avevano tentato, con la loro azione di ammutinamento, di provocare una sollevazione generale contro il Governo costituzionale. Il lancio dei paracadutisti conferma implicitamente il parere che si era venuto affermando nelle ultime ore nei circoli della metropoli: che cioè il Governo, pur affermando che l'esiguo numero degli ufficiali ribelli non costituiva motivo di seria preoccupazione, desidera stroncare al più presto l'iniziativa, e che vuole evitare qualsiasi possibile minaccia all'ordine costituzionale. In altre parole, a Rio non si sarà tranquilli fino a quando gli insorti non saranno al largo.

In serata il Ministero dell'Aria ha annunciato che i paracadutisti controllano la situazione ad Aragarcas. Contrariamente alle prime notizie gli insorti non hanno portato con sè il «Constellation», probabilmente perchè temevano i rischi di una partenza del grosso apparecchio da una pista relativamente corta. Con i 29 passeggeri anche gli uomini di equipaggio del quadrimotore sono stati lasciati ad Aragarcas dove li hanno trovati i paracadutisti. Gli insorti, che secondo certe notizie sono comandati dal capitano Barata, hanno però portato con sè il senatore Archer, come ostaggio. Joao Quadros ha diramato una dichiarazione da San Paulo; afferma che nè il coraggio nè gli ideali possono giustificare l'atteggiamento degli insorti e che lo sviluppo della democrazia richiede tempo, disciplina e rispetto delle leggi, oltre alla accettazione dell'autorità creata dal volere del popolo.

Il Ministro della Giustizia Armando Falcoa ha confermato che i ribelli sono fuggiti a Cachimbo, aggiungendo che i paracadutisti li inseguono. Ma altre notizie dicono che gli insorti hanno lasciato già anche Cachimbo. Ulteriori informazioni dicono che uno dei tre trasporti C-47 dei ribelli ha fatto ritorno ad Aragarcas, prendendo fuoco nella manovra di atterraggio. Mancano per ora i particolari.

La rivolta si può ormai considerare fallita, assicurano i portavoce governativi a Rio, e lo unico interrogativo è rappresentato dal maggiore o minor tempo che occorrerà al Governo per mettere le mani sui ribelli. Si nota che gli insorti sono stati ripudiati perfino dai sostenitori del candidato alla presidenza Joao Quadros, di tendenze moderate, che gli insorti definivano nel loro manifesto «la miglior speranza di ricupero morale del Brasile». Il manifesto affermava che uno degli scopi della rivolta era appunto quello di indurre Quadros a ritornare sulla sua decisione di abbandonare la gara presidenziale del 1960. Ma lo scopo principale degli ammutinati sembra quello di combattere quella che il manifesto definisce «infiltrazione comunista nel debole Governo, nella demagogica assemblea e nei corrotti tribunali» del Brasile.

In sostanza, si direbbe che nulla vada a genio ai ribelli di quanto accade attualmente in Brasile. Il loro proclama critica aspramente anche i partiti moderati, accusandoli di avere provocato il ritiro della candidatura di Quadros con le loro beghe. Quadros, che i suoi avversari definiscono «il candidato degli interessi affaristici stranieri» era il solo uomo al quale si concedesse una sia pur remota possibilità di sconfiggere il Ministro della Guerra Henrique T. Ott (che i suoi avversari definiscono «candidato dei comunisti e degli estremisti nazionalisti»).

Le guarnigioni rimangono tuttavia in stato di allarme in tutte le grandi città. I carri armati hanno perlustrato per tutta la notte le vie di Rio. A San Paulo la vigilanza è particolarmente attenta: il Presidente Kubitschek aveva già mobilitato per il servizio di pattuglia ottomila soldati e poliziotti, di fronte alla minaccia di sciopero del Sindacato centrale. Gran parte dei lavoratori dell'Unione (oltre un milione) ha ignorato lo sciopero, organizzato dal partito «Trabalhista» del Vicepresidente Joao Goulart in segno di protesta contro il costo crescente della vita. Kubitschek aveva definito lo sciopero «illegale e sovversivo». La città è rimasta calma; ma il Governo ha ritenuto evidentemente opportuno prendere ogni precauzione. Dato che i ribelli uniscono alle ragioni politiche della loro azione quelle economiche, e incitano la popolazione ad unirsi a loro per rovesciare il Governo, è comprensibile che si pensi soprattutto ai punti di possibile «contagio».

All'ultima ora si apprende che il Governo ha abolito la censura imposta alle stazioni radio. Si vede in questo un ulteriore sintomo del ritorno verso la normalità. Ma la ribellione non si potrà dire archiviata fin tanto che gli ufficiali ora «da qualche parte» intorno a Cachimbo lanceranno la loro sfida dalle foreste del Brasile centrale.

Iersera, caccia a reazione di fabbricazione americana avevano sorvolato a bassa quota Aragarcas, che è un centro minerario a 1100 chilometri a nord ovest di Rio, per intimidire i rivoltosi. A quanto pare la manovra ha avuto effetto. Ma era anche trapelata la voce della intenzione del Governo di lanciare paracadutisti su Aragarcas. Qualcuno dice ora che è stato imprudente «mandare il biglietto di visita» agli insorti con l'azione dimostrativa dei caccia. D'altra parte si rileva che gli insorti, nella loro qualità di ufficiali, avrebbero potuto comunque prevedere il lancio. Non per nulla essi si sono rifugiati tra i monti Cachimbo, assai meno accessibili di Aragarcas.

embra, ma non se ne ha conferma sicura, che a capo della insurrezione sia quello stesso maggiore Veloso, che nel 1956, subito dopo l'elezione alla Presidenza di Juscelino Kubitschek, aveva inscenato un tentativo di ribellione presto fallito. Altre informazioni sostengono che il capo dei ribelli è un colonnello. Su questo punto, come su molti altri, le notizie sono nebulose, e non giova certo a renderle più chiare la censura parziale instaurata dal Governo in tutte le stazioni radio interne. I censori hanno il compito di impedire il diffondersi di «informazioni allarmistiche».

La popolazione della capitale si è recata come di solito al lavoro. Frattanto i Governatori degli Stati inviano telegrammi di lealtà al Presidente segnalandogli che in queste regioni regna parimenti la calma. E' opinione generale che si tratti di un tentativo organizzato da alcune «teste calde» le quali non si sono affatto preoccupate di preparare psicologicamente il terreno, come una avventura del genere esige per potere assumere una vasta portata. Infatti anche l'opposizione per il tramite del deputato Carlos Lacerda, si è dichiarata apertamente contro la ribellione.

U. P. I.

Precisazioni della «Berio» sulla genuinità del suo olio

Imperia, 4

A proposito delle polemiche sulle adulterazioni dell'olio la ditta Fratelli Berio ha inviato ad alcuni giornali la seguente precisazione:

1) Tutti gli indici analitici e le prove di laboratorio hanno confermato che il campione prelevato è di olio genuino di oliva e in tale senso si è pronunciato lo stesso Laboratorio regionale che non ha riscontrato sofisticazione alcuna.

2) L'unico indice considerato fuori della norma del predetto Laboratorio è quello termosolforico (49°) che non è affatto decisivo, in quanto, come è stato dimostrato dallo stesso ideatore del termoleometro prof. Tortelli, a seconda delle condizioni ambientali dei luoghi di produzione (bacino mediterraneo), gli olii di oliva possono presentare indici termici di oltre 52° (Cfr. Annali dell'Istituto sperimentale per l'olivicoltura e l'oleificio di Imperia, vol. IV, pagina 159, anno 1932).

3) Tale è il caso degli olii puri di oliva, anche sopraffini, importati dalla Tunisia e integrazione del fabbisogno nazionale nell'annata in corso (circa 300 mila quintali) che presentano indici termici superiori ai 52°.

QUATTRO MORTI E TRE FERITI A ROMA

La strage di un pullman piombato su un gruppo di persone

Tre, scagliate sull'asfalto, sono decedute sul colpo

Roma, 4

Un grave incidente è avvenuto verso le ore 19 di oggi alla altezza del numero civico 200 di via Della Magliana, dove quattro persone hanno trovato la morte e altre tre sono rimaste ferite. Un'autocorriera di linea, proveniente da Fiumicino e diretta a Roma, è piombata sopra un gruppo di persone che stavano discutendo intorno a un motociclo e a un carro carico di segatura tra i quali era avvenuto poco prima un leggero tamponamento.

Nel primo incidente nessuno era rimasto ferito e il motociclista e il carrettiere stavano discutendo tra di loro; ad essi si era avvicinato un altro motociclista di passaggio che aveva lasciato la sua moto sul lato della strada e alcuni passanti. Ad un tratto è sopraggiunto il pullman, guidato da Rolando De Montis, di 24 anni, mentre in senso inverso si avvicinava un autocarro guidato da Mario Bisirri e carico di tondini di ferro per costruzioni. L'autista del pullman ha stretto allora sulla destra, ma il grosso automezzo ha travolto il gruppo che stava intorno al carretto e alla moto.

In mezzo ad una nube di segatura, dovuta alla rottura dei sacchi sistemati sul carretto, tre persone scagliate lontano sull'asfalto sono morte sul colpo ed altre quatro sono rimaste ferite. Queste ultime sono state trasportate all'Ospedale di San Camillo. Qui, malgrado le cure dei sanitari, è deceduto lo scalpellino Teodoro Paciucci, di 27 anni, facendo così salire a quattro il numero delle persone uccise dal pullman.

Gli altri tre morti sono Bernardino Iacoucci, di 51 anni; Mario Gatto, di 33 anni; Bruno Cefalà, di 35 anni.

I tre feriti sono un ragazzo di 13 anni, Sergio Del Vescovo, che versa in pericolo di morte; il manovale Mario Ruggeri, di 48 anni, guaribile in 10 giorni; il marmista Pietro Sardellini, di 24 anni, guaribile in 6 giorni.

Rolando De Montis, il conducente del pullman investitore è stato fermato. Sono in corso accertamenti sul comportamento dell'autista il quale ha subito uno «choc» e non è ancora in grado di parlare. Nel tratto di strada dove si è verificato l'incidente il piano stradale è molto largo e l'illuminazione buona. Al momento dell'incidente non pioveva, ma la strada era resa viscida dalla pioggia caduta in precedenza.

Si rovescia una corriera con 52 persone a bordo

Mortara, 4

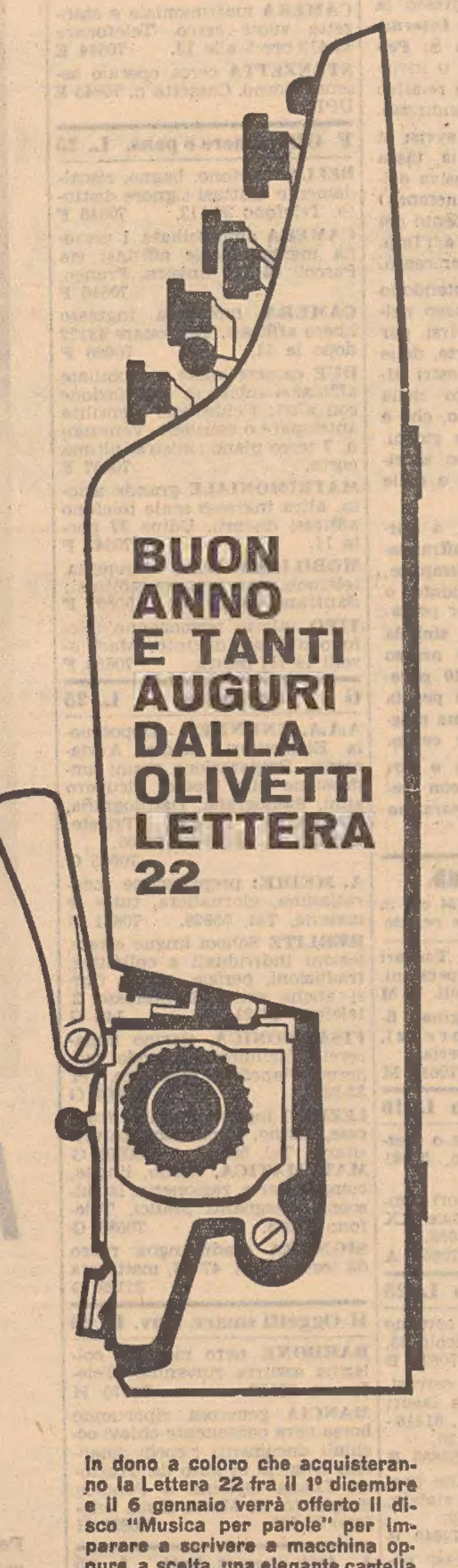
Un'autocorriera con 52 persone a bordo, a causa della rottura dello sterzo e delle balestre, ha prima sbandato e poi si è capovolta arrestandosi a pochi centimetri da un canale di irrigazione profondo circa tre metri. Lo spettacolare incidente — che fortunatamente non ha avuto conseguenze letali — è avvenuto sulla strada comunale Ceretto-Lomellina-Mortara a circa 400 metri da Sant'Angelo Lomellina. L'automezzo era guidato da Pierino Passarelli, di 52 anni.

TRE GIOVANI SCOMPARSI nelle acque del Tesina?

Vicenza, 4

Una Fiat «1100 TV» è stata rinvenuta 300 metri a valle del ponte sul Tesina nei pressi di Quinto Vicentino. La macchina era quasi completamente immersa, emergendo appena di 5-10 centimetri sul livello dell'acqua del fiume ingrossato. Alle 20 circa, i vigili del fuoco sono riusciti a recuperare l'automobile, che era vuota. I vetri ed il parabrezza sono infranti, il che fa supporre che i passeggeri siano usciti per questa via dalla macchina.

Si è appreso che quattro giovani erano partiti, con la macchina trovata nel Tesina, mercoledì scorso per recarsi a Lugo Vicentino dove uno di essi, Almerino Forestan, doveva ritirare la sua motocicletta, lasciata nell'abitazione della fidanzata. Giunti a Lugo, i quattro giovani ne erano ripartiti. Il ritrovamento della macchina nelle acque del Tesina fa ora ritenere che i tre giovani abbiano trovato la morte. Sommozzatori dei vigili del fuoco e di P. S. stanno scandagliando il corso d'acqua nel tentativo di recuperare, eventualmente, le salme.



In dono a coloro che acquisteranno la Lettera 22 fra il 1° dicembre e il 6 gennaio verrà offerto il disco "Musica per parole" per imparare a scrivere a macchina oppure, a scelta, una elegante cartella per corrispondenza.
Prezzo lire 42.000 + I.G.E.

CONFEZIONI NATALIZIE

CON PANETTONE	CON PANETTONE E CONTORNO
gr. 750 c. L. 1.525	gr. 750 c. L. 2.425
gr. 1000 c. L. 1.900	gr. 1000 c. L. 2.800
gr. 1500 c. L. 2.600	gr. 1500 c. L. 3.500
gr. 2000 c. L. 3.350	gr. 2000 c. L. 5.150
gr. 3000 c. L. 4.800	gr. 3000 c. L. 6.600
gr. 5000 c. L. 7.600	gr. 5000 c. L. 10.300

CASSETTE:
6 tipi diversi
da L. 5.300
a L. 20.500

PACCHI SPECIALI:
8 tipi diversi
da L. 3.150
a L. 11.300

Per le ordinazioni rivolgersi ai Rivenditori dei prodotti Alemagna, o inviare vaglia per l'importo del pacco scelto ad ALEMAGNA - piazza Duomo - MILANO indicando il nome e l'indirizzo del destinatario.

Spedizioni postali ed aeree in tutto il mondo. Per gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra spedizioni a mezzo di appositi aerei Milano-New York e Milano-Londra con sconti eccezionali sulle normali tariffe (organizzazione Saima). Spedizione postale ed a mezzo posta aerea per ogni altra destinazione.

richiedete l'opuscolo illustrato

COMPRESO IMBALLO
E SPEDIZIONE IN TUTTA ITALIA

spedizioni
ALEMAGNA
in tutto il mondo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 70613 M

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA capace giornata o mezza giornata. Cassetta n. 50881 A UPI.

SIGNORINA offresi lavori cambio stanzetta, paraggi viale XX Settembre. Telefono 43053. 70651 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile cercano coniugi Parrini, San Nicolò 33. 70678 B

DOMESTICA stabile cercasi, capace cucinare, pratica lavori casa, ottima paga. Telef. 61416 - 90916, dalle ore 15 alle 20. 50885 B

DONNA massimo 30.enne brava lavori casa e cucina, stabile, cercasi. Telefonare 29970. 70640 B

PRESTASERVIZI cercasi pomeriggio. Viale Miramare 33, porta 9. 70633 B

RAGAZZA stabile con referenze cercasi. Carducci 29-I, Robba 70674 B

SIGNORA anziana cerca donna media età per compagnia ore 20.30 al mattimo, compenso 5000 mensili e letto. Checco, Cologna 15-V, pomeriggio. 70650 B

C Richieste d'impiego L. 10

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, telefono 36945. 70537 C

PITTORE stanze appartamenti moderni coloriture carta parati. offresi. Tel. 24824.

SIGNORINA bella presenza assolte biennali, stenodattilografa offresi primo impiego, anche commessa. Telef. 63613. 50896 C

16.ENNE volonterosa onesta sana, parla perfetto italiano, conoscenza inglese, ottima presenza, offresi prontamente praticante ufficio, miti pretese. Telefonare 91484. 50851 C

19.ENNE corrispondente inglese tedesco, stenodattilografa offresi. Cassetta 70671 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA freddo sistema brevettato porte finestre, referenze. Telefono 95-341. 70660 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589.

ATTENZIONE! Nuovo salone capelli 160, barba 60, Corridoni 4 (sotto scaletta). 70677 CC

PENSIONATI, anziani, con 200 lire taglio capelli. Via Manzoni n. 18 (Barbiere). 70641 CC

PUPAZZI panno confezioniamo in serie a domicilio. Scrivere carta d'identità 1772074 fermo posta, Palmanova. 6395 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera per latteria-caffè 14enne, massimo 17enne cercasi. Telefonare 74286 dalle 9 alle 12. 50910 D

APPRENDISTI ambosessi cerca Bar-buffet «Pavone», via Roma n. 11-c. 70656 D

ELEMENTO capace pratico contabilità cercasi da Azienda commerciale, pronta entrata. Inviare offerte, curriculum vitae. Cass. 31116 D UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi prontamente Salone Rita, Galleria Rossoni 6. 50915 D

OPERAIO abile confezione borsette pelle domicilio cercasi. Referenze. Cass. n. 50899 D UPI.

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi, XXX Ottobre 6. 70638 D

STENODATTILOGRAFA giovane cercasi, eventualmente principiante, nozioni inglese, mezza giornata. Scrivere Cassetta n. 50886 D UPI.

STIRATRICI capaci per vestiti età 18-30 e ragazze portatrici per negozio 14-16 anni, cercansi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 2794 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA matrimoniale e stanzetta vuote cerco. Telefonare 35-412 ore 9 alle 13. 70644 E

STANZETTA cerca operaio assente giorno. Cassetta n. 70645 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

BELLA, telefono, bagno, riscaldamento affittasi signore distinto. Telefono 26-112. 70648 F

CAMERA ammobiliata 1 persona ingresso scale affittasi via Pascoli 34 III sinistra, Franco. 70646 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Telefonare 43122 dopo le 11. 70666 F

DUE camere vuote o mobiliate affittansi subito in coabitazione con altri; richiedonsi mensilità antecipate o cauzione. Venezian n. 7 terzo piano sinistra, ultima porta. 70657 F

MATRIMONIALE grande ariosa, altra ingresso scale telefono affittasi distinti. Udine 37 porta 11. 70643 F

MOBILIATA bella, tranquilla, telefono, una persona affittasi; Sanfrancesco 20 III. 50897 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19 III destra. 70658 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Doposcuola Elementari, Medie, Avviamenti. Preparazione esami ammissione alle Medie; ricupero anni, Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. Trieste, Battisti 22, telefono 38800. 70665 G

A. MEDIE: preparazione accuratissima, giornaliera, tutte le materie. Tel. 55626. 70681 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi, Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

FISARMONICA, clarino imparerete facilmente metodo moderno. Pianoforte domicilio. Tel. 33-931. 50884 G

LEZIONI inglese, italiano, francese, latino, impartisce universitaria. Tel. 500-15. 50905 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398. 70583 G

SIGNORA madrelingua russo dà lezioni. Tel. 47776, mattinata 31128 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BARBONE nero maschio collarina azzurra rinvenuto. Telefonare 50552. 70670 H

MANCIA generosa riportando borsa nera contenente chiavi occhiali documenti ricordi smarrita tragitto in auto da Trattoria Diana Opicina a Pendice Scoglietto 10. Maria Dula, telefono 95-675. 50891 H

I Off. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO sei stanze accessori ampio poggiolo calefazione autonoma. Madonna Mare 12, ore 14-17. 50888 I

APPARTAMENTO centralissimo, affittanza cedesi, 4 camere, cameretta, doppi servizi, affitto 18.000 rimborsando spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 70662 I

APPARTAMENTO via San Nicolò 21, 5 stanze accessori, restaurato, affittasi. Telefonare 61-134 ore 11-16. 70653 I

APPARTAMENTO Campomarzio bistanze cucina bagno terrazza 14.000 mensili con prelievo mobili, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 70682 I

APPARTAMENTO zona Scorcola, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, garage, riscaldamento autonomo a nafta, giardino, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1415 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 I

CAMERA cucina 10.000; bistanze 15.000 - 20.000 compensando spese; altro tre quattro cinque stanze accessori 25.000 - 30.000. Amministrazione, Slataper 1. 70675 I

GORIZIA magazzino interno, centrale, 86 mq., otto vani, due accessi, affittasi. Telefonare n. 2033, Gorizia. 167 I

LOCALE 45 mq. adatto qualsiasi attività, zona S. Giacomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1413 I

MAGAZZINO interno 30 mq. affittasi uso deposito, Duca d'Aosta 8, informazioni Clementi, tel. 96-351. 31141 I

NEGOZIO posizione popolatissima sprovvista negozi, esito assicurato adatto qualsiasi uso anche bar affittasi riconoscendo spese. Baiamonti 37/1. 50912I

OPICINA affittasi 2 stanze cucina, via Prosecco 179. 70642 I

QUARTIERE camera cucina vuoto o ammobiliato affittasi paraggi San Giusto. Telefonare 41-762. 50906 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose

A TU PER TU CON IL POLO NORD

Prove eseguite nelle estreme regioni della Lapponia dimostrano che BP ENERGOL VISCO-STATIC assicura un avviamento più facile anche nelle più rigide condizioni climatiche

Per sperimentare le prestazioni di carburanti e lubrificanti con il clima più rigido, la Lapponia svedese rappresenta un banco di prova ideale.

In questa gelida regione, terra degli Esquimesi e delle renne, un gruppo di ingegneri della BP ha eseguito prove comparative sui lubrificanti con motori di vario tipo.

E i risultati hanno confermato le previsioni: a 23° sotto zero ogni volta che, al posto del comune olio invernale SAE 20, si è impiegato BP Energol Visco-static, l'avviamento è risultato più facile, il motore ha girato immediatamente con scioltezza ed il pre-riscaldamento è avvenuto con maggior rapidità.

Massima scorrevolezza anche al freddo più intenso

BP Energol Visco-static si mantiene infatti fluido e scorrevole anche con il freddo più intenso: i pistoni scorrono facilmente nei cilindri e l'avviamento è immediato e senza sforzo per la batteria.

Ciò significa anche minor consumo di carburante, perchè viene evitato ogni spreco di potenza per vincere gli attriti di un difficoltoso avviamento.

Logorio ridotto dell'80%

Scorrendo più facilmente, BP Energol Visco-static protegge immediatamente le parti mobili del motore ed evita quel logorio che si verifica particolarmente nei primi minuti dopo la partenza a freddo.

Il famoso sistema del «rivelatore radioattivo» ha dimostrato sia in laboratorio che in prove su strada, come il logorio dei segmenti dei pistoni venga ridotto dell'80% rispetto a quello che si ha impiegando oli comuni.

E' il momento di cambiare...

Con BP Energol Visco-static il motore della vostra auto parte più facilmente, vi dà migliori prestazioni e dura di più.

Questo è il momento di effettuare il cambio stagionale dell'olio: è una buona occasione per adottare BP Energol Visco-static.

BP **ENERGOL Visco-static** MARCHIO BP ENERGOL N. 116994 - PRODOTTO PER L'ITALIA SU LICENZA BP DAGLI STABILIMENTI DEL GRUPPO AGIP

B 410/59

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze accessori rimborso spese massimo 150.000 cercano coniugi. Telefonare 30077. 70682 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina, cercasi in affitto. Telefono 55493. 1416 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

A.A. PELLICCIA agnello rasato marrone, misura grande, quasi nuova, occasione. XXX ottobre 13, porta 19. 70663 M

BETONIERA motore elettrico litri 250, cambiasi con 350 pagando soprapprezzo. Tel. 95-174. Ore ufficio. 50898 M

BICICLETTA automobile bambino vendesi, tel. 91-348. 50892 M

COLOSSALE svendita di dischi 33 giri 30 cm. da L. 5.000 a 1250. 33 giri 25 cm. da L. 3.400 a 950, 45 giri da L. 840 a 250, 45 giri 4 pezzi da L. 1500 a 350 in Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 70635 M

CUCINE legna, elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. - Concessionario: Zennaro Deposito S. Lazzaro 16 70608 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2608 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendosi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 31082 M

MACCHINA Singer mobile; altra rientrante, vendo. Bosco 3 angolo Traversale. 70668 M

MACCHINA cucire Necchi rientrante vendesi ottimo stato. Telefonare 43653. 50887 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio Negozio Necchi - Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 31082 M

PELLICCIA pregiata nutria nuova vendesi Ciaulandi Albergo «Corso» Gorizia ore 9-12 70336 M

PELLICCIA giacca vendesi occasione. Tel. 41481. 50894 M

PELLICCE Persiano da 150.000 zampepersiano 65.000, castori, castorini, Ocelot, Ratmusqué, guarnizioni. Prezzi incredibili. Modelli ultime creazioni. Pelliceria Ziliotto, Milano 16 III. 070602 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas e elettriche presso l'«Intra», via Roma n. 22. Telefono 38543. - Rateazioni. 70634 M

VENDESI stufa Triplex con carrello a gas liquido seminuova, telef. 27957. 70647 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 70679 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine salotti antichi moderni, mobili singoli. Telefono 28485. 70664 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

BANCO falegname ottimo stato cercasi. Telefonare 55751. 50907 N

FERRO, stracci, lana, carta, archivio, metalli acquisto, Marconi 20, telef. 38900. 70632 N

TAVOLI per bar compero o in affitto. Cass. 31127 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALE nuova vendo mancato matrimonio, qualunque prezzo. Felice Venezian 30, falegnameria. 70639 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31069 NN

AFFARONE cucine grandi, piccole, altra rimodernata vendonsi, Crispi 51 falegnameria. 70661 NN

ARMADI guardaroba cucine matrimoniali mobili in genere. Rivolgersi: Tiziano 1, magazzino. 70676 NN

CUCINE, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. Assortimento. «POLLI», D'Annunzio 26. 62/3 NN

MATRIMONIALE moderna nuova panniforti vendesi vera occasione. Torricelli 6, falegname. 31137 NN

TAVOLO 800 anche per scrivania, 2 poltroncine, mobilio anticamera moderno vendonsi. - Tel. 33306. 50895 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI produttori attivi scopo visita famiglie. Curriculum vitae. Cassetta 50880 P - UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Romeo Commissionaria SAVRA. Giulietta normale, TI, Sprint, 2000 berlina, Spyder, autocarro mille, Romeo Diesel, benzina, Dauphine tetto apribile, frizione automatica. Pronta consegna - Ghega 6, Tel. 20604. 5076 Q

«LECTRA» pone fine per sempre alla candele. Esclusivista Tre Venezie «Casa della Candela», Reni 6. 70612 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco n. 46, consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 31105 Q «600» '56-'57; 103 '54; Belvedere; Topolino C; Vespa 150 '58. Ratealmente. Piazzavalle 2.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR o latteria-caffè in gestione cerco Cassetta 70637 R UPI

CAFFE' trattoria alloggio vicino stazione ferroviaria cedesi motivi familiari. Cassetta 333 SPI Vicenza. 6318 R

CONIUGI senza prole, bilingue competenti gestionerebbero hotel, bar, ristorante o trattoria. Cassetta 70581 R UPI.

DEPOSITO vino all'ingrosso e minuto licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 R

DROGHERIA e cartoleria, 40 mq. 2 fori, bene avviato, arredamento licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 R

LATTERIA avviata Roiano, cedo gestione 20.000 mensili. Telefonare 37703. 70669 R

NEGOZIO adatto barbiere, casa nuova affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 R

PRESTITI concedonsi a pensionati, impiegati, operai, sino 400.000, telefonare 95056. 50883 R

TRATTORIA zona Servola, bene avviata, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1418 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) unico in palazzina nuova, panoramico, 3 stanze, 2 poggioli, bagno, anticamera, ripostiglio, giardino in comune. MEDIA-LUCIANI da 1-2-3 stanze, bagni, poggioli, ascensore. Visitabili 10-13, 15-16. Affittansi Immobiliare Italia 61-512. 176 I

A.A.A.A. NAVALI ultimo da 2 stanze, soggiorno, bagno, gran de terrazza panoramica, riscaldamento autonomo, ascensore. MEDIA-LUCIANI ultimi da 1-2 stanze, accessori, ascensore. Visitabili 10-13, 15-16. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61-512, Ponterosso 3. 176 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Prenotansi appartamenti 800.000 contanti rimanenza mutuo. Villette Rozzol 4.500.000. Facilitazioni. - S. Lazzaro 11. 70680 S

A. PANORAMICO nuovo, paraggi Commerciale, 4 stanze, cucina, ricchi accessori vendesi, telefono 95982. 70652 S

APPARTAMENTI 3-7 stanze, servizi doppi, semplici, ampie terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, garage, giardino, nuova costruzione in zona signorile, panoramica, vendonsi. Mutuo decennale - Informazioni: Costruzioni Edili Generali e Veneta Costruzioni, via Milano 4, tel. 23629. 28800 S

APPARTAMENTI economici da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, libero luglio, vendesi Gatteri 2.900.000. Informazioni telef. 96351. 31141 S

APPARTAMENTO stanza cucina, centro, tutto rimesso a nuovo, vendesi 700.000 libero. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTO libero entro un anno, zona Foscolo, due stanze, cucina, camerino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO pronta entrata, ultimo, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Goldoni, 3 stanze, cucina ripostiglio, camerino per il bagno, libero vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, soleggiato, 2 stanze, stanzino, cucina, tutto rimesso a nuovo, completamente mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

APPARTAMENTO soleggiato, zona signorile, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 2 poggioli ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, casa corso costruzione, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1420 S

CERCASI in condominio o affitto per persona sola: stanza oppure stanza, stanzetta accessori. Escluso intermediari. Cassetta 50911 S UPI

LOCALE 113 mq. d'angolo, casa corso costruzione, centro, adatto bar. Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

MAGAZZINO zona Ospedale, 2 fori, adatto falegnameria, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1411 S

QUARTIERE bicamere, cameretta, cucina, bagno, cantina, vendo Montecucco 8, Krauss, ore 13-14. 50890 S

TERRENI centro Opicina per costruzione villette, vendonsi, telefonare 95982. 70652 S

VILLETTA con 2 appartamenti di cui uno occupato, di 2 stanze, cucina, cantina, 400 mq. giardino, con alberi da frutta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1417 S

Z. APPARTAMENTI economici in casa nuova, zona S. Giacomo, 1-2 stanze, bagno, WC, poggiolo, da 1.750.000 a 2.750.000, vende «JULIA», Tommaseo 2. 1305 S

Z. APPARTAMENTO condominio, via Giulia, 2 stanze bagno, WC, poggiolo, riscaldamento, ascensore, rimesso a nuovo, vende «JULIA», Tommaseo 2. 1304 S

Z. APPARTAMENTO condominio, Ventisettembre, 2 stanze, stanzino, bagno, completamente rimesso a nuovo, vende «JULIA», Tommaseo 2. 1306 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - Corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - Corso Vittorio
LIGURE - Piazza C. Felice
ALLEMANDI - Via Buozzi
ROSSO - Piazza S. Carlo
PASQUALE - P.zza S. Carlo
DAVICO - Via Viotti
TROVATO - Piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale

distinguetevi dagli altri
ACQUISTANDO LE CONFEZIONI
PITASSI
anche con i buoni:
CANTIERI S.ROCCO - S.MARCO - F.M.S.A. - ARSENALE - C.R.D.A. - NAVALE FELSZEGI
AFRA - FOREVER - CIPS - OVAR - O.V. - INPS
RAS - F.S. - INAM - DREHER - LLOYD - ITALIA - ADRIATICA